



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 11 aprile 2026**



Prime Pagine

11/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 11/04/2026	8
11/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 11/04/2026	9
11/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 11/04/2026	10
11/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 11/04/2026	11
11/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 11/04/2026	12
11/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 11/04/2026	13
11/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 11/04/2026	14
11/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 11/04/2026	15
11/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 11/04/2026	16
11/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 11/04/2026	17
11/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 11/04/2026	18
11/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 11/04/2026	19
11/04/2026	Italia Oggi Prima pagina del 11/04/2026	20
11/04/2026	La Nazione Prima pagina del 11/04/2026	21
11/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 11/04/2026	22
11/04/2026	La Stampa Prima pagina del 11/04/2026	23
11/04/2026	Milano Finanza Prima pagina del 11/04/2026	24

Primo Piano

10/04/2026	Gazzetta di Livorno Al via gli Italian Port Days	25
------------	--	----

10/04/2026 **La Cronaca 24** 27
Civitavecchia/Viterbo - Pasqualino Monti nuovo AD di Terna spa e Sandro Pappalardo presidente Enav

10/04/2026 **Qui News Valdicornia** 28
Al via gli Italian Port Days

Trieste

10/04/2026 **ilpost.it** 30
Dal porto di Trieste si capiscono bene le conseguenze della guerra

10/04/2026 **Ansa.it** 33
Fedriga, economia Fvg risente di guerra in Mo, valutiamo interventi

10/04/2026 **Ansa.it** 34
A Trieste il forum Connect Aviation per lo sviluppo delle rotte aeree

10/04/2026 **Rai News** 35
Authority e terminalista: "L'autostrada del mare Trieste-Bari si può fare"

10/04/2026 **Shipping Italy** 36
Inaugurata da Fhp la nuova sede nel porto di Monfalcone

10/04/2026 **Sea Reporter** 37
Logistica in panne in Germania: Genova e Trieste tornano centrali per le aziende italiane?

Savona, Vado

10/04/2026 **PrimoCanale.it** 39
Terminalisti, svolta di 'pace' in porto. Becce: "Sommariva (gruppo Spinelli) nel direttivo"

Genova, Voltri

10/04/2026 **Informazioni Marittime** 41
Confitarma celebra a Genova i 125 anni con il consiglio generale

10/04/2026 **Ship Mag** 43
Confitarma: "Importanti due settimane di apertura a Hormuz, ma è solo un primo passo"

11/04/2026 **Shipping Italy** 45
A Genova nasce la Scuola delle Professioni del Mare e della Blue Economy

La Spezia

10/04/2026 **Ansa.it** 46
Domenica a La Spezia 71 migranti soccorsi dalla nave di Emergency

10/04/2026 **Citta della Spezia** 47
Life Support di Emergency diretta alla Spezia: arriveranno 71 persone

10/04/2026	Citta della Spezia	49
<hr/>		
10/04/2026	Citta della Spezia	51
<hr/>		
10/04/2026	Citta della Spezia	52
<hr/>		
10/04/2026	Informare	54
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	55
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	56
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	57
<hr/>		
11/04/2026	Messaggero Marittimo	59
<hr/>		
10/04/2026	Port Logistic Press	60
<hr/>		
10/04/2026	Primo Magazine	63
<hr/>		
10/04/2026	PrimoCanale.it	64
<hr/>		
10/04/2026	Rai News	65
<hr/>		
10/04/2026	Shipping Italy	66
<hr/>		

Ravenna

10/04/2026	Ravenna24Ore.it	68
<hr/>		
10/04/2026	ravennawebtv.it	69
<hr/>		

Livorno

10/04/2026	Ansa.it	70
<hr/>		
10/04/2026	La Gazzetta Marittima	71
<hr/>		
10/04/2026	La Gazzetta Marittima	73
<hr/>		

11/04/2026	La Gazzetta Marittima	75
<hr/>		
11/04/2026	La Gazzetta Marittima	79
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	81
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	83
<hr/>		
10/04/2026	Rai News	84
<hr/>		
10/04/2026	Shipping Italy	85
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

10/04/2026	Ancona Today	87
<hr/>		
10/04/2026	Ancona Today	88
<hr/>		
10/04/2026	Ancona Today	89
<hr/>		
10/04/2026	Ansa.it	90
<hr/>		
10/04/2026	FerPress	91
<hr/>		
10/04/2026	Il Nautilus	92
<hr/>		
10/04/2026	Informatore Navale	93
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	94
<hr/>		
10/04/2026	Primo Magazine	95
<hr/>		
10/04/2026	vivereancona.it	96
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

10/04/2026	CivOnline	97
<hr/>		
10/04/2026	CivOnline	98
<hr/>		

Napoli

10/04/2026	Ansa.it	99
<hr/>		
10/04/2026	Informazioni Marittime	100
<hr/>		
10/04/2026	La Gazzetta Marittima	101
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	102
<hr/>		

Bari

10/04/2026	La Gazzetta Marittima	104
<hr/>		
10/04/2026	Messaggero Marittimo	106
<hr/>		
10/04/2026	Shipping Italy	108
<hr/>		

Brindisi

10/04/2026	Brindisi Report	109
<hr/>		
10/04/2026	Brindisi Report	110
<hr/>		
10/04/2026	Brindisi Report	111
<hr/>		

Augusta

10/04/2026	RadioRTM	112
<hr/>		
10/04/2026	Stretto Web	113
<hr/>		

Focus

10/04/2026	Adnkronos.com	115
<hr/>		

10/04/2026	Adnkronos.com	116
<hr/>		
10/04/2026	Agensir	117
<hr/>		
10/04/2026	Informare	118
<hr/>		
10/04/2026	Rai News	119
<hr/>		
10/04/2026	Sea Reporter	120
<hr/>		
10/04/2026	Sea Reporter	121
<hr/>		
10/04/2026	Shipping Italy	122
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 29/C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Il premio Nobel
Parigi: l'Europa diventi il motore della ricerca
di **Maria Elena Viggiano**
a pagina 44

Domani in edicola
Tanti auguri Collodi: l'omaggio di Bologna
nella *Lettura* sei pagine speciali sulla Children's Book Fair



VALLEVERDE

Elezioni ungheresi

IL RISCHIO DI PERDERE L'EUROPA

di **Carlo Verdelli**

Ci stiamo perdendo l'Europa, la voce così flebile da risultare inudibile nel frastuono di bombe e droni che è diventato la colonna sonora del tempo, dall'Ucraina all'Iran, da Gaza al Libano. Il colpo di grazia fatale per tutto quello che il governo continentale ancora rappresenta potrebbe arrivare domenica da Budapest, dove il presidente Orbán, spregiudicato all'infere del sovranismo, si gioca la quarta elezione (primo mandato, 1998-2002) partendo da uno svantaggio da sondaggi di dieci punti rispetto a Peter Magyar, candidato di una destra meno estrema, meno vicina a Mosca e decisamente meno ostile alla Ue.

La partita delle elezioni ungheresi, soltanto in apparenza periferica rispetto alle prove di apocalisse in corso nel Golfo e dintorni, è così cruciale da spingere il vicepresidente americano JD Vance ad andare di persona a sostenere la causa del grande amico Viktor, incolpando in un eccesso di impudenza i burocrati di Bruxelles di tramare per farlo perdere, e addirittura passandogli, via telefonino, nientemeno che Donald Trump, prodigo di elogi per «l'uomo che ha impedito che il suo Paese venisse invaso», presumibilmente dai migranti o da chissà chi altro. L'ultima volta che un alto rappresentante degli Stati Uniti è stato nella capitale magiara risale al 2006, visita istituzionale dell'allora presidente George Bush.

continua a pagina 40

I colloqui tra Usa e Iran in Pakistan. Costo dell'energia, l'inflazione negli Stati Uniti sale al 3,3%

Negoziati al via tra le minacce

Trump: se va male userò armi più potenti. Israele non ferma i raid su Beirut

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

E ora Salvini prende le distanze

Sie Trump gloria mundi. Non è più tempo di indossare cappellini Maga, di lanciare endorsement per il Nobel al presidente degli Stati Uniti o di illustrare i vantaggi che avrebbero prodotto i dazi americani. «Sulla politica internazionale c'è da farsi male», ha detto Matteo Salvini ai dirigenti leghisti. Meglio tacere.

continua a pagina 10



di **Davide Frattini e Matteo Persivale**

In Iran riaprono le banche, ed è un segnale. Avviati in Pakistan i negoziati di pace, con Trump che minaccia: «O un accordo oppure userò armi più potenti». Israele non ferma i raid. Intanto, negli Usa l'inflazione sale al 3,3%.

da pagina 2 a pagina 11

A ISLAMABAD

Uranio, milizie (e Hormuz) I punti caldi

di **Greta Privitera**

a pagina 3

IL REPORTAGE

Paura e rovine il Libano è in ginocchio

di **Marta Serafini**

a pagina 6

GLI AEROPORTI ALLA UE

«Venti giorni, poi è allarme sui voli estivi»

di **Leonard Berberi**

a pagina 2

IL RETROSCENA

Nomine, droni Così è caduto Cingolani

di **Canettieri e Galluzzo**

a pagina 17

IL GIALLO DI CAMPOBASSO

Moglie e figlia avvelenate: lascia l'avvocato del marito



di **Alessandro Fulloni e Luca Pernice**

Nuovo colpo di scena nel giallo della mamma e della figlia avvelenate con la ricina a Campobasso. Il penalista di Gianni Di Vita, marito e padre delle vittime, ha deciso improvvisamente di rimettere l'incarico.

a pagina 22

L'intervista Le origini, il calcio e le pressioni: Esposito si racconta



L'attaccante dell'Inter e della Nazionale Pio Esposito, 20 anni, si dispera dopo avere fallito un'occasione nei supplementari contro la Bosnia

«Il rigore fallito, poi il buio» Dolori e gioie del giovane Pio

di **Paolo Tomaselli**

«Il mio rigore fallito contro la Bosnia? Ero sotto terra, ma ne tirerò altri: segnerò, sbaglierò, vado avanti». Pio Esposito si racconta. Il giovane bomber dell'Inter alla prima stagione da protagonista. «Ammiro la passione di Lautaro. Ma anch'io so essere cattivo».

alle pagine 50 e 51

FI il summit di 4 ore a Mediaset Fiducia a Tajani dai Berlusconi Si tratta sui vertici

di **Paola Di Caro e Adriana Logroscino**

A Cologno Monzese il vertice fra Antonio Tajani, Gianni Letta e i figli di Berlusconi Marina e Pier Silvio, alla presenza dell'ad di Fininvest Danilo Pellegrino. Rinnovata la fiducia al segretario di FI.

alle pagine 12 e 13

L'opposizione Mossa della sindaca Salis anti Meloni: «Potrei pensarci» Fiano, addio al Pd?

di **Chiara Baldi e Claudio Bozza**

«Io l'anti Meloni? Se me lo chiedessero potrei farlo»: così la sindaca di Genova Silvia Salis. Saita il gemellaggio tra Milano e Tel Aviv. Emanuele Fiano sarebbe pronto a lasciare il Pd.

alle pagine 14 e 15

HERNO

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Silvia Salis ha detto che è disposta a sfidare Giorgia Meloni, se glielo chiedono, però non vuole fare le primarie. Anche Giuseppe Conte aveva detto che è disposto a sfidare Giorgia Meloni, se glielo chiedono, perciò vuole fare le primarie. E pure Elly Schlein, primarie o non primarie, continua a dire che è disposta a sfidare Giorgia Meloni, però non riesce a capire perché non glielo chiedono, o comunque non tutti e non abbastanza.

Il karma del centrosinistra è implacabile. Quando si presenta diviso, perde. Ma se si compatta, lo fa vergognandosi di affidare la guida della coalizione al leader del partito più votato, come avviene in tutte le altre democrazie dell'universo. Così costui, o costei, dal giorno dopo le elezioni eventualmente vittoriose comincerà a fa-

Il karma della sinistra

re la guerra a chi considera un usurpatore che governa con i suoi voti. Non è uno schemino tanto difficile da capire, eppure si ripete da decenni con millimetrica precisione. Come spezzare la ruota delle morti e delle rinascite del centrosinistra? Una soluzione rivoluzionaria consisterebbe nell'osservare i potenziali elettori. Quelli che negli ultimi tempi hanno riempito le piazze in difesa di Gaza e le urne in difesa della Costituzione. Non sono andati dietro a un nome, e tantomeno a una faccia, ma a un'idea. Forse, prima di scannarsi per decidere a chi tocchi ritirare lo scontrino per Palazzo Chigi, ai politici di centrosinistra converrebbe mettersi d'accordo su qualche idea. Sempre che ne abbiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOTON
ENERGIA NATURALE
Forza e vigore

PER IL CAMBIO DI STAGIONE

SELLA Health partner 2026



60411
9 771120 463038





Silvia Salis, sindaca di Genova da appena 10 mesi, s'offre: "Se mi chiedono di fare l'anti-Meloni, lo prendo in considerazione". A Roma si dice: "Magna tranquilla..."



Sabato 11 aprile 2026 - Anno 18 - n° 98
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INFORMATA DI CARNEADI

Meloni piazza ex trombati, Crosetto perde Leonardo

DI FOGGIA, DRAGONI
E VENDEMIALE A PAG. 6-7

VIA BARELLI, C'È COSTA
I2B. e Fininvest commissariano
Tajani per 4 ore



SALVINI A PAG. 8

AFFARI TRASVERSALI

Invito a Giorgia dal fondo saudita di Renzi in Italia

GIARELLI A PAG. 4

IMPRENDITORI CATTOLICI

Galletti e lo strano affare su 400 mq svenduti a Milano

PROIETTI A PAG. 15

UNA VITA DA MOLLICONE

Il gabbiano Mollì, paladino italiota anti-Peppa e Fatto

Pino Corrias

Federico Mollicone, detto dai camerati "Sotto la cravatta nulla", viene anche lui dalla nidata della sezione di Colle Oppio, sede di quel seminterrato esistenziale del Movimento sociale che vuole dire fiamma & rancore in purezza. Proprio come la sua amica Giorgia Meloni e il più anziano di loro, Fabio Rampelli, il capo dei cosiddetti Gabbiani, che ancor oggi si sentono figli della Nazione.



A PAG. 16



A ISLAMABAD Oggi le delegazioni. L'Idf: "La guerra continua"

Partono i negoziati Usa-Iran
Trump minaccia, Bibi spara

L'esercito israeliano: "In Libano restiamo in stato di guerra. E in Iran pronti a ricominciare". Rissa Bibi-Sanchez. Voti a secco. L'analista Katulis: "America impreparata, non sa cosa chiedere"

ANTONUCCI E ZUNINI A PAG. 2-3



Borsellino e la fuffa

Marco Travaglio

Per ottenere risultati, affidati a una persona; per non ottenere nulla, crea una commissione". La frase attribuita al diplomatico americano Chester Bowles è il ritratto perfetto delle commissioni parlamentari italiane, che non hanno quasi mai scoperto nulla, salvo incasinare il poco che già si sapeva. Quindi, se davvero la Meloni vuol ripulire il suo partito dal numero impressionante di big in rapporti col clan Senese fra Roma e Milano, l'ultima cosa da fare è affidare "indagini su tutti i partiti" alla commissione Antimafia della fedelissima presidente Colosimo (che fino al referendum voleva cacciare non i politici collusi, ma gli ex pm Scarpinato e De Raho che li hanno indagati per una vita). Siccome la premier ripete di essere entrata in politica nel 1992 per onorare Paolo Borsellino, si rilegga il discorso tenuto nel 1989 dal grande magistrato all'Istituto "Remondini" di Bassano del Grappa: "Lequivoco su cui spesso si gioca è questo. Si dice: quel politico era vicino al mafioso, quel politico è stato accusato di avere interessi convergenti con l'organizzazione mafiosa, però la magistratura non l'ha condannato, quindi quel politico è un uomo onesto. Eh no! Questo discorso non va, perché la magistratura può fare solo un accertamento giudiziale. Può dire: beh ci sono sospetti anche gravi, ma io non ho la certezza giudiziaria che mi consente di dire 'quest'uomo è mafioso'. Però, siccome dall'indagine sono emersi tanti fatti del genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, le organizzazioni disciplinari delle varie amministrazioni... dovevano trarre le dovute conseguenze da certe vicinanza tra politici e mafiosi, che non costituivano reato, ma... rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica. Questi giudizi non sono stati tratti perché ci si è nascosti dietro lo 'schermo' della sentenza: questo tizio non è mai stato condannato, quindi è un uomo onesto. Ma dimmi un poco, ma tu non ne conosci di gente che è disonesto, che non è stata mai condannata perché non ci sono le prove per condannarla, però c'è il grosso sospetto che dovrebbe quantomeno indurre soprattutto i partiti politici... non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al proprio interno di tutti coloro che sono raggiunti da episodi o da fatti inquietanti, anche se non costituiscono reato?". Quindi non attenda di sapere dai pm se i suoi fratelli d'Italia hanno commesso reati associandosi con uomini del Senese, o aprendo loro le porte del partito e del Parlamento, o chiedendo aiuto (e quindi voti) in campagna elettorale ed esponendo lei alla figuraccia del selfie. Dica ai probiviri (se ancora esistono) di leggerci le carte e ascoltare gli interessati. Poi, se ritiene di non potersi più fidare, li espella e non li ricandidi. Tutto il resto è noia. E fuffa.

PROSTITUZIONE E PECULATO DUE CONDANNE, ZERO CARCERE
Nicole Minetti graziata da Mattarella e Nordio
RUBY&RIMBORSOPOLI
L' "IGIENISTA DENTALE" DI B. DOVEVA SCONTARE 3 ANNI E 11 MESI, SOLO AI SERVIZI SOCIALI. NON FARÀ NEPPURE QUELLI: "ESIGENZE FAMILIARI"
MACKINSON A PAG. 9
LA DENUNCIA DELL'AD ALLA PROCURA
Mistero e terrore in casa Consip: trovata una (vecchia) cimice-spia nell'ufficio degli appalti di Stato
PACELLI A PAG. 14

E IL CASO BERTOLASO

Il trucco delle liste d'attesa: spariti i malati non curati



DI BENEDETTO E MANTOVANI A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Fini Pasqua, l'amarezza di noi vecchi a pag. 11
- Valentini Minacciati dai video falsi a pag. 11
- Sottosopra Lotta al lavoro povero a pag. 11
- Palombi L'Ue compra più gas russo a pag. 4
- Luttazzi Velodromi e zone erogone a pag. 10
- Vitali Gran caccia al toupet violato a pag. 20

CHE C'È DI BELLO

L' "Euphoria" n. 3, la "Stanza" spoglia e la burla di Roth



DA PAG. 17 A 19

La cattiveria

Melania Trump nega ogni legame con Epstein: "Ma stata minorene"

LA PALESTRA NICOLA RAMPONI





DIFENDIAMO L'EUROPA VALLEVERDE

IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00186 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 30/03/2000 (art. 1, comma 1, lett. b) D.L. 13/06/2001



VALLEVERDE

ANNO XXXI NUMERO 85

EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 11 E DOMENICA 12 APRILE 2026 - € 2,50 + € 0,50 Review n. 50

Il filo spezzato con Draghi, la classe dirigente rimossa, la continuità e i vinti. Cosa ci dicono le nomine meloniane, con arietta di fine regime

Le nomine delle società partecipate dallo stato non sono mai solo un passaggio formale, tecnico, ma sono spesso un concentrato interessante di piccoli e grandi equilibri che permettono agli osservatori meno distratti di capire qualcosa in più sui alcuni elementi cruciali della vita politica di un paese.

hanno le forze della maggioranza rispetto alle prospettive di poter avere pochi o molte chance di restare al potere ancora a lungo. Le nomine appena sfornate dai vertici di alcune tra le più importanti società partecipate dallo stato permettono anche in questa occasione di essere lette in profondità, come si leggerebbe una radiografia e le scelte fatte su Poste, Eni, Enel, Leonardo e Terni offrono spunti di riflessione preziosi per illuminare alcune dinamiche interessanti (e anche alcune patologie) che riguardano la traiettoria imboccata dal centrodestra di governo.

mente ai vertici di Poste ed Eni dove sono stati riconfermati, per meriti oggettivi, due manager di valore assolutamente stimati trasversalmente, che vennero scelti per la prima volta da un governo guidato (2014) da uno dei principali oppositori del governo Meloni, ovvero Renzi, per essere o confermati (come Descalzi) o promossi (come Del Fante, che passò da Terra a Poste) da un altro governo di centrodestra guidato da Giuseppe Conte (2018) e da un governo guidato da un presidente del Consiglio dei M5s (Conte, 2020) e dallo stesso governo che li ha riconfermati oggi (Meloni, 2023).

uniche conferme di questa tornata, ce n'è anche un'altra più inattesa, che è quella che riguarda Enel, con Flavio Cattaneo (amministratore delegato) e Paolo Scaroni (presidente) che vennero scelti nel 2024 dal governo Meloni e che nonostante alcuni ritardi recenti con Palazzo Chigi sono stati riconfermati in virtù dei numeri importanti fatti segnare da Enel in questi anni. Il primo a suggerire di usare la carta di Flavio Cattaneo come ad di Enel, nel 2023, fu Ignazio La Russa, la prima a gioire oggi per la riconferma di Paolo Scaroni è Marina Berlusconi, che sa bene quanto il papà fosse legato al presidente di Enel. Ma come agli elementi di continuità esistono anche elementi di discontinuità interessanti che emergono in queste nomine e che si prestano a chiavi di lettura differenti.

In Ungheria monta una marea impaurita

Non c'è gioia nella Budapest che vota, fra chi trattiene il fiato per paura che i russi inventano Orbán a tenere il potere e chi invece crede nei fantasmi inventati dal premier. Ritorno di una città e del suo oracolo

Budapest, dalla nostra inviata. Endre Hann è il sondaggista più famoso di Ungheria. Quando Hann parla, le cose si avverano e gli ungheresi attendono le sue previsioni per poter tornare vere conferme di speranze o paure da corroborare con l'esclamazione: "Lo ha detto anche Endre Hann". Più che un sondaggista è diventato un oracolo, le sue percentuali servono a rappresentare in numeri i comportamenti degli ungheresi e, questa volta, Hann ha detto che i cittadini andranno a votare in gran numero e l'affluenza potrebbe raggiungere un dato storico: superiore al 70 per cento che consentì nel 2002 al Partito socialista unghese di battere di poco l'allora quasi quarantenne Viktor Orbán.

Benedetto Macron

Il Papa riceve il presidente francese, che si mostra entusiasta: "Obiettivi comuni"

Roma. Emmanuel Macron, qualche ora dopo essere uscito dal lungo colloquio vis-à-vis con il Pontefice, ha scritto sui suoi profili ufficiali di essere stato "molto felice di incontrare Sua Santità Papa Leone XIV. Noi condividiamo la stessa convinzione: di fronte alle fratture del mondo, l'azione per la pace è un dovere e un'esigenza".

Mulè e il Fatto magico

"Smentirsi, ma per raccontarla ancora". L'assurdo metodo d'indagine sul "non indagato"

Vivere per raccontarla, era il motto della vita di Gabriel Gatto di stabilità propongono un "Fatto di stabilità" come il primo presidente del Pd, il coordinatore dell'ufficio studi di PdL, l'erede di Fazzolari, e spiega al Foglio che "senza la sospensione del Patto di stabilità non si può aumentare la spesa militare Nato. Senza la sospensione del Patto è messa in discussione l'esistenza stessa dell'Europa".

"No alle spese Nato senza nuovo Patto"

La nuova Sigonella del governo sono le spese militari. "Impossibile aumentarle senza revisione del Patto di stabilità. A Trump non dobbiamo nulla, solo lealtà ad alleati". Parla Filini, il vice Fazzolari

Roma. Sono leali ma non servi. Sono pronti a dire ancora "no", se serve dire "no" a Trump e al posto del Patto di stabilità propongono un "Fatto di stabilità" come il primo presidente del Pd, il coordinatore dell'ufficio studi di PdL, l'erede di Fazzolari, e spiega al Foglio che "senza la sospensione del Patto di stabilità non si può aumentare la spesa militare Nato. Senza la sospensione del Patto è messa in discussione l'esistenza stessa dell'Europa".

Kyiv abbatte droni iraniani nel Golfo

Per la prima volta Zelensky conferma l'aiuto diretto ai paesi alleati in medio oriente per fermare gli Shahed di Teheran. Il cessate il fuoco di 32 ore in Russia e Ucraina e la scadenza sulle sanzioni al petrolio russo

Kyiv. In un incontro con i giornalisti dopo l'annuncio del cessate il fuoco in medio oriente, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rivelato per la prima volta cosa stessero facendo di preciso i duecento esperti militari ucraini arrivati nella regione mediorientale a metà marzo. "Abbiamo mostrato ad alcuni paesi come utilizzare i droni intercettori", ha affermato il presidente. E ancora: "Si hanno abbattuto i droni Shahed. È questo è un ottimo risultato".

Destra alla griglia

A cena alla Bistecheria d'Italia, tra i fantasmi di Delmastro e di Slow Food

Ebbene sì, abbiamo una confessione da fare. La nostra serata è stata squattrita e stata una serata tête-à-tête alla Bistecheria d'Italia, il locale incriminato che ha portato alle dimissioni del sottosegretario biellese alla Giustizia Delmastro (quello già inghiottito dagli spari a Capodanno della pistola da donna dell'amico) e a un piccolo terremoto nel governo - favorendo forse anche la volta del No al referendum. Ci siamo messi in macchina, diretti verso la zona di Casapoma, la yakuza spara o "delitto al Tuscolano", col personaggio del Biellese, armato di pistola dall'impugnatura di madreperla, insomma un remake di quelle celebri pellicole con Tomas Miliano.

Meloni e "la carcassa"

Dal cinema alla Rai passando per i cv di Claudia Conte, il crepuscolo di governo scatena pentiti

Roma. Sentono l'odore di carcassa e strappano l'ultima pezzo di carne. Meloni arriverà alla fine ma arriverà con loro: gli sciacalletti della coscienza. I film bocciati dalla commissione Cinema non sono una novità e i giornalisti che si imbevano di esso sono sempre stati. Perché ora? Odiore di carcassa. Il documentario su Giulio Regeni aveva ricevuto una prima bocciatura da Massimo Galimberti, il membro che si è dimesso in polemica. Galimberti era coordinatore generale nella sessione che ha negato la prima volta il contributo al documentario ma allora lo ha fatto senza nessuna obiezione. Perché ora? La carcassa. Claudia Conte, la giornalista innamorata di Matteo Piantadosi, fu bocciata dal Mur e ha spedito un file che andrebbe esposto nel museo della carcassa, nella sezione Italia nostri. Se Conte dovesse parlare, siete certi che solo Piantadosi viene sporcato? In quel file si portano come referenze milantini i Cassese, gli ex ragionieri di stato, i condirettori di quotidiani, procuratori nazionali antimafia: tutti titoli carissimi.

Forza Silvia Salis

L'importanza strategica di avere un'alternativa alla sinistra modello Conte-Schlein

Roma. Nell'anno conclusivo della legislatura naturale che si sviluppa la discussione sulle alleanze e sulle candidature su cui puntare per competere con successo alle elezioni. Il problema è particolarmente sentito a sinistra, dove la gestione spesso farsai e in generale poco convincente della segreteria del Pd rende tutt'altro che automatica la sua candidatura a guidare il cosiddetto "campo largo". I sintomi di questa difficoltà sono molti e non riguardano soltanto l'area riformista. Anche i maggiori della maggioranza del Pd sembrano molto interessati a una gestione spessa fatta dalla presidenza del Consiglio affidata a Giuseppe Conte in cambio della candidatura di un esponente "storico" del Pd alla successione di Sergio Mattarella quando scadrà il suo secondo mandato al Quirinale. Ovviamente ha ragione chi sostiene che queste speculazioni, oltre che premature, sono basate sulla previsione di una compattezza parlamentare del campo largo contraddetta dalle precedenti esperienze. Tuttavia è significativo che, per ragioni diverse, sia nella minoranza sia nella maggioranza del Pd, ci sia un lavoro che finisce con l'escludere la prospettiva di un eventuale governo presieduto da Ely Schlein.

Tra i cocci della Nato

L'Europa deve ripensare il suo assetto per garantire la sicurezza. Il consiglio di Zelensky

Milano. "E' andata di merda", ha detto un funzionario europeo a Politico parlando dell'incontro tra il presidente americano, Donald Trump, e il segretario generale della Nato, Mark Rutte: "La conversazione è stata una sequela di insulti" e Trump "sembra che abbia minacciato di fare più o meno qualsiasi cosa". Rutte, che si è dato come mandato quello di non essere l'ultimo segretario della Nato, aveva educato il suo incontro alla Casa Bianca, ma il messaggio ormai è diventato inequivocabile, e non saranno i tanti cavilli burocratici che di fatto trattennero gli Stati Uniti dentro la Nato a impedire al presidente americano di schiantare l'alleanza atlantica.

La boiserie di Islamabad

I bisbigli nella delegazione iraniana, il vocione americano e il pendolo fra la tregua e la guerra

Milano. All'Hotel Serena di Islamabad l'atmosfera è febbrile, per motivi di sicurezza le autorità pachistane non hanno fornito dettagli sul luogo in cui si svolgeranno i colloqui tra Iran e Stati Uniti, ma l'arbitro, noto in città per le boiserie e i lampadari di cristallo rosa, è stato svuotato in fretta e furia per far posto ad alcune delle delegazioni, per cui la circolazione delle macchine è stata interrotta entro un raggio di tre chilometri, i sentieri che risalgono le lussureggianti colline sovrastanti sono stati bloccati, e tutt'intorno, le strade pullulano di checkpoint, segnalati dalla presenza di container navali a filo spinato oltre che da un numero impressionante di soldati.

Siesta iraniana

Dal rifiuto militare all'apertura diplomatica: Madrid riporta l'ambasciatore a Teheran

Roma. Il 9 novembre 2023, Alejandro Vidal Quadras Rocca stava camminando a Madrid quando è stato seccato da un sicario ha sparato un colpo di pistola in pieno volto all'ex vicepresidente del Parlamento europeo. (Mattioli segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Mi sbaglierei senz'altro, ma resto colpevolmente convinto che siano uomini come Conte e Travaglio, oltreché ovviamente me, a far diventare lesbiche tante donne.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Sur le pont d'Avignon Trump e Léon danse tout en rond

Ché sia OpenAI oppure Anthropo, o semplicemente Casio, la versione particolarmente ubriaeca di Grok, bisogna ricordarsi che il generatore di idee straggono i folli di Trump gira a pieno regime. Da dove altro può essergli venuta l'idea di evocare la Cattività avignonese per minacciare Papa Leone, che lo barchetta un giorno sì e l'altro no? E l'AI, per forza, visto che, possiamo scommettere, Trump meno sa dove sia, Avignone, e tanto meno lo sa il cotto-hillbilly Buse. Eppure da qui è tutto un disquisire di nuovi o presunti copersur di storia della Chiesa, di alta teologia e soprattutto (soprattutto)

di rapporti tra Papato e Casa Bianca che dicono la loro, di solito per dare del pirra a Trump. Posto che è più facile che confino Trump a Mar-a-Lago piuttosto che spediscono Leone in Provenza, resterebbero da chiarire un paio di cose. La grande idea di Bonifacio VIII (quello che Dante mette all'Inferno) di sfidare il re di Francia non fu proprio geniale così dopo il leggendario ceffone rimediato ad Anagni il Papato s'accorse alla "entività" per cui un secolo fa, per forza, visto che, per un secolo in verità anche molto bello, per la Chiesa, che badò alle sue riforme, inventarono pure la Sacra Rota, e quando tornò finalmente a Roma era più bella e superba che prima. L'on danse, l'on danse. (Maurizio Crrippa)

DIARIO DI UNO SCRUTATORE A BUDAPEST. Ammendato a pagina quattro

QUANTO COSTA IL RIARMO. UN'ANALISI DELL'FMI. Mattone nell'inserito XVIII

ESTREMISMO ETICO A SINISTRA. Il Pd di Milano vuole abbandonare Tel Aviv, Fiano abbandona lui. CRIPPA A PAGINA QUATTRO

CULTURA

Siamo tutti Pinocchio Eleonora Barbieri a pagina 27

MULTE STRADALI

Incassati 1,7 miliardi

Marta Bravi a pagina 18



il Giornale



www.ilgiornale.it
039 2501471 | Sede (e redazione) in Valle
SABATO 11 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 86 - 1.50 euro**

60411
9 771124 883008

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente

SCARPE

E MARTELLO

di Tommaso Cerno

Hanno lo stesso cognome, Salis, la stessa specialità, il martello, anche se svolta in modo del tutto diverso. La prima, Ilaria, faceva parte - secondo i giudici ungheresi che non hanno potuto processarla grazie all'immunità garantita dall'Europarlamento - di una banda, appunto la banda del martello, che con quell'oggetto inseguiva presunti nazisti per le strade di Budapest in scarpe da ginnastica e abiti adatti alla caccia all'uomo. La sua omonima Silvia, affascinante neo sindaco di Genova, è invece campionessa olimpica di lancio del martello, secondo i regolamenti internazionali che mai ha violato. Ultimamente poi le unisce un'altra similitudine: entrambe sembrano avere smania di cambiare residenza. E anche stavolta con stili differenti. La prima, Ilaria, l'ha fatto in gran segreto il giorno dopo che *Il Giornale* aveva rivelato l'ipotesi di un legame stabile con il suo portaborse Ivan Bonnin, vietato dalle normative Ue per evitare parentopoli con fondi pubblici. La seconda, da Genova guarda al centro di Roma, a quel Largo del Nazareno dove ha sede l'ufficio di Elly Schlein, la leader del Pd che ormai in molti dentro il partito vorrebbero sostituire con una figura meno appiattita sulle tesi radicali della Salis di Avs. Ora, dopo l'uscita allo scoperto di ieri, per la prima volta la pazza idea di sfidare Giorgia Meloni e fare le scarpe a Elly non è così fantapolitica come alcuni giuravano. Viste le scarpe della ormai celebre foto della sindaca, le lussuosissime Manolo Blahnik con cui la sindaca si è fatta ritrarre, la sfida si annuncia d'alto bordo.

SILVIA SALIS SI CANDIDA

Fa partire la sfida a Meloni con il piede (nudo) sbagliato

Albergotti e Falci a pagina 7



IN POSA Il sindaco di Genova, Silvia Salis

ILARIA SALIS SI DISCOLPA

Porta l'assistente in camera per farsi difendere dai fascisti

Barberis, Cavallaro e Giubilei a pagina 4



RAPPORTO Ivan Bonnin è il portaborse di Ilaria Salis

VESPA LINCIATO PER LA LITE TV CON PROVENZANO

La faziosità? Va bene soltanto a sinistra

Hoara Borselli e Pasquale Napolitano a pagina 11

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

NAZIONALE SENZA FILTRO

Per gli italiani - convinti che più sleale è la vittoria, più grande è la felicità nel vincere - la notizia è che possiamo essere ripescati ai Mondiali di calcio. Il fatto che il ministro per lo Sport dica che «l'ipotesi è improbabile» significa che ci sono buone possibilità. Tenendo conto - uno - che tutto è legato alla guerra in Iran e - due - che il calcio è una guerra, le combinazioni attualmente sono cinque.

Uno: la guerra finisce (o continua, è uguale) e l'Iran partecipa normalmente ai Mondiali. In quel caso i calciatori italiani restano misere schiappe, strapagate e viziate. Due: l'Iran si ritira e viene

AFFARI IN NOME DI ALLAH

Hannoun & soci: «Compriamo casa con le offerte per i bimbi di Gaza»

Le intercettazioni del suo uomo: «Budget di 170mila euro, nessuno usa denaro suo»

■ In una conversazione su WhatsApp, datata 8 settembre 2024 e intercettata a bordo della sua Dacia, Yasser Elsayid, in carcere con l'accusa di terrorismo insieme al suo capo Mohammad Hannoun, dice chiaramente che la loro associazione è alla ricerca di una abitazione con un limite massimo di spesa di 170mila euro e che il pagamento verrà coperto con il denaro che è stato raccolto per i bambini rimasti orfani.

Giulia Sorrentino a pagina 2

IN UN ANNO

«Erano pronti alla jihad» Espulsi 239 islamisti

Massimo Malpica

a pagina 3



IL PAGAMENTO (IN SEGRETO) A PECHINO

Conte, quelle bugie sulle mascherine in regalo

Felice Manti a pagina 5

VANCE E GHALIBAF FACCIA A FACCIA IN PAKISTAN

Il marine e il pasdaran: via ai negoziati Trump minaccia: pace o armi devastanti

Gian Micalessin e Valeria Robecco

■ Si apre oggi, a Islamabad, la partita dei negoziati tra Stati Uniti e Iran. Gli occhi sono puntati sul vice presidente americano JD Vance e sul presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf: in caso di successo potrebbero diventare i nuovi leader dei rispettivi Paesi; al contrario, in caso di insuccesso, rischiano di finire entrambi nella polvere.

con Cuomo alle pagine 12-13

CARDINALE BURKE

«Il Pontefice non è l'eroe del popolo anti Donald»

Nico Spuntoni

a pagina 14



Moneta

Oggi con «il Giornale» Bruno, la manager che rilancerà la Fiat



la stanza di

Vittorio Feltri

La proprietà è un diritto alle pagine 20-21

**ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESSIONI POLITICHE (V. TOSCANI) IN ASSISTENZA (S. DE LUCA) IN ITALIA

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - (VEDI GERENZA)

sostituito dagli Emirati Arabi in quanto primi degli esclusi in Asia. E i nostri calciatori restano sì delle schiappe, però insomma, sono stati fregati dalla lobby del petrodollaro. Tre: la Fifa sceglie uno spargere fra Emirati e l'Italia, la nazione meglio piazzata tra le escluse nel ranking mondiale. Gli azzurri diventerebbero per un momento quelli che non mollano: «Fino alla fine». Quattro: gli Emirati vincono lo spargere. I nostri vengono finiti tramite lapidazione agli «Arrivi» di Malpensa. Cinque: l'Italia vince con un gol di Donnarumma di testa, su calcio d'angolo e va ai Mondiali. E gli azzurri, che 15 giorni fa avevamo stupidamente giudicato arroganti, viziosi, incapaci, vergognosi e bidoni, sarebbero ora salutati, in un tripudio collettivo, tipico di un Paese che sa cambiare casacca come nessuno, in quello che tutti ci sentiamo quando c'è di mezzo una guerra vinta con un aiutino. Eroi. E non stiamo parlando di calcio.

PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



IL GIORNO

Magazine
CS
SPORT

SABATO 11 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Tre appuntamenti nelle date del design

I 70 anni del Giorno
tra Storia e grandi firme
Una festa con i lettori

Giorgi a pagina 13



Campo largo, Salis si candida Cala il gelo di Schlein e Conte

La sindaca di Genova si propone come l'anti-Meloni: «Ma solo se mi chiamano»
Reazioni irritate dagli altri leader di sinistra. I Berlusconi: «Fiducia a Tajani»

C. Rossi e Petrucci
alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO Delitto del pusher, l'ex poliziotto: calunnie



**Cinturrino
faccia a faccia
coi testimoni
«Era corrotto»**

A. Gianni a pagina 16

VARESE Interrogato dopo la fuga e il fermo

Del Grande: sì, ho rubato l'auto
«Ma non è stata una rapina»

Mometti a pagina 18

MILANO Previsti due controcortei. Fontana: ci sarò

Scontro sulla 'remigrazione'
Il summit divide le piazze

Mingola a pagina 19

BRESCIA Il giudice: nessun automatismo a 67 anni

**Il prof rifiuta
la pensione:
(quasi) vittoria
in Tribunale**



Pacella a pagina 19

DECRETO PRIMO MAGGIO

Le ipotesi del provvedimento

Il governo:
salario minimo
per contratto

Marin a pagina 4

Intervista all'ex ministro

**Damiano:
«La soluzione?
Un intervento
strutturale»**

Passeri a pagina 5

Gabbana resterà in azienda

D&G, la svolta
firmata Dolce
salva il lato creativo

Mancinelli a pagina 12



Tennis, Sinner in semifinale
a Montecarlo contro Zverev
Nell'altra partita Alcaraz
sfiderà Vacherot, idolo di casa
L'italiano vuole tornare
numero uno del mondo:
è testa a testa con lo spagnolo

Selleri nel Qs

L'Iran: stop attacchi in Libano
Ma Israele non si ferma

**L'ira di Trump
per i pedaggi
imposti a Hormuz
E Vance avverte:
«Teheran non osi
prenderci in giro»**

Ottaviani e Mantiglioni alle p. 10 e 11



J. D. Vance, 41 anni, vicepresidente Usa

Sotto accusa ex giocatori del Bra
Festeggiavano la promozione

La denuncia
di una ventenne:
«Violentata
da tre calciatori»
Poi la giovane
tenta il suicidio

Ponchia a pagina 15



Logo for 'Barocco' exhibition.

Barocco
il Gran Teatro delle Idee

Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA@FORLIS@CIVITA.ART
WWW.MOSTREMUSEISANDOMENICO.IT





Oggi su Alias

CESAR CHAVEZ Sotto accusa la memoria del fondatore del Farmworkers Union nel mezzo di un assalto frontale ai diritti della comunità immigrata



Domani su Alias D

RACHEL KUSHNER Ripercorrendo la storia della gauche, «Il lago della creazione» guarda a Debord e Jameson e indaga l'utopia



Visioni

ARTE E POLITICA Dopo il caso del film su Regeni, i tagli del Mic agli archivi resistenti e ai grandi festival musicali Niccolò Della Seta Issava pagina 15

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,90
■ CON L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

SABATO 11 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 86

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Barili nel deposito Pertamina di Aceh Besar, in Indonesia foto Bagus Indahono/Ansa



Il fondo del barile

Esplode il prezzo del greggio «reale»: Hormuz bloccato, petro-monarchie del Golfo acciaccate, il petrolio fisico ormai costa una volta e mezza quello finanziario. Affari d'oro per i petrolieri americani e aeroporti europei senza benzina. Oggi il negoziato, ma la crisi morde

pagina 2, 3

Senza carburante
Non basta più
rimettere
il tappo

FRANCESCO SASSI

Quanto può essere grande la distanza che separa la realtà fisica dei mercati dalla narrazione che di essi viene costruita? Alla luce del crollo dei prezzi del greggio, la questione interessa anche i non appassionati di ontologia. Dopo il cessate il fuoco tra Usa e Iran, il prezzo di Brent e Wti è calato di oltre il 10% in una sola sessione di trading: il balzo in negativo più consistente degli ultimi 10 mesi.

— segue a pagina 3 —

all'interno

Israele non rallenta
Netanyahu: Libano,
noi andiamo avanti

Israele non ha alcuna intenzione di fermare l'attacco al Libano, e potrebbe ricominciare anche a Gaza dove scade l'ultimatum del "Board of peace" a Hamas.

PORCIELLO, RIVA
PAGINA 4

Opposizione
Non galleggiare
sulla crisi di Meloni

MARIO RICCIARDI

Chi segue la cronaca politica italiana in questi giorni non può fare a meno di notare che c'è una strana atmosfera, non facile da spiegare. La vittoria del No al referendum ha provocato un susseguirsi di scontri all'interno della maggioranza di governo.

— segue a pagina 9 —

Referendum
Democrazia diretta,
niente tabù a sinistra

LORENZO SPADACINI

L'affluenza al referendum costituzionale di tre settimane fa - il 59%, non lontano dal 64% delle politiche del 2024 - è stata letta con sorpresa. Una sorpresa, però, mal fondata e poco interrogata.

— segue a pagina 7 —

LA DESTRA RILANCIA LE MISURE ANTI-ONG. LA NORMA IN PARLAMENTO DOPO IL DISCORSO DELLA PREMIER

Blocco navale, ecco il testo di legge

All'indomani dell'informativa al parlamento della premier Meloni, la ragioneria dello Stato bollina il disegno di legge che contiene il «blocco navale». Misura bandiera della leader Fdi sin dai banchi dell'opposizione.

La norma, discussa anche con gli uffici del Quirinale, sarà pro-

babilmente limata. Naturalmente, infatti, dovrà essere subordinata ai trattati internazionali sul diritto del mare. Più che per fronteggiare la situazione creata dalla guerra a Iran e Libano, l'esecutivo la vuole in vista dell'entrata in vigore del Patto Ue su migrazione e asilo, a giugno. Per man-

dare in Albania, o forse anche in Tunisia, le navi umanitarie. Che non si adegueranno. Rispetto alle bozze, la vera novità del ddl sono le esecuzioni stralciate ai giudici onorari per smaltire le migliaia di procedimenti d'asilo pendenti. Non ci riusciranno. MERLI A PAGINA 6

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE ESTERO
Un altro blitz sulle regole elettorali

Il centrodestra guarda sempre più al 2029, e cioè all'elezione del presidente della repubblica. Va letto in quest'ottica il blitz compiuto in commissione Af-

fari costituzionali sulla legge elettorale per ridisegnare le circoscrizioni estere e strappare qualche eletto in più al centrosinistra. INNAMORATI A PAGINA 6

CENTROSINISTRA
«Ci sono anche io»
Silvia Salis si scopre



Non è solo Giuseppe Conte che Elly Schlein deve temere alle primarie. «Se mi chiedessero di candidarmi contro Giorgia Meloni lo prenderei in considerazione», ha detto Silvia Salis a Bloomberg. Poi la marcia indietro: «Rimango sindacista di Genova». CIMINO A PAGINA 7

UNGHERIA VERSO IL VOTO
La piazza di Budapest
anti sistema, e non solo



Cori contro Fidesz e pezzi rap. L'evento con i grandi nomi della musica, organizzato dal Movimento di Resistenza Civica anti Orbán, fa il pieno a due giorni dal voto. Intervista a Aron Demeter di Amnesty Ungheria: «16 anni di inferno». BRUSA, MUTINELLI A PAGINA 5

OGGI A ROMA
In corteo per l'ultima
resistenza di Cuba



Oggi al Colosseo manifestazione per Cuba, a più di trent'anni dall'ultima volta: L'Avana resiste ma è strangolata dall'ultimo assalto degli Stati Uniti di Trump. La forza come solo parametro globale - come in Iran, a Gaza, in Ucraina. CORREGGIA, LVI, MACCHIETTI PAGINE 10, 11



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dpa/C/PM/232103
0 2 1 1 1
11 2026 04 11 13 10 11





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 98 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, LL. 60/95

Fondato nel 1892



Sabato 11 Aprile 2026

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L21

L'invecchiamento "attivo"

Cibo e longevità gli Usa studiano il fenomeno Cilento

Fabio Jouakim a pag. 10



Amendola è anche regista

Il ritorno dei Cesaroni grande famiglia allargata Bonolis tra le guest star

Lorenza Fruci a pag. 14



L'editoriale

SOSPENDERE IL PATTO PER RIDARGLI UN SENSO

Giuseppe Vegas

Siamo debitori al New York Times per averci rivelato una verità banale: se la Prima guerra mondiale aveva avuto conseguenze economiche devastanti, quelle del conflitto in atto in Medio Oriente possono essere anche superiori. Con la differenza che, rispetto al passato, per ricostruire un mondo tendenzialmente simile a quello dorato in cui ci siamo abituati a vivere, non basterà solo rimboccarsi le maniche, ma occorrerà disporre di capitali ingentissimi per realizzare sul serio quella politica energetica che la guerra ha reso drammaticamente urgente. Il mondo ha capito che non basta più garantirsi la sicurezza della disponibilità di una fonte di energia, dato che è finito il periodo di una pace generalizzata e siamo entrati in un'epoca dove gli assetti geopolitici possono cambiare da un momento all'altro. Così la sicurezza energetica riveste nella società odierna, caratterizzata da una tecnologia sempre più energivora, una posizione preminente rispetto al passato. Ciò, in soldoni, comporta la conseguenza che, per continuare a garantire alle popolazioni del mondo sviluppato il mantenimento di un tenore di vita ragionevolmente compatibile con quello attuale, non si può fare a meno di aumentare gli investimenti per la ricerca scientifica e la trasformazione in realtà produttiva delle nuove scoperte, soprattutto in campo energetico.

D'altronde, i nostri concorrenti più importanti nel mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, hanno già da tempo iniziato ad investire e a tutelare i mercati interni.

Continua a pag. 35

Effetto Hormuz, voli a rischio

►L'allarme degli aeroporti europei: se lo Stretto non riapre, carburante solo per tre settimane Usa-Iran, via ai colloqui di pace in Pakistan. Trump minaccia: pronti a usare armi più potenti

Ancora tre settimane, poi gli aerei rischiano di restare a terra. Alla vigilia dei negoziati di Islamabad gli aeroporti d'Europa scoprono le carte di una crisi che potrebbe rivelarsi tra le più disastrose della storia recente.

Roberta Amoroso, Mauro Evangelisti e Lorenzo Vita da pag. 2 a 5

La situazione in Italia: soffrono soprattutto i piccoli SALVI CAPODICHINO E I GRANDI SCALI «PER ORA NESSUNA RIPERCUSSIONE»

Da Fiumicino a Malpensa, da Capodichino a Pontecagnano, i grandi aeroporti italiani al momento non hanno problemi di carburante.

Giacomo Andreoli a pag. 3

L'analisi/1 LA UE E I CALCOLI (SBAGLIATI) DEL TYCOON

Umberto Ranieri a pag. 55

L'analisi/2 L'AMERICA E LE PAROLE PESANTI DI PAPA LEONE

Guido Bofo a pag. 34

Alisson sogna una maglia da titolare, Chivu perde il bomber Lautaro



NAPOLI E INTER SFIDA A DISTANZA

Gennaro Arpaia e Bruno Majorano alle pagg. 15 e 16

«Più risorse, la sicurezza produce investimenti» Piantedosi alla Festa della Polizia «La minaccia anarchica è reale»

Michela Allegri e Ileana Sciarra alle pagg. 6 e 7

CAMBIO DI PARADIGMA

Scuola, crolla la dispersione: quasi azzerato il gap Nord-Sud

►L'Istat: miglioramento record in Campania per la prima volta sotto il dieci per cento

Mariagiovanna Capone

Tra le regioni del Mezzogiorno, la Campania segna un grande cambiamento: nel 2018 la dispersione era inchiodata al 18,4%, oggi si è dimezzata, raggiungendo il 9,7% e colmando i divari con il Nord.

A pag. 9

Il delitto di Ponticelli

Ventenne ucciso per errore killer braccato: «È un minore»

Luigi Nicolosi

Sul taccuino degli inquirenti c'è un nome cerchiato in rosso. Nessuna certezza, ma una serie di indizi grazie ai quali è stata ricomposta una prima, importante traccia investigativa. A sparare a Fabio Ascione, 20enne ucciso all'alba di martedì a Ponticelli, sarebbe stato un minore del hinterland vesuviano.

In Cronaca

Il commento

VIOLENZA GIOVANILE PERCHÉ LA REPRESSIONE DA SOLA NON BASTA

Guido Trombetti

La recrudescenza di omicidi e ferimenti, con armi da fuoco o all'arma bianca, sul territorio napoletano è sotto gli occhi di tutti.

Continua a pag. 35

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

15 FLACONCINI

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



€ 1,40 ANNO 148 - N° 98 ITALIA Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 48/2004 art. 1 c. 100/01

Il Messaggero

NAZIONALE



Sabato 11 Aprile 2026 • S. Gemma

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

La sfida di Montecarlo
Sinner e Alcaraz
duello continuo
per il numero 1
Martucci nello Sport



Folla di fan a Garbatella
Cesaroni, il ritorno
Amendola piange
«Fassari? È con noi»
D'Agostino e Ravarino a pag. 21



L'intervista
Silvio Muccino
«Meglio invisibile
che ossessionato»
Ravarino a pag. 20



USA-IRAN, AL VIA I COLLOQUI/TRATTATIVA E MINACCE

Hormuz, corsa contro il tempo

► Aeroporti Ue in allarme: carburante solo per 3 settimane. I mercati credono alla riapertura parziale a maggio. Trump: pronti a usare armi più potenti. Il Papa: non è cristiano chi lancia bombe

ROMA Gli aeroporti scrivono alla Commissione Ue: «Senza lo sblocco saremo in crisi». Amoroso, Andreoli, Evangelisti, Vita e il focus di Franca Giansoldati da pag. 2 a pag.5

La Festa della Polizia
Il paradosso
italiano
dell'insicurezza



Mario Ajello

È uno dei problemi più difficili da risolvere, nel campo della comunicazione, e le istituzioni di questo problema soffrono profondamente e ne soffre in generale la vita democratica: si tratta di quello che può essere definito il paradosso dell'insicurezza. Ovvero, tutti i dati veri dimostrano che in Italia i reati diminuiscono da alcuni anni ma la percezione di vulnerabilità nei cittadini resta la stessa (...)

Continua a pag. 7
Allegri e Sciarra
alle pag. 6 e 7

L'editoriale/1

SOSPENDERE IL PATTO PER RIDARGLI UN SENSO

Giuseppe Vegas

Siamo debitori al New York Times per averci rivelato una verità banale: se la Prima guerra mondiale aveva avuto conseguenze economiche devastanti, quelle del conflitto in atto in Medio Oriente possono essere anche superiori. Con la differenza che, rispetto al passato, per ricostruire un mondo tendenzialmente simile a quello dotato in cui ci siamo abituati a vivere, non basterà solo rimboccarsi le maniche, ma occorrerà disporre di capitali ingentissimi per realizzare sul serio quella politica energetica che la guerra ha reso drammaticamente urgente. Il mondo ha capito che non basta più garantirsi la sicurezza (...)

Continua a pag. 23

L'olandese ne fa 3 al Pisa. Ranieri attacca Gasp



L'analisi UN BOMBER DA CHAMPIONS

Alessandro Angeloni

Nella notte in cui la Roma, battendo nettamente il Pisa (3-0), rivede le stelle della Champions, in società volano gli stracci.

Continua nello Sport

Roma, nervi tesi Malen è la cura

Malen, autore di una tripletta Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport

Trasporto aereo/I focus

Salvi Roma e grandi scali Caro-voli, rischio +50%

Andreoli a pag. 3



Le analisi del Messaggero

LE PAROLE PESANTI DI LEONE

Guido Boffo

Il Papa americano rischia di diventare un problema serio per il presidente americano.

Continua a pag. 23

IL BOOMERANG DEL GREEN DEAL

Roberta Amoroso

Sono vent'anni che la raffinazione europea ha imboccato la sua rotta forzata.

Continua a pag. 2

L'editoriale/2

SE L'EUROPA TARDA (ANCORA) A RISPONDERE

Angelo De Mattia

Alla luce della nuova situazione che si è determinata con la per quanto fragile, ma tuttavia sopravvenuta, tregua del conflitto contro l'Iran c'è, ancora una volta, da chiedersi se l'Unione, finora pressoché dormiente con le sue istituzioni, abbia finalmente la lucidità di cogliere il nuovo contesto che registra un ruolo più evidente della Cina la quale ha molto inlucito sull'Iran perché si muovesse verso l'adesione alla sospensione delle ostilità. Con essa, sia pure a un livello inferiore, il Pakistan che ha facilitato i negoziati. Nel contempo, dal versante americano incombe la minaccia, benché non consolidata, di un richiamo in patria di quelle forze armate di stanza in Europa inquadrata nella Nato.

Continua a pag. 23

Il carabiniere ucciso a Roma nel 2019 dai due turisti americani

Cerciello, condanna definitiva

11 anni per Hjorth: va in cella



Mario Cerciello Rega
Allegri e Di Corrado a pag. 10

FI, la fase 2: via Barelli, nuovo capogruppo
Tajani vede Marina e Pier Silvio:
rilancio nei valori di Berlusconi

Ajello, Bechis e Pigliattile a pag. 8

Roma riposa.
Noi no

Qualcuno
è sempre qui

Quando serve
siamo pronti

VILLA MAFALDA ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - 06 86 09 41 - Info su villamafalda.com

Il Segno di LUCA

BILANCIA, VOGLIA DI VIVERE

Ecco che improvvisamente il cielo si rinvigorisce con uno sguardo armonioso e favorevole, rendendo questo fine settimana piacevole e intenso grazie a un fiorire di sentimenti che portano l'amore in primo piano. La configurazione libera energie accumulate, sprigionando un'allegria in una voglia di vivere che potranno sorprendere perfino le, spesso abituato a mantenerli entro margini più equilibrati e prudenti. Ma ogni tanto ci vuole! MANTRA DEL GIORNO L'equilibrio nasce dall'instabilità.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" € 7,80 (Roma); "Pasqua a Roma" € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino



(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 11 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

BOLOGNA Fu un corteo selvaggio con danni

Imbrattarono la città, nessun colpevole
Prosciolti 16 anarchici

Gabrielli a pagina 19



RIMINI Morto nella vasca

Addio Matteo, donati i suoi organi

Muccioli e Zuppiroli a pagina 18



VALLEVERDE

Campo largo, Salis si candida Cala il gelo di Schlein e Conte

La sindaca di Genova si propone come l'anti-Meloni: «Ma solo se mi chiamano»
Reazioni irritate dagli altri leader di sinistra. I Berlusconi: «Fiducia a Tajani»

C. Rossi e Petrucci
alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

STRAGE DI SUVIANA Convivevano da 11 anni



No al risarcimento per la compagna di una vittima
«Non erano sposati»

A pagina 19

DECRETO PRIMO MAGGIO

Le ipotesi del provvedimento

Il governo: salario minimo per contratto

Marin a pagina 4

Intervista all'ex ministro

Damiano: «La soluzione? Un intervento strutturale»

Passeri a pagina 5

Gabbana resterà in azienda

D&G, la svolta firmata Dolce salva il lato creativo

Mancinelli a pagina 12



Tennis, Sinner in semifinale a Montecarlo contro Zverev
Nell'altra partita Alcaraz sfiderà Vacherot, idolo di casa
L'italiano vuole tornare numero uno del mondo: è testa a testa con lo spagnolo

SFIDA REALE

Selleri nel Qs

BOLOGNA Le motivazioni dell'ergastolo

«Non governava più Sofia Gualandi voleva eliminarla»

Servizio in Cronaca

BOLOGNA Il piccolo è gravissimo al Maggiore

La Procura apre un'inchiesta sul bambino precipitato

Servizio in Cronaca

IMOLA Le elezioni amministrative

L'ex nuotatrice Martina Carraro pronta a candidarsi con Panieri



Agnessi in Cronaca

L'Iran: stop attacchi in Libano
Ma Israele non si ferma

L'ira di Trump per i pedaggi imposti a Hormuz
E Vance avverte: «Teheran non osi prenderci in giro»

Ottaviani e Mantigliani alle p. 10 e 11



J. D. Vance, 41 anni, vicepresidente Usa

Sotto accusa ex giocatori del Bra
Festeggiavano la promozione

La denuncia di una ventenne: «Violentata da tre calciatori»
Poi la giovane tenta il suicidio

Ponchia a pagina 15




Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA@FORLISANDOMENICO.IT
WWW.MOSTREMUSEISANDOMENICO.IT



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

SABATO 11 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50€ con 'GENTE+ELLE' in Liguria, AL e AT - 1,80€ in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 85, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO 01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

CENTO GIORNI DOPO

VI RICORDATE CRANS MONTANA? NULLA È CAMBIATO

MARGHERITA RUBINO

Cento giorni dalla strage di Capodanno, a Crans Montana non è cambiato niente. Eccidio e rimozione. Non è successo nulla. Tra bar e locali, ma anche in un'associazione di tre avvocate italiane residenti e di parenti delle vittime, si dice e si ripete che, finché non cambia la governance locale e cantonale, giustizia non si farà.

A Porta a porta è stato ripreso Jacques Moretti a lavorare nel suo terzo locale. Le vieux-chalet, temporaneamente chiuso, a sistemare un tetto e altro, attivo e arzillo. Avendo mandato certificato medico di depressione per evitare, quel giorno stesso, un interrogatorio chiave. Il certificato era stato scritto dallo stesso medico di sindaco e parenti del Pm. Avvocati furenti.

Per verifiche anticendio obbligatorie in case private in zona Violettes, il Comune ha mandato emissari e chiesto tremila euro. Evviva, giusto, gli interni sono tutti di legno. Ma i locali? Quelli chiusi e senza finestre? Sono fuori dai problemi anticendio? Qualche settimana sono entrata al Restaurant Valaisan, rue Louis-Antille 9: ristorante pieno, siamo stati accompagnati al sottostante bar Amadeus, chiunque può vedere sul web che è minuscolo. Senza finestre, senza sfoghi, uno specchio a mimare altri spazi, un bancone in fondo. Una replica del sottolocale del Constellation. Dove però si scende da una scala stretta ma dritta. Per l'Amadeus no, c'è una scala a chiocciola dove si passa uno per volta. E si è in trappola. Letteralmente. Ho protestato, tornando poi di sotto per verificare se avevo sognato. Intanto sopra spuntava un magico tavolo libero ("Non se la prenda, qui a Crans tanti sottolocali sono così"). Il fronte del locale Le Constellation impressiona, sarà lungo otto metri.

La strage si è consumata in uno spazio ridicolo. Identico a quello del secondo bar dei Moretti, Le senso, temporaneamente chiuso. Infine. Il Memorial delle vittime, un tendone con lumini, peluches, letterine, prima allontanato dietro una chiesa, ha preso fuoco due mesi fa. Così la pietas di quelli che tutte le sere si radunano a pregare davanti al locale prende vita con altarini improvvisati, ogni giorno rimossi e ogni sera reinventati da altri. Loro sì, mémori.

L'ANNUNCIO ALLA FESTA DELLA POLIZIA «Nella caserma degli orrori un polo di inclusione sociale»

MARCO FAGANDINI / PAGINA 19



INCHIESTA SU TRE GIOCATORI DEL BRA Indagati per stupro di gruppo C'è un calciatore del Liguria

ANDREA CASCIOLI / PAGINA 9



La trattativa Usa-Iran comincia in salita Trump: accordi violati

Via ai negoziati in Pakistan. Gli Usa a Teheran: «Aprite Hormuz, no ai pedaggi»

La vigilia dei negoziati tra Iran e Stati Uniti che inizieranno oggi in Pakistan è stata carica di incognite e di tensioni. Donald Trump ha già messo in chiaro che le cose non sono partite bene, perché Teheran continua a bloccare Hormuz, tra mine e pedaggi. Posizione ribadita dal suo vice Vance, a capo della delegazione americana, che ha chiesto alla controparte di non preparare tranelli. A complicare il quadro c'è la postura di Israele in Libano, che bersaglia Hezbollah senza alcuna intenzione di fermarsi.

LUCA MIRONI / PAGINA 2



GUERRA E CHOC CARBURANTI

Francesco Margiocco / PAGINA 4

Aerei bloccati a terra, ecco cosa fare per avere i rimborsi

No fly zone sulle aree di guerra, choc carburanti, calo della domanda. Da quando è iniziato il conflitto in Medio Oriente sono stati cancellati centinaia di voli. Ma c'è la possibilità di ottenere indennizzi per il viaggio mancato e l'hotel prenotato.

IL CAMPO LARGO

Bloomberg: Salis può sfidare Meloni Lei: eletta a Genova

Mario De Fazio / PAGINA 7

«In Italia emerge un'anti Meloni». L'agenzia Bloomberg lancia Salis. Lei frena ma non chiude.

MOSSA DI 26 SINDACI

Comuni montani Gli esclusi liguri presentano ricorso

Laura Ivani / PAGINA 10



Un'immagine di Pontedassio

Ventisei paesi liguri esclusi dalla lista dei Comuni montani presentano ricorso al Tar

IL CICLO DEI RIFIUTI

Termovalorizzatore la Regione accelera su bando e progetto

Francesco Margiocco / PAGINA 16



Un impianto di trattamento rifiuti

La Liguria fissa i tempi per il termovalorizzatore: subito il bando, progetti entro giugno.



Immobili di lusso, il mondo cerca casa in Liguria

Turisti a Portofino. Gli immobili affacciati sulla Piazzetta sono i più cari della regione ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 11



Advertisement for DIERRE gold coins, featuring images of gold coins and text: 'DIERRE (TERLINE + MARENGHI + LINGOTTI) D'ORO LA STERLINA DI RE CARLO III Valore senza tempo QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU WWW.DIERREGOLD.IT VIA FENICI 17/1 - GENOVA - TEL. 010 383838'

DA MATTHEW MODINE A LUCA ARGENTERO

Parata di stelle a Sestri Levante per il Riviera Film Festival

ELISA FOLLI



Il Riviera International Film Festival di Sestri Levante svela i nomi dei primi grandi ospiti dell'evento che si terrà dal 5 al 10 maggio: la stella di Hollywood Matthew Modine, i registi italiani Giovanni Veronesi, Silvio Soldini, e i volti di due serie Sky di successo: Luca Argentero (nella foto) per "Avvocato Ligas" e il cast di "Gomorra-Le Origini".

L'ARTICOLO / PAGINA 33

SFIDA DELICATISSIMA OGGI ALL'ADRIATICO

Lombardo carica la Samp «A Pescara per la svolta»

DAMIANO BASSO / INVIATO A PESCARA



«Per noi sarà come un play-out». Attilio Lombardo carica la Samp che oggi alle 15 affronterà la squadra più in forma del torneo, in forte risalita in classifica: il Pescara. I blucerchiate hanno il penultimo rendimento in trasferta della B, serve svoltare per allontanare le acque pericolose. «Dovremo avere la stessa mentalità che abbiamo in casa».

GLI ARTICOLI / PAGINE 34 E 35

Advertisement for DIERRE gold coins, featuring images of gold coins and text: 'DIERRE (TERLINE + MARENGHI + LINGOTTI) D'ORO LA STERLINA DI RE CARLO III Valore senza tempo QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU WWW.DIERREGOLD.IT VIA FENICI 17/1 - GENOVA - TEL. 010 383838'





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto fiscale
Pos e scontrini,
verso un tetto
alle sanzioni
sui piccoli errori



Mobili e Parente
— a pag. 6

Incentivi
Lunedì riparte
il Conto termico
Domande in attesa,
arriva la proroga

Giuseppe Latour
— a pag. 24



FTSE MIB 47609,36 +0,59% | SPREAD BUND 10Y 78,19 +4,02 | SOLE24ESG MORN. 1672,22 +0,40% | SOLE40 MORN. 1761,10 +0,52% | Indici & Numeri → p. 27-31

Shock energetico, l'inflazione Usa vola ai massimi da due anni (+3,3%)

Effetto guerra

I prezzi balzano dello 0,9% in un mese con il picco di benzina e gasolio

Fiducia dei consumatori ai minimi storici per le aspettative di inflazione

Allarme aeroporti Ue: con Hormuz chiuso carenza carburanti in tre settimane

Neanche gli Stati Uniti sono al riparo dallo shock energetico partito dal Golfo. In marzo l'inflazione Usa è lievitata al 3,3% dal 2,4%: si tratta del maggior rialzo dal maggio di due anni fa. La fiammata è tutta legata all'energia: i prezzi del gasolio sono saliti del 44,2% e quelli della benzina del 38,9 per cento. Intanto la fiducia degli americani, misurata dall'Indice Michigan, è scesa in aprile ai minimi storici. Il carovita si riflette sul mercato del reddito fisso, con i rendimenti del Treasury decennali in aumento al 4,31%.

Lettera dell'Associazione degli aeroporti europei: se Hormuz non riapre ci saranno problemi di scarsità di carburante negli scali Ue entro tre settimane.

Cellino, Valsania — a pag. 4

OGGI I COLLOQUI A ISLAMABAD

Usa-Iran, al via i negoziati
Teheran: tregua in Libano
e rilascio dei nostri asset

Marco Masciagi — a pag. 3



Destinazione Pakistan. J.D. Vance

SENZA TREGUA

Ancora raid
d'Israele in
Libano, anche se
su scala minore

— Servizio a pag. 3



Pompe di benzina a secco. La protesta di autotrasportatori e agricoltori irlandesi ha bloccato Dublino e altre città irlandesi

Decreto 5.0 al traguardo
Iperammortamento
per i software con canone

Il decreto attuativo

Prende forma il decreto attuativo di Transizione 5.0: estensione ai software con canoni, stralciata la clausola made in EU, salta l'autodichiarazione sui beni fino a 300mila euro.

Carmine Fotina — a pag. 5

LOTTA AL LAVORO POVERO

Nel decreto primo
maggio obiettivo
bonus stabile
a giovani e donne

Giorgio Pogliotti — a pag. 6

Migranti, blocco navale
solo con il rispetto
dei Trattati internazionali

Ddl immigrazione

Blocco navale solo se rispetta Trattati e accordi internazionali. La clausola è inserita nel Ddl sull'immigrazione appena bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato.

Cimmarusti, Palmerini — a pag. 8

FUGA DAI BANCHI

Dispersione
scolastica,
calo record:
8,2% nel 2025

Bruno e Tucci — a pag. 7

43%

IL DIVARIO
La quota di lavoratori Usa che utilizza l'AI generativa. In Europa è al 32 per cento

L'ANALISI

L'AI ALLARGA
LO SPREAD
PRODUTTIVO
TRA USA E UE

di Giuliano Noci — a pag. 4



Allerta. Preoccupa la corsa dell'AI

SICUREZZA BANCARIA

Tesoro Usa e Fed
lanciano
allarme cyber
legato a Anthropic

Biagio Simonetta — a pag. 9



Consorzio tutela vini
Asolo Montello

Saremo presenti a **vitality**
12-15 aprile - Hall 8 - Stand F7

PANORAMA

MACRON IN VATICANO

Il Papa contro la blasfemia della guerra. Tensioni con Trump

Porre fine ai conflitti che insanguinano il mondo tramite il dialogo, contro «la blasfemia della guerra e la brutalità degli affari». È il messaggio condiviso da Leone XIV e dal presidente francese Emmanuel Macron dopo l'udienza di ieri. «Ci si è soffermati — afferma la nota ufficiale — su rilevanti questioni di carattere internazionale, auspicando che si possa ristabilire la convivenza pacifica». Macron si è detto «molto felice di incontrare Sua Santità papa Leone XIV. Condividiamo la stessa convinzione: lavorare per la pace è un dovere e un imperativo». Tensioni (tra smentite) tra Vaticano e Casa Bianca. — a pag. 3

GOVERNANCE

Il Governo esercita il golden power su Pirelli

Il Governo ha esercitato il golden power su Pirelli. Il provvedimento è stato adottato nel CdM di giovedì e mira a tutelare le tecnologie della società. Al socio cinese Cmc viene imposta la presentazione di una lista limitata a tre amministratori e senza la possibilità di rivestire cariche apicali. — a pag. 23

DEM ALL'ATTACCO

«Melania Trump venga a testimoniare su Epstein»

I democratici alla Camera chiedono a Melania Trump di testimoniare su Epstein: primo effetto dell'uscita pubblica con la quale la first lady ha tentato di prendere le distanze dal caso del finanziere pedofilo. — a pagina 11

BUSSOLA & TIMONE

UE POSSIBILE MEDIATORE NELLA CRISI IRANIANA

di Giovanni Tria — a pagina 10

Motori 24

— alle pagine 15 e 16

Food 24

— alle pagine 17 e 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



VISITATORI E LAVORATORI A RISCHIO
Allarme a Prima Porta
Cimitero ridotto «a pezzi»
 Zanchi a pagina 16



LOTTA ALLE CARTE BOLLATE
Silenzi e burocrazia lenta
Tutti dal Difensore Civico
 Bertoli a pagina 17



LA FORTUNATA SERIE TV
Tornano i Cesaroni
il «cult» della Garbatella
 Zonetti a pagina 23



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Stanislao, vescovo e martire

Sabato 11 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXII - Numero 99 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

-37% SBARCHI **E QUESTI SAREBBERO «FALLIMENTI?»** **+3,1% SALARI**

Piantedosi spegne il sorriso di Giuseppe, Schlein & Bonelli
E sull'economia basta un po' di sforzo antitasse
e l'Italia può scattare nonostante gufi e balle
Intanto Elly è sempre più schiacciata tra Conte e Silvia Salis



DI DANIELE CAPEZZONE
 Questa scena dovevate vederla. Sto parlando di ieri mattina, alla festa della Polizia, in una Piazza del Popolo accarezzata dalla luce di una primavera ormai esplosa. Sulle tribune, le autorità e i faccioni della Roma potentona. Gli attuali capi e sottocapi dell'opposizione si presentano in grande spolvero, con l'aria di quelli che tra uno o due anni gestiranno il governo: ecco Schlein che sorride sempre (basta lei), ecco un Bonelli già compreso nella parte dell'aspirante ministro, ed ecco un Giuseppe Conte che fa la diva e arriva in ritardo ad accomodarsi sul suo seggiolino in prima fila. Il vostro scrivano sta appollaiato un po' sopra, qualche fila più in alto, e li osserva con attenzione. Se la sentono calda, direbbero i ragazzi. Hanno l'arietta triumphans, lo vede chiunque. Senonché, verso le 11.30, dopo il discorso asciutto e ineccepibile del capo della Polizia Vittorio Pisani, prende la parola il ministro Matteo Piantedosi. Partenza morbida, sembra un intervento di circostanza. (...)

Segue a pagina 2

DI PIETRO DE LEO
L'orgoglio di Piantedosi: «Nel 2025 omicidi calati del 15 per cento»
 a pagina 2

DI EDOARDO SIRIGNANO
Il report Cisl: in Italia gli stipendi crescono più dell'inflazione
 a pagina 3

DI MARIANO BELLA
Potere d'acquisto e carrello della spesa
Se i dati smontano le balle della sinistra
 a pagina 3

MEDIO ORIENTE IN FIAMME
 Trump minaccia l'Iran: «Se falliranno i colloqui useremo armi ancora più potenti»
Il mediatore del Pakistan
fa il piromane anti-Israele

DI TOMMASO ALESSANDRO DE FILIPPO
Coercizione e comunicazione
Ecco la strategia di Trump per battere Teheran
 a pagina 11



Il mediatore del Pakistan alza la tensione nelle trattative sull'Iran: «Israele è una maledizione per l'umanità» ha detto il ministro. Intanto Trump minaccia: «L'Iran non rispetta gli accordi».
 Musacchio e Riccardi alle pagine 10 e 11

OFFENSIVA PROPAL
Il nuovo partito islamico esulta per Hannoun
La sfida allo Stato
«E adesso liberi tutti»

Il nuovo partito islamico esulta per la sentenza su Hannoun. La decisione della Cassazione: «Una sconfitta del governo». Elogi ad Anan Yaesh, condannato a 5 anni per terrorismo.
 Campigli a pagina 8

RADUNO AL PIGNETO
Anarchici in piazza a Roma per «diberare» Cospito dal 4lbis
L'omaggio ai bombaroli morti
 Di Santo a pagina 8

DI ALESSIO GALLICOLA
Perché l'Italia rischia di perdere il treno dell'energia rinnovabile
La chiave? Da Usa e Nord Europa
 a pagina 7



La giustizia ingiusta e l'impunità dei giudici
 a pagina 9

L'ANTICIPO FINISCE 3-0
La tripletta di Malen manda ko il Pisa
Roma 5° aspettando oggi Juve e Como



Biafara, Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27

DI TIZIANO CARMELINI
Tra Ranieri e Gasperini ormai è guerra totale
 a pagina 26

CALCIO & POLITICA
Nasce l'Assocapp per assistere giocatori, tecnici e preparatori
Dossena: «Più tutela per tutti»
 Piretti a pagina 28

TORNEO DI MONTECARLO
Sinner asfalta Auger-Aliassime e in semifinale ritrova Zverev
 Schito a pagina 29

la **S** TORACIATA
 Si può manifestare prendendo a martellate un poliziotto
 Ma si vorrebbe vietare una manifestazione della Lega a Milano perché a Sala dà fastidio. Regime? Quale?

FLACCONI
SUSTENIUM PLUS 50+
 ENERGIA FISICA E MENTALE
 FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12
 L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

OROSCOPO
Le stelle di BRANKO
 a pagina 30





CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuutenimenti.it

Senza Hormuz, riserve di carburante soltanto per 3 settimane. Voli a rischio, Europa a terra
Alessandra Ricciardi a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuutenimenti.it

CASSAZIONE
Autoveloce non omologato, addio alla multa e al taglio dei punti patente
Ferrara a pag. 23

De Luca spacca Salerno

Candidandosi come sindaco. Il Pd non si presenterà. M5s e Avs gli sono contro. Mentre Forza Italia strappa con Fdl e Lega. Si andrà alle urne il 24 e il 25 maggio

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Nome: **Dario**. Cognome: **Amodei**.
Quanti lo conoscono in Italia? Non molti, anche se è un genio della AI.
Il padre era arrivato a Massa Marittima, in Maremma, con l'onda di coloro che erano stati chiamati a popolare la Maremma bonificata. Ma poi il padre emigrò negli Usa, dove Dario è nato nel 1983 a San Francisco.
Alla fine di febbraio il Pentagono, il ministero della difesa americano, ha inserito **Anthropic** fra coloro che creano «rischi per la catena di approvvigionamento nazionale», definizione riservata, in base alla legge, solo ad aziende straniere (quindi non americane, ndr) ritenute ostili. Il paradosso è che Amodei aveva rifiutato di rimuovere dal suo sistema i limiti etici per l'utilizzazione militare della sua AI, Claude, a cominciare dal divieto dello scienziato italoamericano di usarlo per armi autonome e per la sorveglianza
continua a pag. 2

Niente simbolo Pd a Vincenzo De Luca, che correrà in proprio, non avrà la concorrenza del partito democratico e poco male se il campo largo è andato in frantumi. I sondaggi lasciano pochi dubbi: dalle urne del 24 e 25 maggio uscirà lui come sindaco della città, di cui è già stato primo cittadino quattro volte e da cui parti per farsi catapultare alla Regione. Non ha solo consenso popolare ma è pure avvantaggiato da una frattura tra FI, FdI e Lega.
Valentini a pag. 8

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE

I 730 precompilati saranno consultabili dal 30 aprile

Ceriano a pag. 22



DIRITTO & ROVESCIO

Domani in Ungheria si voterà per il rinnovo del parlamento e dopo molti anni i sondaggi non sono favorevoli al premier uscente, **Viktor Orbán**. Anche se costui gode dell'appoggio esplicito di **Putin**, **Trump** e **Xi Jinping**, grazie a una evidente affinità ideologica, nel nome del sovranismo e di una nuova destra che sta avanzando in diversi paesi e che in Ungheria ha preceduto i tempi (Orbán è al potere da 15 anni). Ma forse c'è un altro motivo che spinge le tre grandi potenze a non lesinare gli aiuti all'amico ungherese (appoggio politico ma anche campagne di disinformazione più o meno palesi): Orbán ha svolto per anni il ruolo di antagonista dell'unità europea, riuscendo spesso a paralizzare l'azione, una specie di utile idiota che, di fatto, finisce per fare gli interessi delle potenze che temono un'Europa più unita e più forte.



IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

16 APRILE
MADRID
Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna

In collaborazione con **CLASS CNBC** con il patrocinio del **Ministero Nazionale del Commercio e dell'Industria** e **ASSIFACT**

Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più



LA NAZIONE



SABATO 11 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

PISA Terrore in una media di Castelfranco

Ferisce a scuola l'amica a colpi di forbice
«Volevo ucciderla»

Nuti e Caroppo a pagina 18



DOMANI
OLTRE LA NOTIZIA
LE INCHIESTE DI QN



VALLEVERDE

Campo largo, Salis si candida Cala il gelo di Schlein e Conte

La sindaca di Genova si propone come l'anti-Meloni: «Ma solo se mi chiamano»
Reazioni irritate dagli altri leader di sinistra. I Berlusconi: «Fiducia a Tajani»

C. Rossi e Petrucci
alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

PISA Alessandro D'Andrea era di Forcoli



Tecnico morì a Suviana
Zero indennizzi alla compagna

Gabrielli a pagina 19

VALDARNO Sentenze del tribunale di Firenze

Vittime del nazismo
Risarcimenti per gli eredi

Baroni in Cronaca

EMPOLI L'impegno di Comune e Polizia locale

La sicurezza stradale
e le lezioni nelle scuole

Servizio in Cronaca

CASTELFIORENTINO La presentazione

La Pieve di Coiano è tornata alla comunità dopo il restauro



Cecchetti in Cronaca

DECRETO PRIMO MAGGIO

Le ipotesi del provvedimento

Il governo: salario minimo per contratto

Marin a pagina 4

Intervista all'ex ministro

Damiano: «La soluzione? Un intervento strutturale»

Passeri a pagina 5

Gabbana resterà in azienda

D&G, la svolta firmata Dolce salva il lato creativo

Mancinelli a pagina 12



Tennis, Sinner in semifinale a Montecarlo contro Zverev
Nell'altra partita Alcaraz sfiderà Vacherot, idolo di casa
L'italiano vuole tornare numero uno del mondo: è testa a testa con lo spagnolo

SFIDA REALE

Selleri nel Qs

L'Iran: stop attacchi in Libano
Ma Israele non si ferma

L'ira di Trump per i pedaggi imposti a Hormuz
E Vance avverte: «Teheran non osi prenderci in giro»

Ottaviani e Mantigliani alle p. 10 e 11



J. D. Vance, 41 anni, vicepresidente Usa

Sotto accusa ex giocatori del Bra
Festeggiavano la promozione

La denuncia di una ventenne: «Violentata da tre calciatori»
Poi la giovane tenta il suicidio

Ponchia a pagina 15




Barocco
il Gran Teatro delle Idee
Forlì, Museo Civico San Domenico
21 febbraio - 28 giugno 2026

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
0543.36217 - MOSTRA@FORLISICIVITA.IT
WWW.MOSTREMUSEISANDOMENICO.IT



TU LO CONOSCI uno?

la Repubblica

unoenergy
Il tuo fornitore di energia.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



DOMANI IN EDICOLA

Robinson
La Madonna mai vista di Schifano

R sport
Calhanoglu: "I miei tiri imparabili per i portieri"
di **FRANCO VANNI**
alle pagine 38 e 39



Sabato
11 aprile 2026
Anno 51 - N° 83
Oggi con
d
In Italia **€ 2,90**

Aerei, stop più vicino

Allarme degli scali europei sul carburante: "Voli a rischio se Hormuz non riapre entro tre settimane" Usa-Iran, via al negoziato in Pakistan tra tensione e minacce. Trump: senza intesa pronti nuovi raid

Orgoglio e fiducia per le strade di Islamabad

dalla nostra inviata
GABRIELLA COLARUSSO
ISLAMABAD

Gli aeroporti europei rischiano di restare a corto di carburante se lo stretto di Hormuz non verrà riaperto entro tre settimane. È l'allarme lanciato da Aci Europe in una lettera alla Commissione Ue. Oggi al via i colloqui tra Usa e Iran a Islamabad, in Pakistan.

di **AMATO, BASILE, BRERA, FONTANAROSA, MASTROLILLI, SANTELLI e TITO** da pagina 2 a 11

Il malumore dei paesi del Golfo verso l'America

di **FRANCESCO MANACORDA**
a pagina 4

Zuppi: "La Chiesa non può smettere di denunciare"

di **IACOPO SCARAMUZZI**
a pagina 13



Il palcoscenico è allestito, Islamabad è pronta. Chiusa, sigillata come un diamante prezioso, con l'esercito al comando e 10mila agenti, poliziotti, forze speciali, a presidiare ogni angolo di strada. E fiera. «Qui sono tutti eccitati», dice sorridente Imad mentre guida verso la zona rossa, la cittadella del potere dove ci sono le istituzioni, le ambasciate, i ministeri, chiusa al traffico e ai cittadini.
a pagina 7



IL PADIGLIONE RUSSO
di **SERENA RIFORMATO**

La Ue scrive a Buttafuoco "Via i fondi alla Biennale"

a pagina 20

Il peso enorme del voto su Orbán

di **MASSIMO GIANNINI**

Per capire la posta in palio delle elezioni di domani in Ungheria basta leggere l'ultimo post di Donald Trump: «Viktor Orbán è un leader veramente forte e potente, con un record di risultati fenomenali. Ama il suo grande Paese e il suo popolo, proprio come faccio io per gli Stati Uniti... Lavora duramente per proteggere l'Ungheria, far crescere l'economia, creare lavoro, promuovere il commercio, fermare l'immigrazione illegale e garantire legge e ordine... Domenica votate per Orbán, è un vero amico, combattente e vincitore... sono con lui fino in fondo». Il "voto a distanza" del *commander in chief* è la prova di quanto sia cruciale per le destre trumpiste il ruolo politico-ideologico del fedelissimo "amico magiaro". Se vince, continua la sua missione speciale: quella di "agente patogeno" che si insinua nelle vene del continente europeo per svuotarlo e distruggerlo da dentro. Se perde, il processo di decostruzione endogena della Ue subisce una seria battuta d'arresto: i tre imperi che speculano sulla disunione europea perdono un asset strategico, e la sua caduta può diventare preludio di una frana più vasta dell'Internazionale sovranista. Dice bene Romano Prodi: dal risultato ungherese può dipendere il futuro della libertà e della democrazia in Europa.
continua a pagina 15
servizi di **TONIA MASTROBUONI**
a pagina 17

TU LO CONOSCI uno?

unoenergy
Il fornitore di energia che ti risponde di persona, in pochi secondi.

Tajani a rapporto dai Berlusconi

di **FRANCESCO BEI**

I figli maggiori di Berlusconi guardano avanti e oltre. Il problema non è il nome del capogruppo di Forza Italia alla Camera, a questo punto chiunque andrà bene purché non sia Paolo Borelli, simbolo di una stagione passata. «Starà al segretario Tajani individuare il migliore, quello che possa ottenere la maggioranza dei voti nel gruppo», fanno sapere fonti vicine alla famiglia.
alle pagine 18 e 19
con i servizi di **CERAMI, CIRIACO, CORICA e VITALE**

IL PERSONAGGIO
Salis: "Io anti-Meloni? Ci sono se arriva richiesta unitaria"

di **MATTEO MACOR**
alle pagine 22 e 23

IL CASO
di **FILIPPO CECCARELLI**



Vespa e lo sbrocco che tradisce noia e stanchezza

a pagina 21

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it
La nostra carta previene da inquinanti i ricicla e ha un'altissima inalterabilità
MPE



IL PERSONAGGIO
Guadagnino: la cultura abbandoni il mainstream
ALBERTO MATTIOLI — PAGINA 23



L'INCHIESTA
Perché siamo diventati il popolo delle culle vuote
MATTEOLANCINI — PAGINA 20



IL CALCIO
Juve, tutto su Spalletti per rifare i bianconeri
NICOLA BALICE, FABIO RIVA — PAGINE 32 E 33

2,40€ (CONTUTTO LIBRI) // ANNO 160 // N. 96 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE I.D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA



SABATO 11 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



STOP ALLE NAVI NELLO STRETTO, L'ASSOCIAZIONE DEGLI AEROPORTI EUROPEI LANCIÀ L'ALLARME

Voli, incubo carburanti "A terra in 3 settimane"

Iran-Usa, oggi il summit in Pakistan. Trump: sbloccate Hormuz o bombardo

IL COMMENTO

Il primo passo fuori dal baratro

ALESSIA MELCANGI

Con una buona dose di speranza - e molta meno strategia - Stati Uniti e Repubblica islamica dell'Iran arrivano alle porte del vertice di Islamabad. — PAGINA 6

BRESOLIN, GRASSIA, LUISE SEMPRINI, STABILE

Se lo Stretto di Hormuz non verrà completamente riaperto nel giro di tre settimane, gli aeroporti europei rischiano di rimanere a corto di carburante. — PAGINE 2-5

L'ALTRO FRONTE

Difesa del Libano l'asse Papa-Macron

CECCARELLI, GALEAZZI — PAGINE 6-7

Prigionieri di questa diplomazia bugiarda

DOMENICO QUIRICO — PAGINA 27

Io, in una Beirut che sembra Gaza

DOMENICO SPAGNOLO — PAGINA 7

L'URLO DI 150 MILA GIOVANI UNGHERESI AL CONCERTO ANTI-ORBAN ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Budapest primavera rock

MONICA PEROSINO



Un voto decisivo per la Ue

BILL EMMOTT — PAGINA 9

L'Italia e il rischio sovranista

VERONICA DE ROMANIS — PAGINA 11

Una folla di manifestanti contro Orbán nella Piazza degli Eroi di Budapest — PAGINE 8-9

LA POLITICA



Le tre incognite sul futuro del Meloni bis

FLAVIA PERINA

A delantè, con juicio. L'esortazione manzoniana è la miglior sintesi dello spirito con cui Giorgia Meloni ha aperto la campagna elettorale per il 2027. Grandi carte da giocare non ce ne sono. Non ci sono soldi. Lo schema conservatore e sovranista frana sotto il peso delle mattane di Donald Trump e di due conflitti dagli sviluppi indecifrabili. L'aura vincente del centrodestra si è dissolta con il referendum e i prossimi dodici mesi appaiono come un percorso paludoso: correre sarà impossibile, ma forse basterà non fermarsi. AMABILE, MONTICELLI — PAGINE 10, 11 E 27

L'INTERVISTA

Renzi: Fossi Salis proverei a vincere

NICCOLÒ CARRATELLI

«Per vincere non basta ripetere che Meloni ha preso una trnativa al referendum ed è sfiduciata dai cittadini». Parola di Renzi. DI MATTEO — PAGINE 14 E 15

L'INCONTRO DI 4 ORE

Berlusconi-Tajani l'accordo non c'è

DEL VECCHIO, Malfetano

Il vertice tra Tajani e gli eredi del fondatore di Forza Italia, Marina Berlusconi e Pier Silvio Berlusconi, finisce senza svolta. BALESTRERI — PAGINA 12

IL RICORDO DI MAMMA FRANCA

Giovanni Ferrero "Nell'era dell'AI la vera forza è l'umanesimo"

ANDREA ROSSI



«Sapremo ripagare questo tributo di fiducia, non vi deluderemo mai». Giovanni Ferrero in pubblico parla di rado. Prende la parola nel Consiglio comunale aperto che ad Alba ricorda sua madre, Maria Franca Fissolo, scomparsa il 12 febbraio. — PAGINA 21

LA VIOLENZA A BRA

"Io, stuprata dai tre calciatori Per salvarmi mi sono finta morta"

MASSIMILIANO PEGGIO

«Ci sono momenti in cui spacco il muro a pugni e altri in cui non mi alzo dal letto. Non riesco a frequentare posti troppo affollati perché sento di avere gli occhi puntati addosso. Provo vergogna. Quasi ogni giorno lotto contro i miei brutti pensieri, quelli che mi dicono di farla finita: arrivano all'improvviso, quando meno te lo aspetti. Escono dalla camera oscura». La ragazza parla stropicciando due pupazzetti, seduta accanto al suo avvocato, Luca Cavallo. Vent'anni, studentessa universitaria, ha denunciato di essere stata violentata da tre ex calciatori del Bra durante una festa di strada, il 30 maggio 2025, nei giorni in cui l'euforia in città era alle stelle per la promozione in serie C della squadra giallorossa. «Ho tagliato i ponti con tutte le persone che conosco a Bra. La mia vita è cambiata». — PAGINA 9

Buongiorno

L'ultima indagine dell'Osservatorio SumUp piazza Roma al terzo posto fra le città europee per aumento dei pagamenti digitali, cioè con carte di credito e debito, app, bonifici online. Rispetto al 2024, l'anno scorso sono aumentati del 30,8 per cento, e meglio è andata solo a Helsinki (38,1) e a Stoccolma (48,1). Se Roma cresce molto, significa però che partiva da un livello più basso, e infatti Milano cresce solo del 17,5 per cento perché lì i pagamenti digitali sono consuetudine da anni. Comunque l'Italia non è messa male: in Europa è ottava. Già da un paio d'anni siamo uno dei Paesi in cui il totale di euro pagati con carte e app è maggiore del totale pagato in contanti: nel 2024 sono stati il 51 contro il 49 per cento. Nel 2024, continuavamo a usare spesso il contante, ma sempre meno di frequente e per

Guidare contromano

MATTIA FELTRI

cifre sempre più basse. Una tendenza che va avanti da lustri e non si ferma, e allora non si capisce davvero per quale motivo, ancora pochi mesi fa, il governo di Giorgia Meloni abbia provato a portare a 10 mila euro il tetto dell'uso dei contanti che aveva già portato a 5 mila nel 2023 (nel 2011, Mario Monti gli aveva dato una bella botta, abbassandolo da 12 mila e 500 a mille euro, poi rialzato a tremila da Matteo Renzi nel 2016 e riabbassato a duemila da Giuseppe Conte nel 2020). È chiaro che il tetto al contante più è alto più aiuta evasori fiscali e delinquenti. Ma, soprattutto, si capisce bene che cos'è un governo privo di ministero del Digitale e che sfreccia sull'autostrada del mondo, strombazzando col clacson, senza accorgersi di guidare quasi sempre contromano.

Advertisement for octopusenergy with logo and text: HAI LO STESSO FORNITORE DA ANNI. FORSE È ORA DI CAMBIARE. PASSA A OCTOPUS!





Vanguard
VALUE INVESTORS

Questo è la
V GENERATION

**BTP CON IL CALO DEI TASSI
ORA CONVIENE VENDERLI?**

**CASA TORNANO I MUTUI
CHE COPRONO IL 100%**

www.milanoфинanza.it

MILANO FINANZA

Vanguard è nata nel 1975 e da allora ha contribuito alla creazione di valore per 50 milioni di investitori.

Scopri di più su www.it.vanguard

Comunicazione di marketing. © 2025 Vanguard Group (Ireland), Limited. Tutti i diritti riservati.

€ 4,50 Sabato 11 Aprile 2026 Anno XXXVII - Numero 071 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Investimenti* Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4808/DCM Milano

BORSA ENI, ENEL, LEONARDO E TERNA

Come andranno i big di Stato dopo le nomine

ASSEMBLEE VERSO I NUOVI CDA

Mps e Bpm sotto il tiro dei fondi azionisti



AL BIVIO *Il cessate il fuoco tra Usa e Iran favorisce il ritorno verso gli asset rischiosi. Ma lo spettro stagflazione invita alla prudenza. Meglio puntare su un mix di titoli difensivi e liquidità*

AFFARI DA TREGUA

Le 20 azioni che possono battere anche l'austerità

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Nome: Dario. Cognome: Amodè. Quanti lo conoscono in Italia? Non molti, anche se è un genio della AI. Il padre era arrivato a Massa Marittima, in Maremma, con l'onda di coloro che erano stati chiamati a popolare la Maremma bonificata. Ma poi il padre emigrò negli Usa, dove Dario è nato nel 1983 a San Francisco. Alla fine di febbraio il Pentagono, il ministero della difesa americano,

ha inserito Anthropic fra coloro che creano «rischi per la catena di approvvigionamento nazionale», definizione riservata, in base alla legge, solo ad aziende straniere (quindi non americane, ndr) ritenute ostili. Il paradosso è che Amodè aveva rifiutato di rimuovere dal suo sistema i limiti etici per l'utilizzazione militare della sua AI, Claude, a cominciare dal divieto dello scienziato italoamericano di usarlo per armi autonome e per la sorveglianza delle masse di cittadini statunitensi. L'ordine di accusa era arrivato direttamente dal presidente Donald Trump a tutti gli organi federali, imponendo di interrompere immediatamente ogni relazione o contratto con la società di Amodè. In pratica escludendo la AI del genio italoamericano da tutti i contratti pubblici americani. Ma Trump, se può comandare alle agenzie governative,

(continua a pagina 2)

BRACCIO DI FERRO CON SINOCHEM

Così funzionerà Pirelli se scioglie il nodo cinese

IMPERO DA 7 MILIARDI DI EURO

Dolce & Gabbana, come cambierà se divorziano



Algebris
INVESTMENTS

Algebris Financial Income Fund

Rendimento del +124%¹ in 10 anni.

I numeri parlano da soli.

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
5.3%	15.6%	-18.4%	23.2%	1.7%	18.6%	-4.4%	13.2%	17.7%	19.4%

Algebris Financial Income Fund è nel top 1% dei fondi EUR Moderate Allocation - Global secondo Morningstar², su migliaia di fondi. A tre, cinque e dieci anni.

¹ Il rendimento indicato (%) è netto e relativo alla classe R (ad accumulazione) in Euro del comparto e rappresenta quello ottenuto dagli investitori rimasti investiti nel fondo per almeno 10 anni, dal 2016 al 2025. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il fondo è considerato come gestito attivamente, ma senza fare riferimento ad alcun benchmark. Non vi è alcun rendimento minimo garantito. È possibile perdere l'importo originariamente investito o parte di esso.

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto dell'OICVM e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID/KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. Tali documenti sono disponibili in lingua italiana e sono stati depositati presso la Consob. Prima di investire nel fondo si prega di considerare che il valore delle azioni e delle obbligazioni sottostanti può aumentare o diminuire e vi è il rischio di perdere il capitale investito e che il fondo può investire in strumenti finanziari il cui valore potrebbe essere influenzato da numerosi rischi quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il rischio di (i) Credito e tassi di interesse, (ii) CoCo-Bonds, (iii) Mercato, (iv) Mercati emergenti (v) Cambio, (vi) Sostenibilità e (vii) Derivati. Questo documento di marketing è stato emesso da Algebris Investments (Ireland) Limited. Algebris Investments (Ireland) Limited, autorizzata e regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda (C433985), è la Società di Gestione del Fondo. ² Il fondo è al percentile 2 a 1 anno, e al percentile 1 a 3, 5, 10 anni. Il ranking si riferisce alla classe R EUR (ad accumulazione) del fondo ed esprime il percentile rispettivamente su 3010 (a 1 anno), 2659 (a 3 anni), 2235 (a 5 anni) e 1289 (a 10 anni) fondi nella categoria EUR Moderate Allocation - Global al 31/12/2025. © 2025 Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Le informazioni contenute nel presente documento: (1) sono di proprietà di Morningstar; (2) non possono essere copiate o distribuite; e (3) non si garantisce che siano accurate, complete o tempestive. Né Morningstar né i suoi fornitori di contenuti sono responsabili di eventuali danni o perdite derivanti dall'uso di queste informazioni. Le performance passate non sono garanzia di risultati futuri.

COMUNICAZIONE DI MARKETING

Al via gli Italian Port Days

Quasi due mesi di eventi per celebrare gli Italian Port Days. Da Livorno all'Elba, torna la festa dei porti PROVINCIA DI LIVORNO - Dall'11 Aprile al 29 Maggio 2026, i porti dell'Alto Tirreno - Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia - tornano ad animarsi con gli Italian Port Days, l'iniziativa promossa da **Assoport** e coordinata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'edizione di quest'anno propone un programma rinnovato, con numerosi appuntamenti che uniscono divulgazione culturale, esplorazione del territorio, attività educative e spettacoli aperti alla cittadinanza. L'apertura è prevista a sabato 11 Aprile, con il Palio Studentesco Cittadino presso gli Scali del Pontino, iniziativa organizzata in collaborazione con il Comitato del Palio Marinaro. In serata, al Terminal Crociere, si celebra la Giornata Nazionale del Mare con la lettura di poesie di Hermann Hesse (in particolare "Nel porto di Livorno" - Poesie, 1955) accompagnata da un'improvvisazione musicale, curata dal Comitato UNESCO Jazz Day nell'ambito del JAM - Jazz Appreciation Month. Spettacoli, cinema, seminari. Il programma prosegue giovedì 16 Aprile con lo spettacolo Sull'Oceano, interpretato da Michele Crestacci e diretto da Alessandro Brucioni, in scena ai Magazzini Generali. Il giorno successivo, venerdì 17, torna Partiture Visuali #4, concerto per immagini in super8 dell'associazione 8mmezzo, ospitato alla Goldonetta. Sabato 18 Aprile spazio al confronto tra sport e territorio con il seminario "Demanio e attività sportiva", rivolto agli operatori delle società sportive e organizzato dalla Scuola CONI Toscana nella suggestiva Fortezza Vecchia. Il porto si apre: visite guidate e territori da scoprire Venerdì 24 Aprile, in occasione della Settimana Velica Internazionale, sono previste due visite guidate gratuite al porto di Livorno (15.30 e 17.30) con partenza dal Porto Mediceo. Il giorno successivo, sabato 25 Aprile, l'appuntamento si sposta a Portoferraio con "Porto Aperto": una visita guidata alla Villa delle Grotte e alla rada, realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Sempre nelle giornate del 24, 25 e del 26 Aprile, sono in programma visite guidate al Faro di Livorno organizzate da MMI-Comando Zona Fari e Segnalamento dell'Alto Tirreno con il supporto dell'Associazione APS "Il Mondo dei Fari" (prenotazione obbligatoria su piattaforma Eventbrite a partire dal 12 Aprile). Maggio tra festival, teatro, passeggiate urbane e crociere Il mese di Maggio si apre domenica 3 con Interminati Spazi, spettacolo per flauto, voce recitante e computer music alla Chiesa di San Ferdinando organizzato dall'Associazione Radice AR. Dal 7 al 10 Maggio la Fortezza Vecchia torna ad accogliere Démadé - Liberi di Libri, festival di letteratura per ragazzi. Martedì 5 a Portoferraio (Teatro dei Vigilanti) e sabato 9 a Livorno (Teatro Vertigo), va in scena "Napoléon. Le fantôme de l'Empereur" (Napoleone. Il Fantasma dell'Imperatore), pièce teatrale di Franco Franchini organizzata da FOS-Associazione per



Quasi due mesi di eventi per celebrare gli Italian Port Days. Da Livorno all'Elba, torna la festa dei porti PROVINCIA DI LIVORNO - Dall'11 Aprile al 29 Maggio 2026, i porti dell'Alto Tirreno - Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia - tornano ad animarsi con gli Italian Port Days, l'iniziativa promossa da Assoport e coordinata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'edizione di quest'anno propone un programma rinnovato, con numerosi appuntamenti che uniscono divulgazione culturale, esplorazione del territorio, attività educative e spettacoli aperti alla cittadinanza. L'apertura è prevista a sabato 11 Aprile, con il Palio Studentesco Cittadino presso gli Scali del Pontino, iniziativa organizzata in collaborazione con il Comitato del Palio Marinaro. In serata, al Terminal Crociere, si celebra la Giornata Nazionale del Mare con la lettura di poesie di Hermann Hesse (in particolare "Nel porto di Livorno" - Poesie, 1955) accompagnata da un'improvvisazione musicale, curata dal Comitato UNESCO Jazz Day nell'ambito del JAM - Jazz Appreciation Month. Spettacoli, cinema, seminari. Il programma prosegue giovedì 16 Aprile con lo spettacolo Sull'Oceano, interpretato da Michele Crestacci e diretto da Alessandro Brucioni, in scena ai Magazzini Generali. Il giorno successivo, venerdì 17, torna Partiture Visuali #4, concerto per immagini in super8 dell'associazione 8mmezzo, ospitato alla Goldonetta. Sabato 18 Aprile spazio al confronto tra sport e territorio con il seminario "Demanio e attività sportiva", rivolto agli operatori delle società sportive e organizzato dalla Scuola CONI Toscana nella suggestiva Fortezza Vecchia. Il porto si apre: visite guidate e territori da scoprire Venerdì 24 Aprile, in occasione della Settimana Velica Internazionale, sono previste due visite guidate gratuite al porto di Livorno (15.30 e 17.30) con partenza dal Porto Mediceo. Il giorno successivo, sabato 25 Aprile, l'appuntamento si sposta a Portoferraio con "Porto Aperto": una visita guidata alla Villa delle Grotte e alla rada, realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Gazzetta di Livorno

Primo Piano

lo Sviluppo delle Arti Classiche (APS). Sabato 9 Maggio è prevista una Jane's Walk dedicata ai "paesaggi navocentrici" di Livorno, una passeggiata urbana tra porto e città organizzata da INU con Carico Massimo, Fondazione Magazzini Generali, CoDesign Toscana e CUT. Lunedì 11 Maggio si apre ufficialmente la stagione crocieristica al porto di Piombino, con l'arrivo della nave Sirena di Oceania Cruises. Sabato 16 maggio si chiude, al Teatro Quattro Mori, il progetto "Livorno, un mare d'amare". Nella stessa giornata, ai Magazzini Generali, alle 17,30 si inaugura la mostra di arte contemporanea "Coordinate 6". La sera, alle 21, la Fortezza Vecchia ospita la sesta edizione di Bloc Fest-Suoni del Mediterraneo, festival musicale che intreccia sonorità e culture del Mare Nostrum. Martedì 26 maggio, sempre in Fortezza, viene si terrà la premiazione del concorso scolastico "Racconta il tuo porto", a conclusione della XIV edizione del Progetto PORTO APERTO di AdSP MTS. Giovedì 28 Maggio è il momento della presentazione del libro "Fronte mare. Il waterfront del Sistema Portuale dell'Alto Tirreno. Riqualficazione e nuove coesistenze" (Pacini, 2025), parte della collana "Porti e Dintorni" dell'AdSP. La manifestazione si conclude venerdì 29 Maggio con "Navi di Maggio e Un Mare di Amici", evento dedicato alla sicurezza in mare, alla sostenibilità e alla divulgazione portuale, realizzato insieme a Capitaneria di Porto, Ufficio Scolastico Provinciale, ASL Toscana Nord-Ovest, ARPAT e Società Nazionale di Salvamento. Location: il Porto Mediceo di Livorno. Un'edizione che rafforza il legame tra porto e comunità Con un programma ampliato e diversificato, gli Italian Port Days 2026 nell'Alto Tirreno confermano il ruolo dei porti come spazi culturali, educativi e di relazione. Un'occasione per scoprire luoghi, attività e storie spesso non visibili al pubblico, e per rafforzare il legame tra le città e le loro porte sul mare. In allegato come pdf in fondo all'articolo il programma.

Civitavecchia/Viterbo - Pasqualino Monti nuovo AD di Terna spa e Sandro Pappalardo presidente Enav

ROMA - La più recente tornata di nomine del Mef, del 9 aprile 2026, ha designato il viterbese Sandro Pappalardo come presidente di Enav, l'ente nazionale che gestisce il traffico aereo civile in Italia, e Pasqualino Monti, civitavecchiese, ad amministratore delegato di Terna spa, entrambe importanti società di stato. Pappalardo ricopriva già un ruolo apicale in ITA Airways. Classe 1967, inizia la sua carriera a 19 anni come Ufficiale dell'Esercito. Divenuto pilota dell'Aviazione dell'Esercito ricopre diversi incarichi. In seguito, diviene istruttore di volo e frequenta il corso Night Vision Goggles Instructor Pilot negli Stati Uniti, conseguendo il relativo brevetto. Presta così servizio in diverse missioni internazionali. Da novembre 2017 a giugno 2019 è assessore del Governo Regione Siciliana con delega al Turismo, Sport e Spettacolo, ed è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell' ENIT Agenzia Nazionale del Turismo. Da gennaio 2025, ad oggi è stato presidente di ITA Airways. La sua lunga esperienza area istituzionale, si inserisce in una strategia di rinnovamento delle partecipate nel settore trasporti e infrastrutture segnando un cambio di passo in un momento di forte attenzione su digitalizzazione, sicurezza del traffico aereo e investimenti tecnologici. Pasqualino Monti passa invece a Terna spa, il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica, dopo tre anni come Amministratore Delegato di Enav. Un curriculum pesante anche il suo: già presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, e dell' Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, dapprima come presidente e successivamente come commissario straordinario. Durante il suo mandato, il porto di Civitavecchia ha raggiunto una posizione di leadership nel settore crocieristico del Mediterraneo, consolidandosi come hub strategico per i collegamenti ro-ro per il settore automotive da e verso gli Stati Uniti. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto la carica di presidente di **Assoport**, l'associazione che riunisce tutte le autorità portuali italiane.



ROMA - La più recente tornata di nomine del Mef, del 9 aprile 2026, ha designato il viterbese Sandro Pappalardo come presidente di Enav, l'ente nazionale che gestisce il traffico aereo civile in Italia, e Pasqualino Monti, civitavecchiese, ad amministratore delegato di Terna spa, entrambe importanti società di stato. Pappalardo ricopriva già un ruolo apicale in ITA Airways. Classe 1967, inizia la sua carriera a 19 anni come Ufficiale dell'Esercito. Divenuto pilota dell'Aviazione dell'Esercito ricopre diversi incarichi. In seguito, diviene istruttore di volo e frequenta il corso Night Vision Goggles Instructor Pilot negli Stati Uniti, conseguendo il relativo brevetto. Presta così servizio in diverse missioni internazionali. Da novembre 2017 a giugno 2019 è assessore del Governo Regione Siciliana con delega al Turismo, Sport e Spettacolo, ed è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell' ENIT Agenzia Nazionale del Turismo. Da gennaio 2025, ad oggi è stato presidente di ITA Airways. La sua lunga esperienza area istituzionale, si inserisce in una strategia di rinnovamento delle partecipate nel settore trasporti e infrastrutture segnando un cambio di passo in un momento di forte attenzione su digitalizzazione, sicurezza del traffico aereo e investimenti tecnologici. Pasqualino Monti passa invece a Terna spa, il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica, dopo tre anni come Amministratore Delegato di Enav. Un curriculum pesante anche il suo: già presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, e dell' Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, dapprima come presidente e successivamente come commissario straordinario. Durante il suo mandato, il porto di Civitavecchia ha raggiunto una posizione di leadership nel settore crocieristico del Mediterraneo, consolidandosi come hub strategico per i collegamenti ro-ro per il settore automotive da e verso gli Stati Uniti. Dal 2013 al 2017 ha ricoperto la carica di

Qui News Valdicornia

Primo Piano

Al via gli Italian Port Days

Quasi due mesi di eventi per celebrare gli Italian Port Days. Da Livorno all'Elba, torna la festa dei porti PROVINCIA DI LIVORNO - Dall'11 Aprile al 29 Maggio 2026, i porti dell'Alto Tirreno - Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia - tornano ad animarsi con gli Italian Port Days, l'iniziativa promossa da **Assoport** e coordinata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'edizione di quest'anno propone un programma rinnovato, con numerosi appuntamenti che uniscono divulgazione culturale, esplorazione del territorio, attività educative e spettacoli aperti alla cittadinanza. L'apertura è prevista a sabato 11 Aprile, con il Palio Studentesco Cittadino presso gli Scali del Pontino, iniziativa organizzata in collaborazione con il Comitato del Palio Marinaro. In serata, al Terminal Crociere, si celebra la Giornata Nazionale del Mare con la lettura di poesie di Hermann Hesse (in particolare "Nel porto di Livorno" - Poesie, 1955) accompagnata da un'improvvisazione musicale, curata dal Comitato UNESCO Jazz Day nell'ambito del JAM - Jazz Appreciation Month. Spettacoli, cinema, seminari. Il programma prosegue giovedì 16 Aprile con lo spettacolo Sull'Oceano, interpretato da Michele Crestacci e diretto da Alessandro Brucioni, in scena ai Magazzini Generali. Il giorno successivo, venerdì 17, torna Partiture Visuali #4, concerto per immagini in super8 dell'associazione 8mmezzo, ospitato alla Goldonetta. Sabato 18 Aprile spazio al confronto tra sport e territorio con il seminario "Demanio e attività sportiva", rivolto agli operatori delle società sportive e organizzato dalla Scuola CONI Toscana nella suggestiva Fortezza Vecchia. Il porto si apre: visite guidate e territori da scoprire Venerdì 24 Aprile, in occasione della Settimana Velica Internazionale, sono previste due visite guidate gratuite al porto di Livorno (15.30 e 17.30) con partenza dal Porto Mediceo. Il giorno successivo, sabato 25 Aprile, l'appuntamento si sposta a Portoferraio con "Porto Aperto ": una visita guidata alla Villa delle Grotte e alla rada, realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Sempre nelle giornate del 24, 25 e del 26 Aprile, sono in programma visite guidate al Faro di Livorno organizzate da MMI-Comando Zona Fari e Segnalamento dell'Alto Tirreno con il supporto dell'Associazione APS "Il Mondo dei Fari" (prenotazione obbligatoria su piattaforma Eventbrite a partire dal 12 Aprile). Maggio tra festival, teatro, passeggiate urbane e crociere Il mese di Maggio si apre domenica 3 con Interminati Spazi, spettacolo per flauto, voce recitante e computer music alla Chiesa di San Ferdinando organizzato dall'Associazione Radice AR. Dal 7 al 10 Maggio la Fortezza Vecchia torna ad accogliere Démadé - Liberi di Libri, festival di letteratura per ragazzi. Martedì 5 a Portoferraio (Teatro dei Vigilanti) e sabato 9 a Livorno (Teatro Vertigo), va in scena "Napoléon. Le fantôme de l'Empereur" (Napoleone. Il Fantasma dell'Imperatore), pièce teatrale di Franco Franchini organizzata da FOS-Associazione per



Quasi due mesi di eventi per celebrare gli Italian Port Days. Da Livorno all'Elba, torna la festa dei porti PROVINCIA DI LIVORNO - Dall'11 Aprile al 29 Maggio 2026, i porti dell'Alto Tirreno - Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo e Capraia - tornano ad animarsi con gli Italian Port Days, l'iniziativa promossa da Assoport e coordinata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'edizione di quest'anno propone un programma rinnovato, con numerosi appuntamenti che uniscono divulgazione culturale, esplorazione del territorio, attività educative e spettacoli aperti alla cittadinanza. L'apertura è prevista a sabato 11 Aprile, con il Palio Studentesco Cittadino presso gli Scali del Pontino, iniziativa organizzata in collaborazione con il Comitato del Palio Marinaro. In serata, al Terminal Crociere, si celebra la Giornata Nazionale del Mare con la lettura di poesie di Hermann Hesse (in particolare "Nel porto di Livorno" - Poesie, 1955) accompagnata da un'improvvisazione musicale, curata dal Comitato UNESCO Jazz Day nell'ambito del JAM - Jazz Appreciation Month. Spettacoli, cinema, seminari. Il programma prosegue giovedì 16 Aprile con lo spettacolo Sull'Oceano, interpretato da Michele Crestacci e diretto da Alessandro Brucioni, in scena ai Magazzini Generali. Il giorno successivo, venerdì 17, torna Partiture Visuali #4, concerto per immagini in super8 dell'associazione 8mmezzo, ospitato alla Goldonetta. Sabato 18 Aprile spazio al confronto tra sport e territorio con il seminario "Demanio e attività sportiva", rivolto agli operatori delle società sportive e organizzato dalla Scuola CONI Toscana nella suggestiva Fortezza Vecchia. Il porto si apre: visite guidate e territori da scoprire Venerdì 24 Aprile, in occasione della Settimana Velica Internazionale, sono previste due visite guidate gratuite al porto di Livorno (15.30 e 17.30) con partenza dal Porto Mediceo. Il giorno successivo, sabato 25 Aprile, l'appuntamento si sposta a Portoferraio con "Porto Aperto ": una visita guidata alla Villa delle Grotte e alla rada, realizzata in collaborazione con il Parco Nazionale

Qui News Valdicornia

Primo Piano

lo Sviluppo delle Arti Classiche (APS). Sabato 9 Maggio è prevista una Jane's Walk dedicata ai "paesaggi navocentrici" di Livorno, una passeggiata urbana tra porto e città organizzata da INU con Carico Massimo, Fondazione Magazzini Generali, CoDesign Toscana e CUT. Lunedì 11 Maggio si apre ufficialmente la stagione crocieristica al porto di Piombino, con l'arrivo della nave Sirena di Oceania Cruises. Sabato 16 maggio si chiude, al Teatro Quattro Mori, il progetto "Livorno, un mare d'amare". Nella stessa giornata, ai Magazzini Generali, alle 17,30 si inaugura la mostra di arte contemporanea "Coordinate 6". La sera, alle 21, la Fortezza Vecchia ospita la sesta edizione di Bloc Fest-Suoni del Mediterraneo, festival musicale che intreccia sonorità e culture del Mare Nostrum. Martedì 26 maggio, sempre in Fortezza, viene si terrà la premiazione del concorso scolastico "Racconta il tuo porto", a conclusione della XIV edizione del Progetto PORTO APERTO di AdSP MTS. Giovedì 28 Maggio è il momento della presentazione del libro "Fronte mare. Il waterfront del Sistema Portuale dell'Alto Tirreno. Riqualficazione e nuove coesistenze" (Pacini, 2025), parte della collana "Porti e Dintorni" dell'AdSP. La manifestazione si conclude venerdì 29 Maggio con "Navi di Maggio e Un Mare di Amici", evento dedicato alla sicurezza in mare, alla sostenibilità e alla divulgazione portuale, realizzato insieme a Capitaneria di Porto, Ufficio Scolastico Provinciale, ASL Toscana Nord-Ovest, ARPAT e Società Nazionale di Salvamento. Location: il Porto Mediceo di Livorno. Un'edizione che rafforza il legame tra porto e comunità Con un programma ampliato e diversificato, gli Italian Port Days 2026 nell'Alto Tirreno confermano il ruolo dei porti come spazi culturali, educativi e di relazione. Un'occasione per scoprire luoghi, attività e storie spesso non visibili al pubblico, e per rafforzare il legame tra le città e le loro porte sul mare. In allegato come pdf in fondo all'articolo il programma.

Dal porto di Trieste si capiscono bene le conseguenze della guerra

È lo scalo italiano più importante per le esportazioni e le importazioni: da qui si osserva chiaramente perché i prezzi di ogni cosa stanno aumentando

Caricamento player La città di Teheran dista circa 3.000 chilometri dal punto più vicino del territorio italiano, cioè la provincia di Lecce. Eppure le conseguenze della guerra si stanno facendo sentire anche in Italia: oltre al rincaro di benzina e diesel, sono aumentati i costi di spedizione di molte merci in arrivo dal Medio Oriente (alcune delle quali sono diventate introvabili), ma anche da più lontano. Sono costi in più per le aziende coinvolte, e a cascata anche per chi acquista. Abbiamo un osservatorio privilegiato su tutti questi meccanismi economici. Si trova decisamente a nord di Lecce, ed è il porto più grande in Italia: quello di Trieste. L'anno scorso sono transitate qui circa 60 milioni di tonnellate di merci, circa un quarto di quelle sbarcate in totale in Italia. Oltre due terzi erano barili di petrolio greggio, cioè non trattato: è un dato che rende Trieste il principale terminal petrolifero del Mediterraneo. A vederlo dal basso, il porto di Trieste è un complesso agglomerato di moli, piazzali per container, binari che entrano nei terminal, parcheggi di semirimorchi. Tutto è in continuo movimento. Quasi ogni cosa che arriva a un certo punto riparte, verso l'Europa - via terra - o verso est, imbarcandosi su una nave. Succede anche al petrolio: da Trieste passa la quasi totalità del greggio che serve alla Germania del sud (Baviera e Baden-Württemberg), all'Austria e alla Cechia. Tutti paesi collegati dal TAL (Transalpine Pipeline), un oleodotto di oltre 700 chilometri. Sui lunghi pontili del terminal petrolifero attraccano navi con petrolio che arriva da Kazakistan, Libia e Azerbaijan, i principali paesi esportatori, ma anche dal golfo Persico. Lo scorso anno la quota di greggio in arrivo da Arabia Saudita e Iraq attraverso lo stretto di Hormuz è stata del 12 per cento. Da circa sei settimane da lì non arriva più nulla. Il terminal petrolifero del porto di Trieste (foto SIOT) Proprio in questi giorni la SIOT (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino), l'azienda a capitale misto europeo che gestisce l'oleodotto TAL, sta facendo i primi conti. Se il blocco dello stretto di Hormuz da parte dell'Iran dovesse protrarsi, solo una parte dei commerci di quell'area troverà rotte alternative prima di arrivare a Trieste: magari verso la Turchia, o la Siria, dove ha da poco riaperto il porto commerciale di Baniyas. Visto da Trieste, nelle prossime settimane il problema non sarà tanto la minore disponibilità di petrolio dal golfo Persico, che comunque in qualche modo dovrebbe arrivare, ma il costo al barile sui mercati mondiali, destinato a restare elevato soprattutto se la tregua siglata tra Stati Uniti e Iran non dovesse reggere. Oltre una certa soglia, ritengono alla SIOT, questo potrebbe tradursi in un calo della domanda da parte dei clienti serviti dall'oleodotto. In sostanza: se il petrolio costerà troppo, anche quello che arriverà a Trieste potrebbe non interessare i compratori abituali. Non c'è però solo il petrolio. Trieste è il porto più rilevante



per alcune materie prime che dall'Asia orientale transitano dagli stretti di Bab el Mandeb e Suez (su tutto, alluminio e caffè, ferro e acciaio) e arrivano in Europa. Ed è anche il porto da cui le aziende del Nord Italia spediscono in Medio ed Estremo Oriente soprattutto mobili e complementi di arredo, meccanica e componenti automotive. Secondo Confindustria, i costi di spedizione per tutte queste merci sono aumentati a volte del 180 per cento. Per comprenderne le ragioni - e capire perché, in sostanza, in Italia aumenteranno i prezzi dei prodotti importati via nave - bisogna considerare come sono fatte le rotte navali e quali sono le principali voci di costo (ed extracosto) di una spedizione. Le grandi navi portacontainer in arrivo dall'Asia non attraccano direttamente a Trieste, ma scaricano il loro carico nei grandi hub del Mediterraneo, soprattutto Port Said e Alessandria, in Egitto. Da lì i feeder, come vengono definite in gergo tecnico le navi più piccole che coprono tratte più brevi, portano le merci a Trieste. Il trasporto si compone quindi di due tratte separate, una lunga e una breve: ed è sulla prima che si è scaricato il grosso dell'aumento. Per un container da 40 piedi (12,2 metri), considerata la misura standard, le tariffe sono salite in pochi giorni da circa 1.800 dollari fino a 4.000. Container in arrivo al porto di Trieste (Fabrizio Giraldi/Autorità di sistema portuale mare Adriatico) A questo si sono sommati i sovraccosti assicurativi per il rischio di danni alle navi legati a eventuali attacchi iraniani. A marzo, sulle rotte che passano dal golfo Persico la compagnia di navigazione container Hapag-Lloyd, una delle più importanti a livello mondiale, ha introdotto su ogni container da 40 piedi un sovraccosto aggiuntivo dovuto alla guerra (WRS, War Risk Surcharge) di 3.000 dollari, e un altro di circa 530 dollari per il rincaro dei carburanti navali. Lo stesso ha fatto un'altra compagnia di navigazione che lavora su scala globale, la CMA CGM. Se si considera che il costo della tratta finale Port Said-Trieste varia tra i 650 e i 1.300 dollari ed è rimasto più o meno lo stesso, il costo complessivo per portare un container di 40 piedi dal golfo Persico a Trieste è passato così da circa 2.500-3.000 dollari pre-crisi a un costo medio che oscilla tra i 7.300 e gli 8.300 dollari. Chi deve ricevere merci dal golfo Persico in questo momento ha una sola via d'uscita: trovare rotte alternative. È una cosa che a Trieste emerge parlando con i terminalisti, cioè le società che gestiscono l'imbarco e lo sbarco delle merci trasportate dalle compagnie di navigazione. Nel porto di Trieste sono 15. Antonio Barbara guida una di queste, la HHLA PLT Italy: «In queste settimane alcune spedizioni sono arrivate a Dubai non più da Hormuz ma da Gedda, sul lato occidentale e più 'sicuro' della penisola arabica. Da lì i ricevitori di Dubai trovano la soluzione per ritirare la merce via terra». È una logica di emergenza: costa di più, ma evita che i flussi si fermino del tutto. Per un'azienda scegliere una soluzione di questo tipo comporta comunque un rialzo di costi, perché l'autotrasporto sta battendo cassa. Secondo la BATI Logistics, una delle società di spedizioni che lavorano a Trieste, nell'ultimo mese gli autotrasportatori hanno aumentato le proprie tariffe del 7-8 per cento, per via dell'aumento del carburante. Questi costi 'straordinari' stanno erodendo un vantaggio competitivo che Trieste ha sempre avuto, e che gli deriva dall'essere l'unico porto franco in Europa, dopo che Amburgo ha cessato di esserlo nel 2013. Sulle merci che partono o arrivano

qui non si pagano dazi doganali né cauzioni per i giorni di deposito in magazzino. È una condizione speciale che risale all'epoca austriaca ed è stata confermata nel dopoguerra dal Trattato di pace del 1947 e poi dal trattato di Osimo del 1975, che sancì la definitiva inclusione di Trieste nel territorio italiano e il passaggio alla Jugoslavia di Tito del litorale istriano fino a Cittanova (Novigrad). Oggi questa condizione di eccezionalità potrebbe non bastare più. Secondo Leopoldo Destro, che in Confindustria ha la delega sui temi del trasporto, «le tensioni lungo la penisola arabica stanno ridisegnando l'intera logistica su nave: per evitare gli stretti di Hormuz, Bab el Mandeb e Suez molte compagnie stanno tornando a circumnavigare l'Africa passando dal Capo di Buona Speranza». Vuol dire allungare la rotta di due settimane: e quindi avere meno navi disponibili e tariffe più care per chi spedisce. Significa anche penalizzare gli scali del Mediterraneo - più difficili da raggiungere via Gibilterra - e rafforzare quelli del Nord Europa, come Rotterdam: «che già oggi da solo fa lo stesso quantitativo di merci di tutti i porti italiani messi assieme». Il retroporto dello scalo di Trieste: ogni anno partono quasi 12.000 treni per tutta Europa (foto da Autorità portuale) Per rimanere competitivo, il porto di Trieste sta lavorando sul cosiddetto retroporto, cioè l'area logistica alle spalle del porto. Da qui partono più di 11.500 treni all'anno: oltre la metà della merce che arriva a Trieste viaggia su rotaia, una percentuale molto alta rispetto ad altri porti europei. «Sembra un paradosso, ma un porto vale più per i binari che per le sue banchine», spiega Guido Raso, amministratore delegato di Samer Seaports & Terminals, una delle società di terminal attive nel porto. «La merce è come l'acqua: va dove incontra meno ostacoli». Il porto sta comunque lavorando per rendere ancora più fluido il collegamento ferroviario con l'Europa: nel nuovo Molo VIII sono previsti nuovi binari da 750 metri, cioè lo standard europeo dei treni merci lunghi. Avere convogli di questa lunghezza significa abbassare il costo per unità trasportata. Da solo, però, il porto di Trieste non può trovare soluzioni strutturali. Secondo Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, «il punto decisivo non è solo il mare, ma la rete che comincia una volta sbarcata la merce». Da Trieste, il tragitto dei treni diretti in Europa è oggi frenato da ostacoli come «i lavori a Tarvisio, le restrizioni al traforo del Brennero, le chiusure del Monte Bianco, più in generale la mancanza di standard e coordinamento sulle reti europee. Sono cose ben precedenti alla crisi iraniana».

Fedriga, economia Fvg risente di guerra in Mo, valutiamo interventi

'Utile trovare soluzioni logistiche alternative anche in Adriatico' "Sicuramente stiamo risentendo" delle conseguenze della guerra in Medio Oriente "a livello di prezzi e quindi anche di competitività del nostro sistema produttivo, dell'aumento dell'energia, del petrolio, dei fertilizzanti. E su questo stiamo anche valutando degli interventi come Regione. Mi auguro però che la situazione possa andare a risolversi. Sicuramente però gli effetti di quanto avviene ed è avvenuto ce li porteremo dietro per diversi mesi". Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia per il 174/o anniversario della fondazione della Polizia, oggi a Trieste. Il governatore ha parlato anche del progetto che ipotizza autostrade del mare per collegare il Nord e il Sud, attraverso il **Porto** di Trieste, in caso di difficoltà logistiche. "E' utile andare a individuare tutte quelle soluzioni che possano dare alternative - ha affermato Fedriga - lo stiamo facendo a livello globale con Imec per il collegamento tra il Far East e l'Europa attraverso Trieste, lo possiamo fare a livello di Adriatico creando vie alternative soprattutto quando ci sono dei problemi logistici che possono trovare nuove soluzioni. Si usa spesso la parola, che a me non piace, resilienza, ma questa è una resilienza logistica pienamente, che può dare delle garanzie e può anche non mettere in crisi in caso di eventi avversi, in alcuni casi anche di guerra, come sta avvenendo in Medio Oriente" e "può mettere in sicurezza il nostro sistema".



A Trieste il forum Connect Aviation per lo sviluppo delle rotte aeree

Appuntamento a febbraio 2027. Fedriga: 'L'obiettivo è la crescita del nostro scalo' Farà tappa a Trieste nel 2027 il forum per lo sviluppo delle rotte aeree Connect Aviation: dal 23 al 25 febbraio il Generali Convention Center ospiterà oltre 800 decision maker provenienti da compagnie aeree e aeroporti di oltre 65 paesi. L'evento, ideato e organizzato da Airport Agency, è stato presentato oggi insieme ai partner Regione Fvg, PromoturismoFvg e Trieste Airport. Il forum mira a favorire l'incontro tra domanda e offerta attraverso workshop, incontri B2b, conferenze ed eventi di networking per promuovere lo sviluppo di nuovi servizi aerei e rafforzare le partnership del settore. La tappa a Trieste è stata promossa anche su iniziativa dell'ex ad dello scalo, **Marco Consalvo**, in coerenza con il piano industriale di Trieste Airport che prevedeva il rafforzamento della sua posizione internazionale. "L'aeroporto di Trieste - ha affermato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga - ha già testimoniato di poter crescere in modo importante: da quando abbiamo preso in consegna la Regione, siamo passati da 700mila passeggeri a quasi 1,7 milioni. Abbiamo sviluppato moltissime tratte in questi anni e vogliamo continuare a farlo con partnership con compagnie che possono garantire uno sviluppo dell'aeroporto". Secondo Fedriga, "le connessioni non sono semplicemente un'opportunità per lo scalo, ma un'opportunità per turismo e investimenti". Connect Aviation 2027 ha osservato l'ad di Trieste Airport, Fabio Gallo, è "un'opportunità unica non solo per fare networking, ma per far conoscere la nostra regione. L'obiettivo è crescere: la crescita ci sarà e continuerà a esserci anche nei prossimi anni. Ovviamente più i numeri diventano grandi più le percentuali si assottigliano. Però è un processo di consolidamento importante del nostro network". Rispetto alle preoccupazioni sui rifornimenti energetici, Gallo ha confermato che lo scalo al momento "non ha avuto indicazioni" in merito alla carenza di carburante. "Bisognerà vedere l'evoluzione della situazione nelle prossime settimane", ha concluso.



Authority e terminalista: "L'autostrada del mare Trieste-Bari si può fare"

La proposta di Confindustria per evitare la frana in Molise che rallenta i trasporti trova aperture tra gli addetti dello scalo regionale. Ma serve viaggiare a pieno carico anche al ritorno. Prima sfoglia il libro con le tavole delle distanze marittime, e ci mostra le 323 miglia nautiche che separano Trieste da Bari e poi, calcolatrice alla mano Enrico Samer, a capo di un'azienda che a Trieste si occupa di trasporto marittimo da oltre 100 anni, calcola le ore che impiega una nave carica di 200 camion a fare la tratta. Lo fa per capire se è economicamente vantaggiosa la proposta lanciata da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria alto Adriatico, di spostare via mare quel trasporto in parte interrotto a causa della frana in Molise. "Viaggiando a 19 nodi una nave impiega - dice Samer - 17 ore, quando via strada un camion ne impiegherebbe circa 10, nonostante questo conviene". "Via mare io non trasporto il camion completo, spiega, normalmente la motrice non segue il semirimorchio, quindi il consumo di carburante è ancora inferiore". La nave dovrebbe fare due viaggi a settimana, e volendo si potrebbe partire già domani; l'importante, dice Samer, è che ci siano le aziende di autotrasporto interessate alla tratta: "Le navi ci sono, non è un problema. Il punto è che quando parte una linea di questo tipo bisogna avere merce per poterla ricaricare e farla ripartire piena". L'autostrada del mare già esiste sulla linea Venezia-Bari, e Autamarocchi ogni mese già trasporta 400 semirimorchi, con la compagnia Grimaldi Lines, da 12 anni. "Ma Trieste - secondo Massimiliano Ciarrocchi direttore generale di Confindustria - potrebbe essere un luogo strategico perché guarda al vicino estero". Per il presidente del porto, **Marco Consalvo**, "va fatta un'analisi di mercato con gli attori principali, considerando che sarebbe da capire se potrebbe esserci l'interesse di operatori stranieri per il trasferimento di merce in Puglia".



Shipping Italy

Trieste

Inaugurata da Fhp la nuova sede nel porto di Monfalcone

Russo: "Ora attrarre nuovi clienti ma serve ampliare l'orario del servizio di rimorchio **portuale** e consentire il transito dei treni anche durante le ore notturne" Il Gruppo Fhp ha inaugurato nel porto di Monfalcone la propria nuova sede aziendale locale. "La struttura accompagna il percorso di crescita di Fhp Terminal Monfalcone che nel 2025 ha registrato un aumento del 13% nei volumi di merci rispetto all'anno precedente, con oltre 3 milioni di tonnellate movimentate via nave, 1.628 treni che hanno trasportato più di 1,3 milioni di tonnellate di merci e oltre 85 mila tonnellate movimentate via chiatta" sottolinea l'azienda controllata da F2i. "Numeri - aggiunge Fhp - che restituiscono il ruolo centrale del terminal nello sviluppo di una logistica sempre più efficiente e sostenibile. Parallelamente, prosegue il piano di sviluppo del sito, con investimenti per 18 milioni di euro nell'arco della concessione, a supporto della crescita del terminal di Monfalcone e del rafforzamento del network logistico del gruppo". Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, fra gli altri, Nicole Gasser di Fhp, Luca Fasan sindaco di Monfalcone, Giancarlo Russo amministratore delegato di Fhp Terminal Monfalcone, **Marco Consalvo** presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** e Paolo Cornetto, a.d. di Fhp. Lo scorso mese di marzo il terminal del gruppo a Monfalcone non ha risentito della crisi globale dei traffici dovuta alla guerra e Giancarlo Russo ha parlato di "risultati che rappresentano un passo avanti importante per il porto e per la comunità di questo territorio. L'obiettivo ora è quello di attrarre nuovi clienti. Per farlo è necessario ampliare l'orario del servizio di rimorchio e consentire il transito dei treni anche durante le ore notturne".



Logistica in panne in Germania: Genova e Trieste tornano centrali per le aziende italiane?

I **porti** tedeschi stanno attraversando una fase particolarmente complessa, segnata da ritardi, congestione e una serie di criticità che stanno rallentando l'intera catena logistica del Paese. Le principali infrastrutture marittime del nord - Amburgo Bremerhaven e Wilhelmshaven - sono coinvolte in un ampio programma di modernizzazione che, pur essendo fondamentale per aumentare l'efficienza futura, sta creando difficoltà operative immediate. I lavori in corso su terminal, binari ferroviari e collegamenti intermodali stanno riducendo la capacità e causando rallentamenti nei flussi di merci. A complicare ulteriormente la situazione ci sono stati diversi guasti e interruzioni nella rete ferroviaria. Alcuni passaggi a livello nelle aree di Bremen e Loxstedt hanno subito malfunzionamenti, mentre problemi ai sistemi di sicurezza a Oslebshausen e un incidente ferroviario a Bremen hanno bloccato completamente alcune tratte. Questo ha impedito il ritiro dei container da Amburgo e costretto gli operatori a cancellare o riprogrammare numerosi collegamenti, con un effetto domino su tutto il traffico merci. Anche le condizioni ambientali non stanno aiutando. I livelli d'acqua troppo alti sul Reno superiore hanno reso temporaneamente non navigabile una delle vie fluviali più importanti d'Europa, mentre le recenti alluvioni nel sud della Germania hanno complicato ulteriormente i collegamenti stradali e ferroviari. Questi fattori naturali stanno contribuendo a creare un quadro ancora più instabile. Nel frattempo, i **porti** tedeschi stanno introducendo nuove procedure operative che richiedono un periodo di adattamento. Il sistema di prenotazione degli slot per i camion, implementato a Amburgo e Bremerhaven, sta riducendo la flessibilità e generando rallentamenti nelle fasi di accesso ai terminal. Parallelamente, la digitalizzazione del processo di ritiro dei container attraverso la Secure Release Order sta iniziando a modificare le abitudini operative degli autotrasportatori e delle aziende, anche se l'adozione completa è prevista tra il 2026 e il 2027. Tutte queste difficoltà stanno portando a un aumento dei costi: le tariffe di stoccaggio nei **porti** sono in crescita, così come il rischio di demurrage e detention. I ritardi nei trasporti intermodali stanno inoltre generando costi extra per gli operatori e per i proprietari delle merci. Al momento, i ritardi medi registrati sono di circa quattro giorni a Bremerhaven, due giorni a Amburgo e un giorno a Duisburg, anche se la situazione varia quotidianamente. Nel complesso, il sistema portuale tedesco si trova in una fase di pressione significativa, in cui lavori infrastrutturali, problemi ferroviari, condizioni meteo avverse e nuove procedure operative stanno convergendo e rallentando l'intero flusso logistico. Per quanto riguarda le prospettive, la situazione non sembra destinata a migliorare rapidamente. I lavori infrastrutturali proseguiranno per mesi, e la rete ferroviaria tedesca continua a mostrare fragilità strutturali che potrebbero generare ulteriori interruzioni. Anche la piena



04/10/2026 12:49

Catello Scotti Pagliara

I porti tedeschi stanno attraversando una fase particolarmente complessa, segnata da ritardi, congestione e una serie di criticità che stanno rallentando l'intera catena logistica del Paese. Le principali infrastrutture marittime del nord - Amburgo Bremerhaven e Wilhelmshaven - sono coinvolte in un ampio programma di modernizzazione che, pur essendo fondamentale per aumentare l'efficienza futura, sta creando difficoltà operative immediate. I lavori in corso su terminal, binari ferroviari e collegamenti intermodali stanno riducendo la capacità e causando rallentamenti nei flussi di merci. A complicare ulteriormente la situazione ci sono stati diversi guasti e interruzioni nella rete ferroviaria. Alcuni passaggi a livello nelle aree di Bremen e Loxstedt hanno subito malfunzionamenti, mentre problemi ai sistemi di sicurezza a Oslebshausen e un incidente ferroviario a Bremen hanno bloccato completamente alcune tratte. Questo ha impedito il ritiro dei container da Amburgo e costretto gli operatori a cancellare o riprogrammare numerosi collegamenti, con un effetto domino su tutto il traffico merci. Anche le condizioni ambientali non stanno aiutando. I livelli d'acqua troppo alti sul Reno superiore hanno reso temporaneamente non navigabile una delle vie fluviali più importanti d'Europa, mentre le recenti alluvioni nel sud della Germania hanno complicato ulteriormente i collegamenti stradali e ferroviari. Questi fattori naturali stanno contribuendo a creare un quadro ancora più instabile. Nel frattempo, i porti tedeschi stanno introducendo nuove procedure operative che richiedono un periodo di adattamento. Il sistema di prenotazione degli slot per i camion, implementato a Amburgo e Bremerhaven, sta riducendo la flessibilità e generando rallentamenti nelle fasi di accesso ai terminal. Parallelamente, la digitalizzazione del processo di ritiro dei container attraverso la Secure Release Order sta iniziando a modificare le abitudini operative degli autotrasportatori e delle aziende, anche se l'adozione

Sea Reporter

Trieste

transizione ai nuovi sistemi digitali richiederà tempo, con un inevitabile periodo di adattamento per tutti gli attori della supply chain. È probabile che la congestione rimanga su livelli medioalti almeno fino all'estate, con possibili picchi in caso di condizioni meteo avverse o ulteriori guasti tecnici. Gli impatti per l'Italia sono già visibili. Molte aziende italiane che importano dal Far East via Amburgo o Bremerhaven stanno registrando ritardi nelle consegne e un aumento dei costi logistici. Alcuni operatori stanno valutando di spostare parte dei flussi su porti alternativi come Rotterdam o Anversa , mentre altri stanno considerando un maggiore utilizzo dei porti italiani del Nord, in particolare Genova e Trieste , per ridurre la dipendenza dai porti tedeschi. Tuttavia, questi cambiamenti richiedono tempo e coordinamento, e non sempre sono immediatamente attuabili. Nel complesso, la situazione dei porti tedeschi rappresenta un elemento di incertezza per tutta la logistica europea. Le aziende italiane dovranno monitorare attentamente l'evoluzione delle operazioni e valutare strategie alternative per garantire continuità e stabilità nelle proprie catene di approvvigionamento.

Terminalisti, svolta di 'pace' in porto. Becce: "Sommariva (gruppo Spinelli) nel direttivo"

Luca Becce (Psa) confermato presidente per due anni. Oltre a Sommariva (gruppo Spinelli) confermato vice presidente Catani (Gnv-Msc) Un ulteriore passo verso la pace in **porto**, a Genova. Incontriamo il proprio ieri riconfermato presidente dei Terminalisti di Confindustria Genova, Luca Becce che annuncia: Abbiamo eletto ieri nel nuovo Consiglio Direttivo il nuovo presidente, confermato per un mandato pieno, io avevo fatto solo sei mesi in sostituzione di Beppe Costa dal mese di ottobre. E abbiamo deciso di avvalerci della possibilità di nominare due vicepresidenti che sono Matteo Catani , che era già prima, amministratore di Grandi Navi Veloci e il nuovo entrato è Mario Sommariva , che come si sa rappresenta il gruppo Spinelli Quindi si può dire che in questo Consiglio è rappresentato un po' il mondo portuale genovese, c'è la grande novità, l'ingresso di Sommariva, che rappresenta il gruppo Spinelli, accanto a Catani, che possiamo dire rappresenta MSC , a lei che rappresenta PSA , quindi una pace ancora più, diciamo così, siglata tra queste varie realtà dopo il periodo un po' burrascoso dell'anno scorso, già pace che si era detto, era stata sancita un po' dall'accordo firmato a Singapore per l'espansione di PSA e ci risultava appunto che PSA avrebbe rinunciato a tutti i contenziosi. Adesso l'ingresso di Sommariva suggella ulteriormente questa nuova era? "Intanto una cosa importante ed è che noi rappresentiamo tutti e tre, tutti i terminalisti, la nostra funzione è di rappresentanza generale e questa è una delle cose più importanti delle quali dobbiamo ricordarci sempre quando esercitiamo la nostra funzione. La pace è un processo, non è un atto, e quindi il raggiungimento della pace è anche incominciare un percorso, fare dei passi che vanno in quella direzione, certamente questo è un passo che va in quella direzione. Chi è stato il tessitore? Uno dei principali tessitori è sicuramente stato Beppe Costa (n.d.r. ex presidente dei Terminalisti di Confindustria e che attualmente è Vice Presidente di Confindustria con delega ai porti alla logistica). E tra l'altro noi abbiamo anche deciso ieri, in modo diciamo così permanente ed ufficiale, di invitarlo sempre nel direttivo della sezione Terminal Operator proprio per cercare il massimo di coordinamento tra le funzioni della Confederazione e le posizioni della sezione". pena riconfermato presidente dei Terminalisti di Confindustria I temi al centro del "programma" dei terminalisti Il primo tema è il piano regolatore portuale "per cui aspettiamo una convocazione dall'Autorità portuale per poterne discutere insieme". Poi c'è la questione legata alla digitalizzazione, con il Pcs, Port Community system "il sistema di digitalizzazione delle attività documentali delle merci che entrano ed escono dal **porto** di Genova, in cui vogliamo essere sempre più coinvolti come Terminalisti, per questo abbiamo fondato un consorzio e vorremmo entrare in Hub, gestito da Spedizionieri e Agenti marittimi. Riguarda anche il **porto** di **Savona**. Sui depositi chimici di Multedo,



Luca Becce (Psa) confermato presidente per due anni. Oltre a Sommariva (gruppo Spinelli) confermato vice presidente Catani (Gnv-Msc) Un ulteriore passo verso la pace in porto, a Genova. Incontriamo il proprio ieri riconfermato presidente dei Terminalisti di Confindustria Genova. Luca Becce che annuncia: Abbiamo eletto ieri nel nuovo Consiglio Direttivo il nuovo presidente, confermato per un mandato pieno, io avevo fatto solo sei mesi in sostituzione di Beppe Costa dal mese di ottobre. E abbiamo deciso di avvalerci della possibilità di nominare due vicepresidenti che sono Matteo Catani , che era già prima, amministratore di Grandi Navi Veloci e il nuovo entrato è Mario Sommariva , che come si sa rappresenta il gruppo Spinelli Quindi si può dire che in questo Consiglio è rappresentato un po' il mondo portuale genovese, c'è la grande novità, l'ingresso di Sommariva, che rappresenta il gruppo Spinelli, accanto a Catani, che possiamo dire rappresenta MSC , a lei che rappresenta PSA , quindi una pace ancora più, diciamo così, siglata tra queste varie realtà dopo il periodo un po' burrascoso dell'anno scorso, già pace che si era detto, era stata sancita un po' dall'accordo firmato a Singapore per l'espansione di PSA e ci risultava appunto che PSA avrebbe rinunciato a tutti i contenziosi. Adesso l'ingresso di Sommariva suggella ulteriormente questa nuova era? "Intanto una cosa importante ed è che noi rappresentiamo tutti e tre, tutti i terminalisti, la nostra funzione è di rappresentanza generale e questa è una delle cose più importanti delle quali dobbiamo ricordarci sempre quando esercitiamo la nostra funzione. La pace è un processo, non è un atto, e quindi il raggiungimento della pace è anche incominciare un percorso, fare dei passi che vanno in quella direzione, certamente

PrimoCanale.it

Savona, Vado

a Genova, "siamo contenti che si sia rinunciato all'ipotesi di ponte Somalia, contro cui ci siamo da sempre espressi, e aspettiamo che vengano fatte altre proposte. Certo devono essere spostati al più presto da sotto le case di chi vive a Multedo, su questo non ci sono dubbi. Noi siamo contrari all'opzione zero". Sull'ipotesi **Porto** Petroli precisa che "non avallaremmo mai l'ipotesi di chiudere **Porto** Petroli, ci mancherebbe altro. Se quello dovesse essere il sito si dovranno trovare le compatibilità. Comunque non abbiamo espresso una preferenza e non ne abbiamo discusso". Ma non sarebbe un mix esplosivo, mettere i depositi chimici al **porto** Petroli? "Tecnicamente non so darle una risposta ma certamente quel sito oggi è già altamente attrezzato data la pericolosità potenziale delle merci che vi si lavorano, ma sono tutte valutazioni che devono essere fatte e io non posso dare una posizione dei Terminalisti perchè non la abbiamo. Sull'ipotesi che il Sech possa cambiare destinazione "siamo nel campo delle supposizioni, la realtà dice che il Sech ha una concessione fino al 2047 e questo è il punto da cui si parte".

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Confitarma celebra a Genova i 125 anni con il consiglio generale

Nel capoluogo ligure nuova tappa del percorso, avviato a Ravenna lo scorso febbraio, nelle principali città portuali italiane. Si è svolto presso la sede di Costa Crociere a **Genova** il consiglio generale di Confitarma, nuova tappa del percorso, cominciato a Ravenna lo scorso febbraio, nelle principali città portuali italiane. Un viaggio che si concluderà a Roma con l'assemblea pubblica annuale in programma il 26 e 27 ottobre 2026, inserita anche quest'anno nel più ampio contesto dello ShipDay. L'appuntamento nel capoluogo ligure assume un valore simbolico particolarmente significativo, perché celebra i 125 anni della Confederazione Italiana degli Armatori, che il 9 aprile 1901 proprio a **Genova** ha visto svolgersi la prima assemblea straordinaria della costituenda Federazione degli Armatori Italiani. Il consiglio generale di Confitarma ha approvato il restyling del logo confederale, che, come evidenziato dal presidente Mario Zanetti, "vuole esaltare il valore propulsivo di un'associazione impegnata - oggi e nel futuro - a rappresentare l'industria armatoriale italiana, da sempre al servizio del Paese, delle sue forze produttive e di tutti i cittadini. Confitarma raccoglie una flotta mercantile diversificata nelle diverse tipologie necessarie all'industria e all'Italia e prosegue saldamente la sua rotta", ha aggiunto Zanetti. Nel corso dei lavori sono state affrontate le principali sfide che interessano l'armamento nazionale. Scenario geopolitico e sicurezza della navigazione Particolare attenzione è stata dedicata alla crisi in atto nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, area strategica per gli approvvigionamenti energetici globali, evidenziando l'attività di costante monitoraggio e il contributo informativo richiesto a supporto dai principali organi di stampa. È stata inoltre sottolineata la necessità di scongiurare l'introduzione di extradazi sui transiti, che rappresenterebbero lo scardinamento dei principi del diritto internazionale e avrebbero - come sottolineato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni - "conseguenze economiche imponderabili". Decarbonizzazione e competitività Pur rappresentando solamente circa il 2% delle emissioni globali, il trasporto marittimo è già oggi la modalità più efficiente dal punto di vista ambientale. Tuttavia, le politiche europee di transizione ecologica - in particolare il sistema ETS e il FuelEU - rischiano di compromettere la competitività dello shipping italiano. Confitarma ha ribadito la necessità di sospendere o rivedere il meccanismo ETS e di destinare i proventi ricavati al settore marittimo. In tal senso è stata evidenziato un primo parziale passo avanti in tal senso, con la recente modifica dell'Art. 23 del D.lgs. n. 47/2020, che ha inserito il Sea Modal Shift tra i destinatari delle risorse provenienti dalle aste. Le imprese armatoriali italiane stanno facendo la loro parte, avendo investito già circa 2,5 miliardi di euro, con oltre 60 nuove navi ordinate, l'80% delle quali predisposte per l'utilizzo di combustibili alternativi. Semplificazione normativa



Nel capoluogo ligure nuova tappa del percorso, avviato a Ravenna lo scorso febbraio, nelle principali città portuali italiane. Si è svolto presso la sede di Costa Crociere a Genova il consiglio generale di Confitarma, nuova tappa del percorso, cominciato a Ravenna lo scorso febbraio, nelle principali città portuali italiane. Un viaggio che si concluderà a Roma con l'assemblea pubblica annuale in programma il 26 e 27 ottobre 2026, inserita anche quest'anno nel più ampio contesto dello ShipDay. L'appuntamento nel capoluogo ligure assume un valore simbolico particolarmente significativo, perché celebra i 125 anni della Confederazione Italiana degli Armatori, che il 9 aprile 1901 proprio a Genova ha visto svolgersi la prima assemblea straordinaria della costituenda Federazione degli Armatori Italiani. Il consiglio generale di Confitarma ha approvato il restyling del logo confederale, che, come evidenziato dal presidente Mario Zanetti, "vuole esaltare il valore propulsivo di un'associazione impegnata - oggi e nel futuro - a rappresentare l'industria armatoriale italiana, da sempre al servizio del Paese, delle sue forze produttive e di tutti i cittadini. Confitarma raccoglie una flotta mercantile diversificata nelle diverse tipologie necessarie all'industria e all'Italia e prosegue saldamente la sua rotta", ha aggiunto Zanetti. Nel corso dei lavori sono state affrontate le principali sfide che interessano l'armamento nazionale. Scenario geopolitico e sicurezza della navigazione Particolare attenzione è stata dedicata alla crisi in atto nel Golfo Persico e nello Stretto di Hormuz, area strategica per gli approvvigionamenti energetici globali, evidenziando l'attività di costante monitoraggio e il contributo informativo richiesto a supporto dai principali organi di stampa. È stata inoltre sottolineata la necessità di scongiurare l'introduzione di extradazi sui transiti, che rappresenterebbero lo scardinamento dei principi del diritto internazionale e avrebbero - come sottolineato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni - "conseguenze economiche imponderabili". Decarbonizzazione e

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

È stata evidenziata l'urgenza di intervenire sul regime della bandiera italiana, oggi appesantito da procedure e adempimenti più onerosi rispetto a quelli delle principali bandiere europee concorrenti, con impatti diretti sulla competitività del sistema. Condividi Tag confitarma Articoli correlati.

Ship Mag

Genova, Voltri

Confitarma: "Importanti due settimane di apertura a Hormuz, ma è solo un primo passo"

Il presidente Zanetti: "Non esiste fondamento legale per una tassa sul transito dallo Stretto". Rixi: "L'Europa deve consentire deroghe per affrontare crisi geopolitiche ormai ricorrenti". **Genova** - Gli armatori seguono passo passo la crisi in Medio Oriente e la riapertura, parziale, dello stretto di Hormuz legata all'accordo di cessate il fuoco di 15 giorni. "In questo momento ci sono oltre 3.000 navi. Un terzo di queste sono navi che normalmente sono dedicate a traffici internazionali - ricorda Mario Zanetti, presidente di Confitarma e delegato all'Economia del mare di Confindustria parlando a margine del convegno BeDigital a bordo di Costa Toscana ormeggiata nel **porto** di **Genova** - Questo vuol dire migliaia e migliaia di lavoratori marittimi in situazioni comunque di pericolo e il primo pensiero va a loro. E' chiaro che l'apertura dello stretto è fondamentale, per l'economia occidentale e forse mondiale. Dobbiamo sperare che resti aperto oltre questo periodo di tregua e si arrivi ad una situazione di stabilità e non solo di cessate il fuoco. Vedremo gli sviluppi, ma in ogni caso due settimane di apertura sono un punto importante ma non può che essere un primo passo". Sulla tassa che l'Iran starebbe chiedendo per far passare le navi, contestata da Trump, così come il limitare il passaggio a 15 navi per volta, Zanetti è cauto. "E' un discorso complesso - dice - Anche giuridicamente credo si stia affermando la visione per cui non c'è fondamento legale per una tassa a livello internazionale per il passaggio da uno stretto. Ma credo che siamo ancora in un momento preliminare. Ripeto, dobbiamo sperare che Hormuz resti aperto e si arrivi alla fine delle tensioni". Intanto si fanno i conti con le ricadute. A partire dal caro carburante che investe anche gli armatori. "L'impatto c'è, è evidente, per l'armamento è un impatto importantissimo, ma è un passo del dell'impatto che la situazione ha nella catena del valore. Quindi dobbiamo concentrarci su quello che è l'impatto per le nostre imprese, ma valutarlo rispetto al ruolo che queste aziende hanno sull'economia globale", aggiunge Zanetti. E a margine del convegno sulla digitalizzazione, parlano delle conseguenze provocate dalla chiusura dello stretto di Hormuz, anche l'amministratore delegato di Psa **Genova** Pra', Roberto Ferrari, e il viceministro, Edoardo Rixi. "Al momento non incide in modo così importante perché solo il 7% circa del nostro traffico diretto, passa da Hormuz - dice Ferrari - però la crisi geopolitica ha un forte impatto sul costo dell'energia che ci sta mettendo in forte difficoltà, perciò una un prolungamento di questa crisi sicuramente farà perdere competitività al sistema e creerà extra costi che poi rischiano di scaricarsi sulla merce". Rixi sposta il problema dall'immediato alla prospettiva più lontana, visto che le crisi internazionali ormai si susseguono "Oggi è la chiusura di Hormuz, domani sarà qualcos'altro - dice - Ormai dal 2020 c'è il tema ricorrente delle crisi geopolitiche e credo che o l'Europa inizia a cambiare il metodo di

Ship Mag	
Confitarma: "Importanti due settimane di apertura a Hormuz, ma è solo un primo passo"	
04/10/2026 23:55	Monica Zunino
<p>Il presidente Zanetti: "Non esiste fondamento legale per una tassa sul transito dallo Stretto". Rixi: "L'Europa deve consentire deroghe per affrontare crisi geopolitiche ormai ricorrenti". Genova - Gli armatori seguono passo passo la crisi in Medio Oriente e la riapertura, parziale, dello stretto di Hormuz legata all'accordo di cessate il fuoco di 15 giorni. "In questo momento ci sono oltre 3.000 navi. Un terzo di queste sono navi che normalmente sono dedicate a traffici internazionali - ricorda Mario Zanetti, presidente di Confitarma e delegato all'Economia del mare di Confindustria parlando a margine del convegno BeDigital a bordo di Costa Toscana ormeggiata nel porto di Genova - Questo vuol dire migliaia e migliaia di lavoratori marittimi in situazioni comunque di pericolo e il primo pensiero va a loro. E' chiaro che l'apertura dello stretto è fondamentale, per l'economia occidentale e forse mondiale. Dobbiamo sperare che resti aperto oltre questo periodo di tregua e si arrivi ad una situazione di stabilità e non solo di cessate il fuoco. Vedremo gli sviluppi, ma in ogni caso due settimane di apertura sono un punto importante ma non può che essere un primo passo". Sulla tassa che l'Iran starebbe chiedendo per far passare le navi, contestata da Trump, così come il limitare il passaggio a 15 navi per volta, Zanetti è cauto. "E' un discorso complesso - dice - Anche giuridicamente credo si stia affermando la visione per cui non c'è fondamento legale per una tassa a livello internazionale per il passaggio da uno stretto. Ma credo che siamo ancora in un momento preliminare. Ripeto, dobbiamo sperare che Hormuz resti aperto e si arrivi alla fine delle tensioni". Intanto si fanno i conti con le ricadute. A partire dal caro carburante che investe anche gli armatori. "L'impatto c'è, è evidente, per l'armamento è un impatto importantissimo, ma è un passo del dell'impatto che la situazione ha nella catena del valore. Quindi dobbiamo concentrarci su quello che è l'impatto per le nostre imprese, ma valutarlo rispetto al ruolo che queste aziende hanno sull'economia globale", aggiunge Zanetti. E a margine del convegno sulla digitalizzazione, parlano delle conseguenze provocate dalla chiusura dello stretto di Hormuz, anche l'amministratore delegato di Psa Genova Pra', Roberto Ferrari, e il viceministro, Edoardo Rixi. "Al momento non incide in modo così importante perché solo il 7% circa del nostro traffico diretto, passa da Hormuz - dice Ferrari - però la crisi geopolitica ha un forte impatto sul costo dell'energia che ci sta mettendo in forte difficoltà, perciò una un prolungamento di questa crisi sicuramente farà perdere competitività al sistema e creerà extra costi che poi rischiano di scaricarsi sulla merce". Rixi sposta il problema dall'immediato alla prospettiva più lontana, visto che le crisi internazionali ormai si susseguono "Oggi è la chiusura di Hormuz, domani sarà qualcos'altro - dice - Ormai dal 2020 c'è il tema ricorrente delle crisi geopolitiche e credo che o l'Europa inizia a cambiare il metodo di ragionamento, o ci faremo veramente male a livello di continente. Serve immediatamente una</p>	

Ship Mag

Genova, Voltri

ragionamento, o ci faremo veramente male a livello di continente. Serve immediatamente una deroga al patto di stabilità e alle norme europee che ci impediscono di aiutare le aziende dell'autotrasporto". Nella foto: Mario Zanetti, presidente di Confitarma.

Shipping Italy

Genova, Voltri

A Genova nasce la Scuola delle Professioni del Mare e della Blue Economy

L'iniziativa dell'amministrazione comunale punta ad allineare le competenze dei giovani alle reali richieste del mercato e a contrastare la fuga dei talenti dal territorio. La giunta comunale genovese ha ufficializzato l'istituzione della Scuola delle Professioni del mare e della Blue economy, un progetto che l'amministrazione guidata da Silvia Salis identifica come asse portante per lo sviluppo economico e occupazionale della città. L'obiettivo è costruire percorsi formativi di alta specializzazione capaci di rispondere alle precise dinamiche del mercato del lavoro marittimo-portuale, che oggi riscontra sensibili difficoltà nel reperire profili tecnici adeguati alle proprie necessità operative. Il provvedimento, come evidenziato dalla sindacato di **Genova**, intende risolvere il disallineamento tra la preparazione dei lavoratori e le richieste delle imprese. "Il settore - si legge in una nota del Comune - soffre infatti di una carenza cronica di figure qualificate in ambiti che spaziano dalla cantieristica alle lavorazioni portuali; una lacuna che non solo rallenta la crescita delle singole aziende, ma rischia di indebolire la competitività dell'intero sistema **Genova**. La nuova Scuola nasce per intervenire direttamente su questa criticità, trasformando il mare, risorsa identitaria della città, in un volano di inserimento professionale concreto". Il piano d'azione prevede per le prossime settimane l'avvio di una fase di ascolto e confronto con i principali attori della Blue Economy locale. Attraverso il coordinamento della direzione Attrattività, Competitività e Transizione Ecologica, il Comune attiverà un modello di cooperazione con gli operatori portuali, le università e gli enti di formazione accreditati. L'intento è definire, tramite convenzioni e protocolli d'intesa, programmi didattici costruiti su misura delle esigenze reali di manodopera, affinché il tempo investito nella formazione si traduca rapidamente in un'occupazione stabile per i partecipanti. "Offrendo prospettive di carriera qualificate e radicate nel contesto produttivo locale, l'iniziativa punta inoltre a contrastare la migrazione intellettuale, trattenendo sul territorio le migliori risorse che spesso sono costrette a cercare opportunità altrove. La sinergia tra Comune, Autorità di sistema portuale e cluster privato diventa quindi uno strumento essenziale per stabilizzare i percorsi lavorativi dei giovani e dei lavoratori in fase di riqualificazione" conclude la nota. L'amministrazione considera questo nuovo polo formativo d'eccellenza come un esperimento pilota. Se i risultati confermeranno la validità dell'integrazione tra settore pubblico e privato, lo schema potrà essere esteso in futuro anche ad altri comparti economici che manifestano analoghe difficoltà nel reperimento di personale specializzato.



04/11/2026 00:31

Nicola Capuzzo

L'iniziativa dell'amministrazione comunale punta ad allineare le competenze dei giovani alle reali richieste del mercato e a contrastare la fuga dei talenti dal territorio. La giunta comunale genovese ha ufficializzato l'istituzione della Scuola delle Professioni del mare e della Blue economy, un progetto che l'amministrazione guidata da Silvia Salis identifica come asse portante per lo sviluppo economico e occupazionale della città. L'obiettivo è costruire percorsi formativi di alta specializzazione capaci di rispondere alle precise dinamiche del mercato del lavoro marittimo-portuale, che oggi riscontra sensibili difficoltà nel reperire profili tecnici adeguati alle proprie necessità operative. Il provvedimento, come evidenziato dalla sindacato di Genova, intende risolvere il disallineamento tra la preparazione dei lavoratori e le richieste delle imprese. "Il settore - si legge in una nota del Comune - soffre infatti di una carenza cronica di figure qualificate in ambiti che spaziano dalla cantieristica alle lavorazioni portuali; una lacuna che non solo rallenta la crescita delle singole aziende, ma rischia di indebolire la competitività dell'intero sistema Genova. La nuova Scuola nasce per intervenire direttamente su questa criticità, trasformando il mare, risorsa identitaria della città, in un volano di inserimento professionale concreto". Il piano d'azione prevede per le prossime settimane l'avvio di una fase di ascolto e confronto con i principali attori della Blue Economy locale. Attraverso il coordinamento della direzione Attrattività, Competitività e Transizione Ecologica, il Comune attiverà un modello di cooperazione con gli operatori portuali, le università e gli enti di formazione accreditati. L'intento è definire, tramite convenzioni e protocolli d'intesa, programmi didattici costruiti su misura delle esigenze reali di manodopera, affinché il tempo investito nella formazione si traduca rapidamente in un'occupazione stabile per i partecipanti. "Offrendo prospettive di carriera qualificate e radicate nel contesto

Domenica a La Spezia 71 migranti soccorsi dalla nave di Emergency

'Sempre più motovedette libiche ostacolano i salvataggi' La mattina di domenica prossima è previsto l'arrivo nel porto di La Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì scorso nelle acque internazionali della zona sar libica. "L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati - rileva la ong - è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support". I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "Paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare". La Life Support, prosegue Emergency, "ha sperimentato anche una maggior presenza di asset libici, che ostacola i soccorsi in acque internazionali". "Sta diventando difficile realizzare interventi di soccorso nelle acque internazionali della zona sar libica: in questa missione siamo stati spesso seguiti da asset non identificati o appartenenti alla Guardia costiera libica", spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support. "In questi giorni di navigazione - prosegue - abbiamo seguito 6 casi di barche in difficoltà senza trovare il mezzo di cui avevamo ricevuto segnalazione, o individuandolo vuoto e semi affondato. Tra questi sei casi ce ne sono almeno due in cui gli elementi di cui siamo a conoscenza fanno supporre una loro possibile intercettazione da parte della Guardia costiera libica e un possibile respingimento illecito verso la Libia".



Citta della Spezia

La Spezia

Life Support di Emergency diretta alla Spezia: arriveranno 71 persone

I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad. A bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati. "Domenica 12 aprile, di primo mattino, è previsto l'arrivo nel **porto** della Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì 8 nelle acque internazionali della zona Sar libica". Lo specifica una nota della Ong.

"L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati, è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support" prosegue la nota. I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare - aggiungono -. Concluso il soccorso la nave di Emergency ha ricevuto dalle autorità italiane competenti il Place of Safety della Spezia che dista oltre 640

miglia nautiche, equivalenti a oltre 3 giorni di navigazione, dal luogo dell'intervento. "Una decisione che significa costringere i naufraghi, soggetti vulnerabili che hanno già alle spalle esperienze difficili e lunghi viaggi e che dovrebbero raggiungere un posto sicuro nel minor tempo possibile, a ulteriori giorni di navigazione, posticipando la richiesta di protezione e l'accesso a servizi sanitari e di supporto psicologico. E che porta la Life Support lontano dall'area operativa del Mediterraneo centrale, dove la presenza di navi della flotta civile è quanto mai necessaria. Lo dicono i numeri vertiginosi delle persone vittime del mare lungo questa rotta nei primi tre mesi di quest'anno: 766 al 6 aprile, contro le 1.330 di tutto il 2025, stando ai dati Oim. Per tutti questi motivi il **porto** della Spezia non può essere considerato un Pos in linea con le Convenzioni Sar e le Risoluzioni del diritto internazionale". La Life Support ha sperimentato anche una maggior presenza di asset libici, che ostacola i soccorsi in acque internazionali. "Sta diventando difficile realizzare interventi di soccorso nelle acque internazionali della zona Sar libica: in questa missione siamo stati spesso seguiti da asset non identificati o appartenenti alla Guardia costiera libica" spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support. "In questi giorni di navigazione - si legge ancora nella nota - abbiamo seguito 6 casi di barche in difficoltà senza trovare il mezzo di cui avevamo ricevuto segnalazione, o individuandolo vuoto e semi affondato. Tra questi sei casi ce ne sono almeno due in cui gli elementi di cui siamo a conoscenza fanno supporre una loro possibile intercettazione da parte della Guardia costiera libica e un possibile respingimento illecito verso la Libia. Ad esempio lunedì 6 aprile la Life Support ha ricevuto una segnalazione di



Citta della Spezia
Life Support di Emergency diretta alla Spezia: arriveranno 71 persone
04/10/2026 16:05

I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad. A bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati. "Domenica 12 aprile, di primo mattino, è previsto l'arrivo nel porto della Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì 8 nelle acque internazionali della zona Sar libica". Lo specifica una nota della Ong. "L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati, è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support" prosegue la nota. I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare - aggiungono -. Concluso il soccorso la nave di Emergency ha ricevuto dalle autorità italiane competenti il Place of Safety della Spezia che dista oltre 640 miglia nautiche, equivalenti a oltre 3 giorni di navigazione, dal luogo dell'intervento. "Una decisione che significa costringere i naufraghi, soggetti vulnerabili che hanno già alle spalle esperienze difficili e lunghi viaggi e che dovrebbero raggiungere un posto sicuro nel minor tempo possibile, a ulteriori giorni di navigazione, posticipando la richiesta di protezione e l'accesso a servizi sanitari e di supporto psicologico. E che porta la Life Support lontano dall'area operativa del Mediterraneo centrale, dove la presenza di navi della flotta civile è quanto mai necessaria. Lo dicono i numeri vertiginosi delle persone vittime del mare lungo questa rotta nei primi tre mesi di quest'anno: 766 al 6 aprile, contro le 1.330 di tutto il 2025, stando ai dati Oim. Per tutti questi motivi il porto della Spezia non può essere considerato un Pos in linea

Citta della Spezia

La Spezia

una imbarcazione in difficoltà a 10 miglia nautiche dalla sua posizione e si è diretta sul caso. L'avrebbe intercettato in 45 minuti, ma a circa 4,5 miglia nautiche a sud est da dove era, l'aereo Seabird operato dall'Ong Sea-Watch ha visto una barca bianca non identificata ma presumibilmente libica con 35 persone a bordo e che trainava un gommone. La direzione di quest'ultimo assetto era compatibile con quella del mezzo in difficoltà che stavamo seguendo". "In almeno due dei casi di barca in pericolo verso cui ci stavamo dirigendo - aggiunge Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support - la Guardia costiera libica ha intercettato e respinto illegalmente le persone che erano a bordo del mezzo sulle coste libiche prima che noi arrivassimo". Martedì 7 aprile la Life Support ha ricevuto un mayday relay dall'aereo Eagle 3 di Frontex che segnalava un gommone in difficoltà con 40 persone a bordo in navigazione verso nord in zona Sar libica. "Noi abbiamo risposto al caso informandone le autorità, arrivati vicino alla posizione del mezzo in difficoltà ci ha contattato via radio la Guardia costiera libica intimandoci di andare a nord. Quando la Life Support ha risposto di essere impegnata in un'operazione di ricerca e soccorso di 40 persone, la Guardia costiera libica ha risposto di essere già intervenuta sul caso" precisano ancora. "Oltre ad essere illegittimi come tutti i respingimenti collettivi, ricordiamo che quelli verso la Libia sono da considerarsi illegali non essendo quest'ultima un Paese sicuro ma un luogo dove violenze, detenzioni arbitrarie e tratta di esseri umani sono documentate dalle Nazioni Unite e da organizzazioni indipendenti" conclude il capomissione della Life Support Jonathan Nani La Terra. La Life Support sta compiendo la sua 42esima missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave Sar di Emergency ha soccorso complessivamente 3.442 persone. Più informazioni leggi anche Tratti in salvo lo scorso 17 marzo Approdata alla Spezia "Life Support", nave di Emergency con a bordo 35 migranti Stefano Galieni al presidio di benvenuto Life Support, responsabile nazionale immigrazione Rifondazione: "Ennesimo atto di guerra contro chi fugge e ha diritto di trovare salvezza".

Citta della Spezia

La Spezia

Carro a Blue Talk: "Lavoro in crescita ma servono più tutele nella filiera e investimenti su formazione e infrastrutture"

La blue economy continua a trainare l'occupazione nella provincia spezzina, ma restano aperti i nodi su qualità del lavoro, infrastrutture e formazione. È questo il quadro tracciato da Antonio Carro, responsabile della Cisl spezzina, ospite nei giorni scorsi della trasmissione Blue Talk, che andrà in replica questo pomeriggio alle 19 e domenica alle 12. Secondo Carro, gli indicatori restituiscono un quadro complessivamente positivo: il sistema legato all'economia del mare, dalla portualità alla cantieristica, ha prodotto occupazione e attratto imprese di livello internazionale. "La Blue Economy ha sviluppato attività che generano lavoro, anche di qualità", spiega, citando tra i protagonisti del comparto realtà come Sanlorenzo e Baglietto Accanto alla crescita, però, emergono criticità. Il tema principale riguarda la filiera degli appalti, dove non sempre si riscontrano le stesse condizioni contrattuali e retributive garantite ai dipendenti diretti delle grandi aziende. "Dobbiamo estendere il lavoro di qualità anche lungo tutta la catena produttiva", sottolinea Carro, richiamando l'attenzione su una platea composta in larga parte da lavoratori stranieri. Proprio su questo fronte si inserisce il rafforzamento del protocollo contro il caporalato, promosso anche grazie al coinvolgimento della Prefettura, nato in seguito a episodi critici emersi sul territorio. Un'iniziativa che punta a garantire legalità, sicurezza e maggiore consapevolezza dei diritti, in un contesto in cui nella provincia si contano circa 20mila lavoratori stranieri, molti dei quali impiegati nella cantieristica e nelle attività portuali. Un altro nodo strategico riguarda gli spazi per la nautica da diporto. Il comparto, pur in forte espansione, resta concentrato su pochi grandi player e necessita di nuove aree per consolidarsi. In questo senso, secondo la Cisl, la riconversione delle aree Enel rappresenta un'opportunità cruciale, così come lo sviluppo di altri poli produttivi legati alla difesa e alla logistica, con realtà come Leonardo e Fincantieri. Il rischio, avverte Carro, è che senza adeguate risposte infrastrutturali e logistiche alcune aziende possano valutare alternative fuori dal territorio. Un'eventualità che avrebbe ricadute pesanti sull'economia locale. Da qui la necessità di accelerare sugli investimenti: oltre 500 milioni tra pubblico e privato sono già previsti sul porto, ma restano decisive alcune opere considerate strategiche. Tra queste, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e autostradali, a partire dal raddoppio della Linea Pontremolese, indicata come intervento chiave per migliorare i collegamenti con il Nord Italia. Il porto della Spezia, ricorda Carro, è oggi il secondo porto "core" del Paese e ha raggiunto risultati importanti anche sul fronte dell'intermodalità, con una quota del 35% dei traffici su ferro e l'obiettivo di arrivare al 50%. Parallelamente, prosegue lo sviluppo delle infrastrutture portuali, dal Terzo Bacino alle aree retroportuali di Santo Stefano, fino alla crescita del traffico crocieristico e al



La blue economy continua a trainare l'occupazione nella provincia spezzina, ma restano aperti i nodi su qualità del lavoro, infrastrutture e formazione. È questo il quadro tracciato da Antonio Carro, responsabile della Cisl spezzina, ospite nei giorni scorsi della trasmissione Blue Talk, che andrà in replica questo pomeriggio alle 19 e domenica alle 12. Secondo Carro, gli indicatori restituiscono un quadro complessivamente positivo: il sistema legato all'economia del mare, dalla portualità alla cantieristica, ha prodotto occupazione e attratto imprese di livello internazionale. "La Blue Economy ha sviluppato attività che generano lavoro, anche di qualità", spiega, citando tra i protagonisti del comparto realtà come Sanlorenzo e Baglietto Accanto alla crescita, però, emergono criticità. Il tema principale riguarda la filiera degli appalti, dove non sempre si riscontrano le stesse condizioni contrattuali e retributive garantite ai dipendenti diretti delle grandi aziende. "Dobbiamo estendere il lavoro di qualità anche lungo tutta la catena produttiva", sottolinea Carro, richiamando l'attenzione su una platea composta in larga parte da lavoratori stranieri. Proprio su questo fronte si inserisce il rafforzamento del protocollo contro il caporalato, promosso anche grazie al coinvolgimento della Prefettura, nato in seguito a episodi critici emersi sul territorio. Un'iniziativa che punta a garantire legalità, sicurezza e maggiore consapevolezza dei diritti, in un contesto in cui nella provincia si contano circa 20mila lavoratori stranieri, molti dei quali impiegati nella cantieristica e nelle attività portuali. Un altro nodo strategico riguarda gli spazi per la nautica da diporto. Il comparto, pur in forte espansione, resta concentrato su pochi grandi player e necessita di nuove aree per consolidarsi. In questo senso, secondo la Cisl, la riconversione delle aree Enel rappresenta un'opportunità cruciale, così come lo sviluppo di altri poli produttivi legati alla difesa e alla logistica, con realtà come Leonardo e Fincantieri. Il rischio, avverte Carro, è che senza adeguate risposte infrastrutturali e logistiche alcune aziende possano valutare alternative fuori dal territorio. Un'eventualità che avrebbe ricadute pesanti sull'economia locale. Da qui la necessità di accelerare sugli investimenti: oltre 500 milioni tra pubblico e privato sono già previsti sul porto, ma restano decisive alcune opere considerate strategiche. Tra queste, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e autostradali, a partire dal raddoppio della Linea Pontremolese, indicata come intervento chiave per migliorare i collegamenti con il Nord Italia. Il porto della Spezia, ricorda Carro, è oggi il secondo porto "core" del Paese e ha raggiunto risultati importanti anche sul fronte dell'intermodalità, con una quota del 35% dei traffici su ferro e l'obiettivo di arrivare al 50%. Parallelamente, prosegue lo sviluppo delle infrastrutture portuali, dal Terzo Bacino alle aree retroportuali di Santo Stefano, fino alla crescita del traffico crocieristico e al

Citta della Spezia

La Spezia

progetto di waterfront, che mira a integrare sempre più il porto con la città. Infine, il capitolo formazione. Nonostante un tasso di disoccupazione vicino ai livelli fisiologici, attorno al 5%, permane un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. "Le opportunità ci sono, ma servono competenze adeguate", evidenzia Carro, indicando nella collaborazione tra enti formativi, imprese e sistema produttivo la chiave per trattenere i giovani sul territorio. Un percorso che coinvolge realtà come gli Istituti e gli enti di formazione locali, chiamati a rispondere anche alle nuove sfide legate alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale. Uno scenario complesso ma ricco di potenzialità, in cui la crescita economica dovrà necessariamente accompagnarsi a qualità del lavoro, inclusione e capacità di programmazione per consolidare il ruolo della Spezia come uno dei principali poli italiani dell'economia del mare. Più informazioni Martedì dalle 8 è il presidente dell'**autorità portuale** del mar ligure orientale. Fra i temi anche nautica, formazione e fondi europei.

Citta della Spezia

La Spezia

Dragaggio primo bacino, l'Autorità portuale replica agli ambientalisti: "Barriere e controlli efficaci, nessuna dispersione"

"Panne galleggianti con teli in poliestere ancorati al fondale e poste a perimetrazione e delimitazione del campo di lavoro; una seconda barriera costituita da bolle d'aria (il bubble screen) che consente di contenere ogni dispersione di torbidità, anche in caso di accidentale rottura delle panne o durante le fasi di ingresso e uscita della draga dal campo di lavoro. Queste le principali ed efficaci protezioni applicate dal progetto di bonifica in corso di fronte al Molo Garibaldi (e non, come erroneamente comunicato in questi giorni dalle associazioni ambientaliste, di fronte al quartiere del Canaletto) con la finalità di limitare in maniera determinante qualsiasi dispersione di solidi sospesi negli specchi acquei limitrofi alle aree di intervento". Lo afferma in una nota stampa l'**Autorità di sistema portuale**, rimandando al mittente le critiche sul procedimento col quale si stanno portando avanti le operazioni di dragaggio e bonifica dei fondali compresi tra Molo Italia e Molo Garibaldi, così da consentire alle navi da crociera di effettuare le manovre di ormeggio e disormeggio in concomitanza con lo svolgimento dei lavori per la realizzazione del nuovo molo crociera. "L'attività di bonifica, che si colloca tra gli interventi sui fondali dell'area vasta "Porto Mercantile" approvati con Decreti Interministeriali del 2005, segue il progetto esecutivo, redatto in conformità alle norme di settore e alle indicazioni di Icram relative ai requisiti delle draghe e ai sistemi di dragaggio. Inoltre, le operazioni sono accompagnate da uno specifico piano di monitoraggio ambientale articolato su più scale temporali (continua, quotidiana, settimanale e mensile), che, tra l'altro, prevede rendicontazioni periodiche ad Arpal volte a dimostrare l'effettiva implementazione del piano e la relativa efficacia. Attraverso il persistente controllo, assicurato dalle sonde multiparametriche in campo - prosegue la nota di via del Molo -, si è potuto sino ad ora constatare come non sia mai stato superato il valore di riferimento della torbidità delle acque, stabilito attraverso numerosi monitoraggi effettuati nel corso degli anni. In aggiunta, è previsto l'impiego di sei postazioni mobili, ciascuna dotata di apposita sonda da calare attorno al perimetro dell'area di cantiere. Anche in questo caso non sono mai stati riscontrati superamenti. Inoltre, è utilizzato un drone aereo per scatti panoramici georiferiti, che consente di apprezzare l'entità dell'eventuale torbidità generata dai lavori. Ad oggi, le foto acquisite (in allegato) comprovano l'efficacia delle misure di delimitazione". Infine, l'**Autorità di sistema portuale** sottolinea come "a maggior tutela degli obiettivi sensibili quali le attività di mitilicoltura, l'**Autorità di sistema portuale** ha attuato un importante investimento per la realizzazione di impianti fuori diga, secondo un progetto condiviso con gli stessi produttori". L'associazione: "fatto preoccupante" "sebbene abbia suscitato forte interesse nel mercato" Sarà utilizzato il bubble screen.



Citta della Spezia
 Dragaggio primo bacino, l'Autorità portuale replica agli ambientalisti: "Barriere e controlli efficaci, nessuna dispersione"
 04/10/2026 17:07
 "Panne galleggianti con teli in poliestere ancorati al fondale e poste a perimetrazione e delimitazione del campo di lavoro; una seconda barriera costituita da bolle d'aria (il bubble screen) che consente di contenere ogni dispersione di torbidità, anche in caso di accidentale rottura delle panne o durante le fasi di ingresso e uscita della draga dal campo di lavoro. Queste le principali ed efficaci protezioni applicate dal progetto di bonifica in corso di fronte al Molo Garibaldi (e non, come erroneamente comunicato in questi giorni dalle associazioni ambientaliste, di fronte al quartiere del Canaletto) con la finalità di limitare in maniera determinante qualsiasi dispersione di solidi sospesi negli specchi acquei limitrofi alle aree di intervento". Lo afferma in una nota stampa l'Autorità di sistema portuale, rimandando al mittente le critiche sul procedimento col quale si stanno portando avanti le operazioni di dragaggio e bonifica dei fondali compresi tra Molo Italia e Molo Garibaldi, così da consentire alle navi da crociera di effettuare le manovre di ormeggio e disormeggio in concomitanza con lo svolgimento dei lavori per la realizzazione del nuovo molo crociera. "L'attività di bonifica, che si colloca tra gli interventi sui fondali dell'area vasta "Porto Mercantile" approvati con Decreti Interministeriali del 2005, segue il progetto esecutivo, redatto in conformità alle norme di settore e alle indicazioni di Icram relative ai requisiti delle draghe e ai sistemi di dragaggio. Inoltre, le operazioni sono accompagnate da uno specifico piano di monitoraggio ambientale articolato su più scale temporali (continua, quotidiana, settimanale e mensile), che, tra l'altro, prevede rendicontazioni periodiche ad Arpal volte a dimostrare l'effettiva implementazione del piano e la relativa efficacia. Attraverso il persistente controllo, assicurato dalle sonde multiparametriche in campo - prosegue la nota di via del Molo -, si è potuto sino ad ora constatare come non sia mai stato superato il valore di riferimento della

Citta della Spezia

La Spezia

"Destinazione mare: dalla passione a un lavoro", laboratorio di Confcommercio per la Giornata del Mare

Trasformare la propria passione per il mare in un lavoro. Con questo obiettivo Confcommercio La Spezia ha partecipato alla Giornata del Mare e della Cultura Marinara 2026 con un laboratorio dedicato ai più piccoli dal titolo "Destinazione mare: dalla passione a un lavoro". Giacomo Auguiari, presidente del gruppo nautica dell'associazione e titolare dell'attività "Aphrodite", e Mirko Rollandi, titolare dell'attività "Ice cream boat", hanno accompagnato oltre 70 studenti dell'Istituto Comprensivo di primo grado ISA 4 alla scoperta del mondo marino e del mestiere che svolgono quotidianamente. Giacomo e Mirko hanno raccontato la propria esperienza e condiviso curiosità e competenze legate al settore nautico. Come si naviga con un natante? Quanti tipi di nodi esistono e come si fanno? Sono queste alcune delle domande da cui è partito l'incontro. Giacomo e Mirko hanno insegnato ai bambini quali strumenti sono necessari per navigare in sicurezza e hanno mostrato i nodi più comuni, dal Savoia fino a quelli più complessi come il Margherita, spiegandone l'utilità pratica e coinvolgendo direttamente i bimbi nelle dimostrazioni. "Il mare fa parte della vita della nostra città e della nostra

economia, ci sembrava quindi doveroso far parte di questa manifestazione - dichiara il direttore di Confcommercio La Spezia Roberto Martini - Abbiamo visto un ottimo coinvolgimento da parte degli studenti, di ogni ordine e grado, ma anche di tutta la cittadinanza. Fa piacere vedere come i bambini siano stati molto curiosi e abbiano fatto molte domande. Vogliamo complimentarci con l'organizzazione: l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria - Ambito Territoriale della Spezia; Marina Militare - Comando Interregionale Marittimo Nord; Capitaneria di porto della Spezia; Comune della Spezia; **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale e Lega Navale Italiana Sez. La Spezia e Sez. Lerici." Tra le attività proposte, i bambini hanno potuto salire direttamente in barca per provare da vicino alcuni strumenti di bordo come il timone, la radio, il clacson e altre dotazioni utilizzate durante la navigazione, vivendo così un'esperienza concreta e immersiva. "Abbiamo cercato di trasmettere ai bambini la possibilità di fare un lavoro che fosse anche una passione - spiega Giacomo Auguiari, presidente del gruppo nautica Confcommercio La Spezia - Ho iniziato ad appena 5 anni, quindi non è mai troppo presto per guardarsi intorno e innamorarsi del nostro mare e dei lavori ad esso connessi. I bambini hanno fatto molte domande, sono attivi e ben educati. Un bilancio positivo. Come gruppo nautica di Confcommercio La Spezia non potevamo mancare a questo appuntamento." "Noi abbiamo trasformato una passione in un lavoro - ribadisce Mirko Rollandi - per questo abbiamo deciso di chiamare così il nostro laboratorio. I bambini hanno chiesto in particolare di imparare il nodo 'Gassa d'amante', fondamentale per ormeggiare una barca." Al termine del laboratorio tutti i bambini sono stati premiati con un attestato di partecipazione che recitava:



04/10/2026 18:37

Trasformare la propria passione per il mare in un lavoro. Con questo obiettivo Confcommercio La Spezia ha partecipato alla Giornata del Mare e della Cultura Marinara 2026 con un laboratorio dedicato ai più piccoli dal titolo "Destinazione mare: dalla passione a un lavoro". Giacomo Auguiari, presidente del gruppo nautica dell'associazione e titolare dell'attività "Aphrodite", e Mirko Rollandi, titolare dell'attività "Ice cream boat", hanno accompagnato oltre 70 studenti dell'Istituto Comprensivo di primo grado ISA 4 alla scoperta del mondo marino e del mestiere che svolgono quotidianamente. Giacomo e Mirko hanno raccontato la propria esperienza e condiviso curiosità e competenze legate al settore nautico. Come si naviga con un natante? Quanti tipi di nodi esistono e come si fanno? Sono queste alcune delle domande da cui è partito l'incontro. Giacomo e Mirko hanno insegnato ai bambini quali strumenti sono necessari per navigare in sicurezza e hanno mostrato i nodi più comuni, dal Savoia fino a quelli più complessi come il Margherita, spiegandone l'utilità pratica e coinvolgendo direttamente i bimbi nelle dimostrazioni. "Il mare fa parte della vita della nostra città e della nostra economia, ci sembrava quindi doveroso far parte di questa manifestazione - dichiara il direttore di Confcommercio La Spezia Roberto Martini - Abbiamo visto un ottimo coinvolgimento da parte degli studenti, di ogni ordine e grado, ma anche di tutta la cittadinanza. Fa piacere vedere come i bambini siano stati molto curiosi e abbiano fatto molte domande. Vogliamo complimentarci con l'organizzazione: l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria - Ambito Territoriale della Spezia; Marina Militare - Comando Interregionale Marittimo Nord; Capitaneria di porto della Spezia; Comune della Spezia; Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e Lega Navale Italiana Sez. La Spezia e Sez. Lerici." Tra le attività proposte, i bambini hanno potuto salire direttamente in barca per provare da vicino alcuni

Citta della Spezia

La Spezia

"Il mare non ha più segreti per me", a conclusione di una mattinata educativa e coinvolgente dedicata alla scoperta delle professioni del mare. Più informazioni.

Informare

La Spezia

Alla Spezia nasce un consorzio per condividere dati con lo scopo di rendere più efficiente la supply chain

Avena: l'efficienza della logistica dipende dal dialogo tra tutti i componenti della filiera Alla **Spezia** è nato un consorzio che ha l'obiettivo di condividere dati per rendere più efficiente la catena logistica. L'iniziativa, denominata Synlog Alliance, è stata ideata dai soci fondatori MSC, gruppo Contship, Laghezza, MedLog, Medway, La **Spezia** Port Service, Sernav Log e Contrepair, e alla guida del consorzio è stato nominato quale presidente Salvatore Avena. Il modello consortile punta ad ottimizzare i flussi logistici, valorizzando i dati generati dagli operatori per sviluppare analisi avanzate e strumenti predittivi. La titolarità del dato resterà in capo ai consorziati, ma l'obiettivo è che la loro condivisione abiliti servizi comuni ad alto valore aggiunto e rafforzi la competitività dell'intero ecosistema. «Oggi, in un mondo governato dai dati e dall'imprevedibilità della situazione geopolitica - ha rilevato Avena spiegando gli scopi del progetto - l'efficienza della logistica dipende dal dialogo tra tutti i componenti della filiera, poiché la tecnologia da sola non basta. Affrontare le sfide dei mercati globali richiede che operatori logistici, portuali e dei trasporti collaborino tramite la condivisione di dati». Il consorzio si propone di definire regole comuni per la gestione delle informazioni, abilitando la piena interoperabilità tra i vari attori della filiera attraverso una governance neutrale. «L'idea alla base di Synlog Alliance - ha aggiunto Avena - è quella di creare una piattaforma capace di migliorare la visibilità e il coordinamento lungo l'intera catena del valore favorendo la pianificazione e l'integrazione tra i terminal, gli spedizionieri, i vettori - terrestri, marittimi e intermodali - e i porti, riducendo le inefficienze legate alla frammentazione. Oggi la filiera è già popolata da operatori altamente digitalizzati e dotati di sistemi evoluti. La vera sfida è metterle in connessione attraverso un'infrastruttura condivisa di gestione dei dati: un obiettivo raggiungibile grazie al percorso collaborativo già avviato dai soci fondatori».



Messaggero Marittimo

La Spezia

A Bridge to Africa, Agostinelli: Un ponte solido da oltre 50 anni"

LA SPEZIA - Non solo un evento, ma un percorso già avviato e destinato a rafforzarsi. È questa la chiave di lettura offerta da Gianluca Agostinelli, presidente del Propeller Club La Spezia - Marina di Carrara, intervenuto alla seconda edizione di A Bridge to Africa. Secondo Agostinelli, il dialogo tra il territorio spezzino e i Paesi africani non nasce oggi, ma affonda le proprie radici in una relazione consolidata nel tempo. "Il ponte esiste già da oltre cinquant'anni ha spiegato ed è un collegamento che continua a rafforzarsi, diventando sempre più frequentato e solido". Un ponte, però, che non è a senso unico. Il valore dell'iniziativa risiede proprio nella reciprocità degli scambi: economici, ma anche culturali e relazionali. Se da un lato le imprese italiane guardano all'Africa per cogliere nuove opportunità di business, dall'altro diventa sempre più rilevante comprendere il punto di vista dei partner africani e favorire la loro conoscenza diretta del sistema italiano. In questa prospettiva si inseriscono anche le attività collaterali organizzate durante l'evento, come la visita tecnica al porto di La Spezia, occasione non solo per presentare infrastrutture e capacità operative, ma anche per condividere momenti di confronto informale e approfondire la conoscenza del territorio. "Passare del tempo insieme, conoscere i dettagli e anche gli aspetti meno formali della nostra realtà è fondamentale ha sottolineato Agostinelli perché le relazioni si costruiscono anche su questi elementi". I primi segnali di ritorno, del resto, sono già tangibili. A metà della manifestazione, il presidente del Propeller evidenzia un clima dinamico e ricco di contatti: "Siamo sulla strada giusta. C'è grande scambio, tante conoscenze e opportunità che stanno emergendo concretamente". Un aspetto centrale riguarda anche l'approccio italiano nei confronti dei partner africani. Agostinelli rivendica un modello basato sulla collaborazione e sulla costruzione condivisa di valore, elemento che rappresenta un vantaggio competitivo riconosciuto. "Quando andiamo in Africa non lo facciamo per sfruttare risorse, ma per costruire insieme progetti e opportunità. Questo atteggiamento viene percepito e apprezzato", ha osservato, evidenziando come il continente africano rappresenti un insieme eterogeneo di realtà, paragonabile per diversità all'Italia stessa. Guardando al futuro, l'obiettivo è consolidare quanto avviato. Nonostante l'impegno organizzativo richiesto, Agostinelli conferma la volontà di proseguire nel percorso: "È stato un lavoro impegnativo e lo sarà fino alla fine, ma stiamo già pensando alla terza edizione". Nel frattempo, l'aspettativa è che tra un'edizione e l'altra possano crescere concretamente gli scambi commerciali e le relazioni istituzionali, rafforzando ulteriormente quel ponte tra La Spezia e l'Africa che, come sottolineato, è già una realtà consolidata e in continua evoluzione.



Laghezza: il ruolo strategico di Spezia nel Piano Mattei

LA SPEZIA - La Spezia si candida a piattaforma privilegiata nei rapporti economici tra Italia e Nord Africa. È questo il messaggio emerso dall'intervento di Alessandro Laghezza, numero uno di Confindustria La Spezia, in occasione della seconda edizione di A Bridge to Africa, ospitata all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni. L'evento, dedicato al rafforzamento delle relazioni economiche, industriali e istituzionali tra Italia e Paesi del Nord Africa, ha posto fin da subito al centro il quadro delle economie di riferimento, l'andamento dell'interscambio e le iniziative nazionali ed europee a sostegno di una cooperazione sempre più strutturata. Nel suo intervento, Laghezza ha evidenziato come il contesto attuale rappresenti una finestra di opportunità particolarmente favorevole per rilanciare i processi di internazionalizzazione, con uno sguardo rivolto in modo prioritario ai partner geograficamente più prossimi. "È il momento giusto per parlare di internazionalizzazione e di rapporti con un territorio come quello africano ha sottolineato un'area che per La Spezia è storicamente vicina, non solo dal punto di vista geografico, ma anche per tradizione di traffici e relazioni commerciali, in particolare con il Nord Africa". Il riferimento è anche al più ampio quadro strategico del Piano Mattei, che individua proprio nel rafforzamento dei legami con il continente africano uno degli assi portanti della politica economica estera italiana. Secondo Laghezza, le crescenti tensioni geopolitiche globali stanno spingendo imprese e istituzioni a riconsiderare le proprie direttrici di sviluppo, privilegiando partner vicini e affidabili. In questo scenario, l'Africa emerge come interlocutore concreto sotto molteplici profili: commerciale, logistico, energetico e umano. "Parliamo di un partner di commerci, di dati, di traffici, ma anche di persone e di investimenti ha spiegato un ambito in cui le aziende italiane, grazie anche agli strumenti messi in campo dal Piano Mattei, possono giocare un ruolo da protagonisti". Un impegno che vede il sistema confindustriale in prima linea. Laghezza ha infatti richiamato l'attivismo dell'associazione sul tema e la presenza, all'evento, del vicepresidente nazionale Antonio Gozzi, definita "un onore" e una testimonianza concreta dell'attenzione verso queste direttrici di sviluppo. Proprio Gozzi, nel suo intervento, ha messo in evidenza un elemento distintivo del Sistema Italia: la capacità relazionale. Un aspetto che Laghezza ha voluto rilanciare, sottolineando come il valore aggiunto italiano risieda anche in un approccio improntato a empatia, flessibilità e costruzione di rapporti di fiducia. "Ho trovato particolarmente efficace l'immagine degli italiani come ambasciatori gentili ha osservato una capacità di tessere relazioni anche in contesti complessi, dove non basta una lettura rigida delle dinamiche economiche ma serve cogliere le sfumature, costruire credibilità e fiducia". Un approccio che, secondo il presidente di Confindustria La Spezia, deve ora tradursi in azioni concrete: progetti industriali, investimenti



Messaggero Marittimo

La Spezia

e partnership capaci di consolidare una presenza stabile e strutturata nei mercati nordafricani. In questo quadro, La Spezia forte della sua vocazione portuale e logistica punta a ritagliarsi un ruolo di primo piano come hub di connessione tra Europa e Africa, in linea con le direttrici strategiche nazionali e con le opportunità offerte dal Piano Mattei.

Grendi rilancia sul Nord Africa: Tunisia e Algeria al centro delle nuove rotte

LA SPEZIA - Il Nord Africa torna al centro delle strategie del trasporto marittimo italiano, con operatori che puntano a rafforzare collegamenti e integrazione logistica tra le due sponde del Mediterraneo. Tra questi, il Gruppo Grendi, protagonista della seconda edizione di A Bridge to Africa, dove è intervenuto il co-amministratore delegato Antonio Musso che, ai nostri microfoni, ha tracciato un quadro delle attività e delle prospettive del gruppo, sottolineando come l'Africa rappresenti da sempre una direttrice strategica, già ai tempi della precedente configurazione con Tarros. "Il nostro gruppo ha storicamente considerato l'Africa una leva di sviluppo ha spiegato anche se per diversi anni abbiamo concentrato gli sforzi sul mercato nazionale. Da tre o quattro anni, però, abbiamo riaperto con decisione la direttrice verso il Nord Africa". Al centro di questa strategia c'è in particolare la Tunisia, scelta anche per ragioni geografiche e operative. Il perno del sistema è il porto di Cagliari, trasformato in un hub logistico in grado di sfruttare distanze ridotte verso i principali scali nordafricani. "La distanza tra lo scalo sardo e i porti tunisini ma anche alcuni scali dell'Algeria è particolarmente favorevole.

Questo rende sostenibili e promettenti nuovi sviluppi, che negli ultimi anni stanno effettivamente prendendo forma", ha evidenziato Musso. Il percorso è partito con un servizio di transhipment internazionale realizzato per Maersk, collegando Sardegna e Tunisia all'interno di una catena logistica globale. Oggi, però, l'obiettivo è più ambizioso: costruire un collegamento strutturato tra il Nord Italia e il Nord Africa, utilizzando Cagliari come piattaforma di smistamento e rilancio dei traffici. Attualmente, il gruppo opera un servizio tra Cagliari e la Tunisia con frequenze settimanali o bisettimanali, mentre sul fronte algerino è in fase di sviluppo una linea regolare verso il porto di Djen Djen, con un modello orientato non più al semplice transhipment ma a collegamenti diretti con il mercato del Nord Italia. Un'accelerazione resa possibile anche grazie alla partnership avviata circa un anno fa con il Gruppo Perioli, attivo sul mercato algerino e socio del vettore marittimo nazionale. Una collaborazione che ha rafforzato la capacità commerciale e operativa di Grendi su questo specifico corridoio. "Questa sinergia ci consente oggi di avere strumenti e capacità di sviluppo che in precedenza non avevamo ha concluso Musso e rappresenta un tassello fondamentale per consolidare la nostra presenza in un'area che offre prospettive di crescita concrete". In un contesto di crescente attenzione verso il Mediterraneo allargato, il modello delineato da Grendi conferma il ruolo chiave dei collegamenti marittimi di corto raggio e degli hub insulari come Cagliari nel ridisegnare le rotte tra Europa e Africa.



Port Logistic Press

La Spezia

Giornata del Mare, report e incontro con i giovani sui mestieri dell'economia blu

LA SPEZIA - Contribuire alla conoscenza delle opportunità di lavoro sul territorio legate all'economia del mare: con questo obiettivo Confartigianato, Confindustria La Spezia e Cna, insieme alla Camera di Commercio Riviere di Liguria, hanno organizzato "Blue economy, un mare di mestieri", incontro rivolto a studentesse e studenti spezzini. L'iniziativa, contributo alla Giornata del Mare, si è svolta questa mattina in Sala Marmori e ha visto la partecipazione anche di tre imprenditori (Guido Zannoni , co-founder di Superfici Srl; Ettore Ardisson Ceo di Human Drone Team Srl; Giulio Peoni , direttore impianti di Sepor Spa) che hanno raccontato la propria attività ispirando e incuriosendo i giovani. Gli studenti - di Cistita Formazione Superiore, Formimpresa Liguria e I.T.C.T. Fossati Da Passano - sono stati inoltre coinvolti in un game per testare le proprie competenze in materia di economia del mare: premiati, da parte delle associazioni, i più ferrati sui temi della giornata. "La giornata del mare - ha ricordato Paolo Figoli , presidente di Confartigianato - rappresenta un momento fondamentale per il territorio, la nostra città e provincia sono fortemente legate a questo elemento e il tessuto imprenditoriale non può prescindere dalla sua presenza. Il mare, oltre a caratterizzarci, è una risorsa per le nostre imprese che hanno acquisito competenze e specializzazione proprio per lavorare in questo ambiente, dalla produzione alimentare alla nautica, comprendendo difesa, trasporti, tecnologia e subacquea. La Spezia e il suo golfo sono geograficamente, economicamente e storicamente improntate sulle attività marittime e della nautica. Lo sviluppo della Blue Economy è un'opportunità per tutti noi e come associazione e come imprese dobbiamo investire sulla consapevolezza e incoraggiare i giovani a scoprire i mestieri del mare, che sono numerosi, di valore e permettono di non abbandonare il nostro territorio". "La Blue Economy - ha sottolineato Alessandro Laghezza , presidente di Confindustria La Spezia - rappresenta per il nostro territorio non solo una vocazione naturale, ma una vera e propria direttrice strategica di sviluppo. Con questa iniziativa, inserita nell'ambito della Giornata del Mare 2026, vogliamo raccontare ai giovani e alla comunità il valore concreto di un settore che oggi offre opportunità professionali qualificate, innovative e in continua evoluzione. Come Confindustria La Spezia crediamo fortemente nella necessità di rafforzare il dialogo tra sistema produttivo, scuola e territorio. Il mare non è solo tradizione: è industria, tecnologia, sostenibilità, e soprattutto futuro. Dai cantieri navali alla subacquea, dalla sensoristica alla logistica, parliamo di una filiera ampia che richiede competenze sempre più specializzate. In questo contesto, è particolarmente significativo il contributo di realtà come Sepor Spa, che oggi ha portato la propria testimonianza e che rappresentano un esempio concreto di come tecnologia, ricerca e innovazione possano essere messe al servizio della



LA SPEZIA - Contribuire alla conoscenza delle opportunità di lavoro sul territorio legate all'economia del mare: con questo obiettivo Confartigianato, Confindustria La Spezia e Cna, insieme alla Camera di Commercio Riviere di Liguria, hanno organizzato "Blue economy, un mare di mestieri", incontro rivolto a studentesse e studenti spezzini. L'iniziativa, contributo alla Giornata del Mare, si è svolta questa mattina in Sala Marmori e ha visto la partecipazione anche di tre imprenditori (Guido Zannoni , co-founder di Superfici Srl; Ettore Ardisson Ceo di Human Drone Team Srl; Giulio Peoni , direttore impianti di Sepor Spa) che hanno raccontato la propria attività ispirando e incuriosendo i giovani. Gli studenti - di Cistita Formazione Superiore, Formimpresa Liguria e I.T.C.T. Fossati Da Passano - sono stati inoltre coinvolti in un game per testare le proprie competenze in materia di economia del mare: premiati, da parte delle associazioni, i più ferrati sui temi della giornata. "La giornata del mare - ha ricordato Paolo Figoli , presidente di Confartigianato - rappresenta un momento fondamentale per il territorio, la nostra città e provincia sono fortemente legate a questo elemento e il tessuto imprenditoriale non può prescindere dalla sua presenza. Il mare, oltre a caratterizzarci, è una risorsa per le nostre imprese che hanno acquisito competenze e specializzazione proprio per lavorare in questo ambiente, dalla produzione alimentare alla nautica, comprendendo difesa, trasporti, tecnologia e subacquea. La Spezia e il suo golfo sono geograficamente, economicamente e storicamente improntate sulle attività marittime e della nautica. Lo sviluppo della Blue Economy è un'opportunità per tutti noi e come associazione e come imprese dobbiamo investire sulla consapevolezza e incoraggiare i giovani a scoprire i mestieri del mare, che sono numerosi, di valore e permettono di non abbandonare il nostro territorio". "La Blue Economy - ha sottolineato Alessandro Laghezza , presidente di

Port Logistic Press

La Spezia

tutela e della sostenibilità del nostro mare. Investire sui giovani e sulle competenze significa costruire il futuro competitivo del nostro territorio". "Sosteniamo da anni l'organizzazione della Giornata del Mare essendo CNA una delle realtà che l'ha promossa sin dalle sue prime edizioni - ha proseguito il presidente di CNA La Spezia, Davide Mazzola -. Siamo lieti venga dato spazio a delle realtà imprenditoriali in grado di esemplificare le diverse declinazioni del comparto. Lo scorso anno la testimonianza era legata alla subacquea, quest'anno abbiamo Human Drone Team una azienda innovativa che nell'ambito della giornata di approfondimento porterà la propria esperienza nel campo del salvataggio in mare attraverso l'utilizzo di droni ad alta tecnologia. Human Drone Team è una realtà imprenditoriale nata con una missione precisa: applicare le potenzialità dell'intelligenza artificiale e della tecnologia dei droni alla salvaguardia della vita umana in mare. La startup ha sviluppato il 'New Safety Drone' un sistema basato su intelligenza artificiale e tecnologia brevettata dedicato principalmente al salvataggio in mare, dotato di telecamera termica, radio di emergenza e un sistema autonomo per lo sgancio del salvagente, progettato per ridurre drasticamente i tempi di intervento in situazioni di pericolo. Un esempio concreto di come l'innovazione tecnologica possa tradursi in un impatto positivo reale, contribuendo a rendere il mare un ambiente più sicuro per tutti". "La Giornata del Mare 2026 - il commento di Patrizia Saccone, assessore allo Sviluppo economico del Comune della Spezia - con più di 50 laboratori e quasi 2000 prenotazioni per scoprire la cultura marinara, si conferma un appuntamento fondamentale per la nostra città. Questa iniziativa rafforza e si pone in continuità con il posizionamento della Spezia quale polo d'eccellenza mondiale e laboratorio internazionale di innovazione nautica. L'evento "Blue Economy: un mare di mestieri", realizzato grazie alla sinergia tra Camera di Commercio, Confartigianato, Confindustria e CNA, ha tra i suoi scopi primari il trasmettere ai giovani una visione concreta sulle opportunità professionali di un settore in cui siamo leader globali. Dalla cantieristica d'eccellenza alle nuove frontiere della sostenibilità, vogliamo che le nuove generazioni percepiscano il mare come il nostro principale asset strategico. Dare ai ragazzi l'opportunità di confrontarsi non solo con attività laboratoriali ma anche con le testimonianze d'impresa significa alimentare quel ponte tra formazione e lavoro necessario per sostenere un ecosistema produttivo che è, a tutti gli effetti, il cuore del nostro futuro". Presentati, inoltre, i numeri del comparto con illustrazione del report curata da Olivia Zocco, responsabile del Servizio Informazione economica e Orientamento al lavoro dell'ente camerale, che si è soffermata anche sulla pluralità di competenze, tra cui le soft skills, che i giovani devono sviluppare per un approccio efficace al mondo del lavoro. "L'economia del mare alla Spezia - ha concluso Enrico Lupi, presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria - registra a livello nazionale un impatto moltiplicatore rilevantisimo. Con riferimento ai dati 2025, l'incidenza del settore della blue economy sul totale delle attività economiche è del 17,7%, contro un'incidenza del 10,6% registrata a livello regionale. Il trend delle imprese del comparto è in leggera crescita: nel 2025 si è registrato, infatti, un +0,8% a livello provinciale a fronte

Port Logistic Press

La Spezia

di una sostanziale stabilità registrata a livello ligure. Nautica da diporto, portualità, traffico **crocieristico** e turismo rappresentano gli asset che pongono La Spezia, ormai da diversi anni, ai primi posti delle classifiche. La Spezia si colloca, infatti, nelle graduatorie provinciali a livello nazionale terza per incidenza del valore aggiunto prodotto dalla blue economy e prima per il numero di imprese dell'economia del mare sul totale economia provinciale".

Primo Magazine

La Spezia

A Bridge to Africa al via; convegno d'apertura "L'Africa e l'Italia"

10 aprile 2026 - A Bridge to Africa entra nel vivo con il convegno di apertura in programma all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**. L'evento affronta direttamente i temi chiave per affrontare le relazioni tra Italia e Africa dal punto di vista economico, istituzionale e industriale, con un'attenzione concreta ai nuovi scenari geopolitici che stanno investendo l'area del Mediterraneo allargato. Dopo i brevi saluti di Gianluca Agostinelli, presidente del Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara sono intervenuti Bruno Pisano presidente dell'AdSP del **Mar Ligure Orientale**; Antonio Gozzi, Special Advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività, Confindustria; Marco Bucci, presidente della Regione Liguria; Pierluigi Peracchini, sindaco di La Spezia. La seconda edizione di A Bridge to Africa si chiuderà domani con una sessione dedicata alle potenzialità dell'agroalimentare, settore tradizionalmente tra i più forti nel Nord Africa. Seguirà la tavola rotonda del cluster logistico italiano con un dibattito tra i player legati al mondo dell'industria, della consulenza e dello shipping. I saluti conclusivi saranno affidati al videomessaggio di Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Primo Magazine

A Bridge to Africa al via; convegno d'apertura "L'Africa e l'Italia"



04/10/2026 10:49

10 aprile 2026 - A Bridge to Africa entra nel vivo con il convegno di apertura in programma all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. L'evento affronta direttamente i temi chiave per affrontare le relazioni tra Italia e Africa dal punto di vista economico, istituzionale e industriale, con un'attenzione concreta ai nuovi scenari geopolitici che stanno investendo l'area del Mediterraneo allargato. Dopo i brevi saluti di Gianluca Agostinelli, presidente del Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara sono intervenuti Bruno Pisano presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale; Antonio Gozzi, Special Advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività, Confindustria; Marco Bucci, presidente della Regione Liguria; Pierluigi Peracchini, sindaco di La Spezia. La seconda edizione di A Bridge to Africa si chiuderà domani con una sessione dedicata alle potenzialità dell'agroalimentare, settore tradizionalmente tra i più forti nel Nord Africa. Seguirà la tavola rotonda del cluster logistico italiano con un dibattito tra i player legati al mondo dell'industria, della consulenza e dello shipping. I saluti conclusivi saranno affidati al videomessaggio di Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nave di Emergency salva 71 migranti in balia del mare: domenica l'arrivo alla Spezia

di a.p. La mattina di domenica prossima è previsto l'arrivo nel **porto** della Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì scorso nelle acque internazionali della zona sar libica. "L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati - rileva la ong - è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support". I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "Paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare". La Life Support, prosegue Emergency, "ha sperimentato anche una maggior presenza di asset libici, che ostacola i soccorsi in acque internazionali". "Sta diventando difficile realizzare interventi di soccorso nelle acque internazionali della zona sar libica: in questa missione siamo stati spesso seguiti da asset non identificati o appartenenti alla Guardia costiera libica", spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support. "In questi giorni di navigazione - prosegue - abbiamo seguito 6 casi di barche in difficoltà senza trovare il mezzo di cui avevamo ricevuto segnalazione, o individuandolo vuoto e semi affondato. Tra questi sei casi ce ne sono almeno due in cui gli elementi di cui siamo a conoscenza fanno supporre una loro possibile intercettazione da parte della Guardia costiera libica e un possibile respingimento illecito verso la Libia".

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



04/10/2026 18:52

di a.p. La mattina di domenica prossima è previsto l'arrivo nel porto della Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì scorso nelle acque internazionali della zona sar libica. "L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati - rileva la ong - è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support". I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "Paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare". La Life Support, prosegue Emergency, "ha sperimentato anche una maggior presenza di asset libici, che ostacola i soccorsi in acque internazionali". "Sta diventando difficile realizzare interventi di soccorso nelle acque internazionali della zona sar libica: in questa missione siamo stati spesso seguiti da asset non identificati o appartenenti alla Guardia costiera libica", spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support. "In questi giorni di navigazione - prosegue - abbiamo seguito 6 casi di barche in difficoltà senza trovare il mezzo di cui avevamo ricevuto segnalazione, o individuandolo vuoto e semi affondato. Tra questi sei casi ce ne sono almeno due in cui gli elementi di cui siamo a conoscenza fanno supporre una loro possibile intercettazione da parte della Guardia costiera libica e un possibile respingimento illecito verso la Libia".

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Domenica arriveranno alla Spezia 71 migranti soccorsi dalla nave di Emergency

A bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori. La Ong: "Sempre più motovedette libiche ostacolano i salvataggi" La mattina di domenica prossima è previsto l'arrivo nel porto di La Spezia della Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, per lo sbarco delle 71 persone soccorse mercoledì scorso nelle acque internazionali della zona sar libica. "L'imbarcazione in pericolo, un gommone sovraffollato e non in grado di affrontare la traversata del Mediterraneo con a bordo 59 uomini e 12 donne compresi 17 minori di cui 11 non accompagnati - rileva la ong - è stata avvistata direttamente dal ponte di comando della Life Support". I naufraghi hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche, da Garabulli, e sono originari di Mali, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Guinea Conakry, Camerun e Ciad, "Paesi colpiti da violenze, povertà, violazioni di diritti e insicurezza alimentare". La Life Support, prosegue Emergency, "ha sperimentato anche una maggior presenza di asset libici, che ostacola i soccorsi in acque internazionali" "Sta diventando difficile realizzare interventi di soccorso nelle acque internazionali della zona sar libica: in questa missione siamo stati spesso seguiti da asset non identificati o appartenenti alla Guardia costiera libica", spiega Jonathan Nanì La Terra, capomissione della Life Support. "In questi giorni di navigazione - prosegue - abbiamo seguito 6 casi di barche in difficoltà senza trovare il mezzo di cui avevamo ricevuto segnalazione, o individuandolo vuoto e semi affondato. Tra questi sei casi ce ne sono almeno due in cui gli elementi di cui siamo a conoscenza fanno supporre una loro possibile intercettazione da parte della Guardia costiera libica e un possibile respingimento illecito verso la Libia".



Shipping Italy

La Spezia

Al rigassificatore di Panigaglia potranno approdare navi metaniere fino a 145.000 mc

Dal Mase via libera per procedere senza Via anche al potenziamento della capacità del terminale onshore spezzino da 3,5 a 4,6 miliardi di metri cubi. Il porto di Spezia, e in particolare il terminale onshore di Panigaglia, potrà accogliere anche le navi metaniere di grande portata fino a 145.000 metri cubi di Gnl. Dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) è infatti arrivato semaforo verde all'esclusione dalla Via (Valutazione impatto ambientale) per il progetto Snam di potenziamento del rigassificatore onshore dagli attuali 3,5 a 4,6 miliardi di metri cubi all'anno innalzando inoltre a 145.000 mc la taglia delle navi gasiere che il terminal potrà ricevere per lo scarico del gas naturale liquefatto. Il via libera precisa che dovranno essere ottemperate alcune precise condizioni ambientali. La richiesta per incrementare la capacità di oltre un miliardo di mc era stata presentata da Snam a metà 2024 e, nel presentare il progetto al Mase, la società proprietaria del terminale e del rigassificatore stimava la messa a disposizione della nuova capacità a inizio 2032 se l'esenzione dalla Via fosse arrivata dopo l'estate di quell'anno. Oggi il progetto figura nell'ultimo Piano industriale di Snam e l'a.d. Agostino Scornajenchi ha detto di recente che l'obiettivo è offrire sul mercato la nuova capacità al più tardi entro fine 2030. Finora il Gnl a Panigaglia è sempre arrivato soprattutto dall'Algeria ma questo upgrade nella taglia delle navi da poter accogliere favorirà e renderà anche l'approvvigionamento del gas da altre regioni del mondo, Nord America e Medio Oriente in primis. La community portuale spezzina in queste ore è impegnata nel convegno 'A Bridge to Africa' con al centro del confronto proprio le relazioni tra Italia e Africa dal punto di vista economico, istituzionale e industriale, con un'attenzione concreta ai nuovi scenari geopolitici che stanno investendo l'area del Mediterraneo allargato. Il presidente dell'Adsp del **Mar Ligure Orientale**, **Bruno Pisano**, ha evidenziato come "le relazioni commerciali e logistiche tra i porti di La Spezia e Marina di Carrara e la sponda sud del Mediterraneo siano ormai consolidate, regolari e in costante crescita da circa cinquant'anni. Una continuità così prolungata rappresenta un elemento di grande rilievo strategico, soprattutto in un contesto storico segnato da incertezze e da rapidi mutamenti negli equilibri geopolitici internazionali. Quando si parla dei Paesi del Nord Africa, ci si riferisce a economie dinamiche e in forte espansione, capaci di crescere a ritmi spesso superiori a quelli del nostro Paese. Si tratta di realtà che offrono opportunità significative, in particolare in una fase in cui i mercati internazionali mostrano segnali di parziale chiusura. In questo scenario, il flusso commerciale tra il nostro sistema portuale e il Nord Africa continua a rafforzarsi, evidenziando ampi margini di sviluppo non solo sul piano dell'interscambio economico, ma anche in ambito occupazionale, culturale e formativo". Fra i partecipanti intervenuti



Dal Mase via libera per procedere senza Via anche al potenziamento della capacità del terminale onshore spezzino da 3,5 a 4,6 miliardi di metri cubi del porto di Spezia, e in particolare il terminale onshore di Panigaglia, potrà accogliere anche le navi metaniere di grande portata fino a 145.000 metri cubi di Gnl. Dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) è infatti arrivato semaforo verde all'esclusione dalla Via (Valutazione impatto ambientale) per il progetto Snam di potenziamento del rigassificatore onshore dagli attuali 3,5 a 4,6 miliardi di metri cubi all'anno innalzando inoltre a 145.000 mc la taglia delle navi gasiere che il terminal potrà ricevere per lo scarico del gas naturale liquefatto. Il via libera precisa che dovranno essere ottemperate alcune precise condizioni ambientali. La richiesta per incrementare la capacità di oltre un miliardo di mc era stata presentata da Snam a metà 2024 e, nel presentare il progetto al Mase, la società proprietaria del terminale e del rigassificatore stimava la messa a disposizione della nuova capacità a inizio 2032 se l'esenzione dalla Via fosse arrivata dopo l'estate di quell'anno. Oggi il progetto figura nell'ultimo Piano industriale di Snam e l'a.d. Agostino Scornajenchi ha detto di recente che l'obiettivo è offrire sul mercato la nuova capacità al più tardi entro fine 2030. Finora il Gnl a Panigaglia è sempre arrivato soprattutto dall'Algeria ma questo upgrade nella taglia delle navi da poter accogliere favorirà e renderà anche l'approvvigionamento del gas da altre regioni del mondo, Nord America e Medio Oriente in primis. La community portuale spezzina in queste ore è impegnata nel convegno 'A Bridge to Africa' con al centro del confronto proprio le relazioni tra Italia e Africa dal punto di vista economico, istituzionale e industriale, con un'attenzione concreta ai nuovi scenari geopolitici che stanno investendo l'area del Mediterraneo allargato. Il presidente dell'Adsp del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha evidenziato come "le relazioni commerciali e

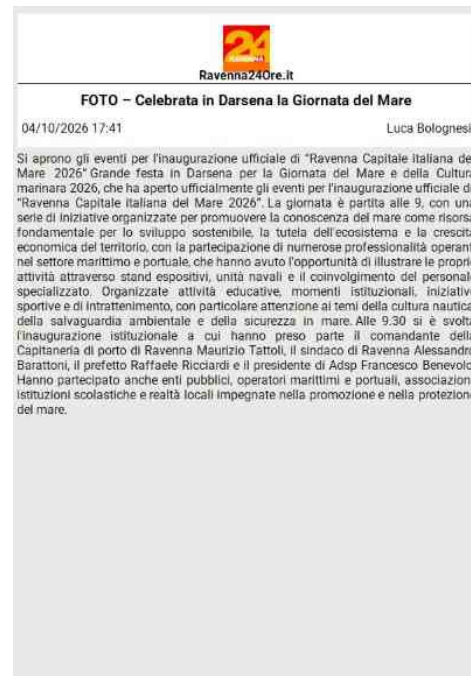
Shipping Italy

La Spezia

spicca anche Antonio Gozzi, presidente di Federacciai e special advisor di Confindustria con delega all'autonomia strategica europea, Piano Mattei e competitività. "Nello scenario attuale del Mediterraneo, l'Italia, attraverso il Piano Mattei, si pone come 'ambasciatore gentile', capace di costruire relazioni fondate su una cooperazione simmetrica con i Paesi del Nord Africa" ha affermato Gozzi. Che poi ha sottolineato come Confindustria stia lavorando anche alla "creazione di un osservatorio dedicato alle iniziative e ai criteri di procurement delle grandi imprese - da ENI a Terna, da Enel a Fincantieri - con l'obiettivo di accompagnare le Pmi italiane nel mercato africano, nel rispetto dei principi di local content e reciprocità". L'imprenditore **figure** si è soffermato anche sull'attuale scenario della crisi di Hormuz che potrà portare "cambiamenti da cui deriverà una nuova centralità per il Mediterraneo soprattutto per l'attività marittima". L'imprenditore fa riferimento alla nascita di infrastrutture "capaci di mettere tutta l'economia dell'area in una situazione meno dipendente non solo dallo stretto di Hormuz ma anche dai passaggi nel **Mar** Rosso dallo stretto di Bab el Mandeb e da Suez". In questo contesto, secondo Gozzi, "l'Italia può presentarsi forte di un vantaggio competitivo culturale che dobbiamo riconoscere e tradurre in fatti concreti. Le nostre attività non devono essere interpretate come neo coloniali. Se formiamo cento saldatori tunisini per un'industria italiana, dobbiamo formarne altri cento che rimarranno nel loro Paese".

FOTO - Celebrata in Darsena la Giornata del Mare

Si aprono gli eventi per l'inaugurazione ufficiale di "Ravenna Capitale italiana del Mare 2026" Grande festa in Darsena per la Giornata del Mare e della Cultura marinara 2026, che ha aperto ufficialmente gli eventi per l'inaugurazione ufficiale di "Ravenna Capitale italiana del Mare 2026". La giornata è partita alle 9, con una serie di iniziative organizzate per promuovere la conoscenza del mare come risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ecosistema e la crescita economica del territorio, con la partecipazione di numerose professionalità operanti nel settore marittimo e portuale, che hanno avuto l'opportunità di illustrare le proprie attività attraverso stand espositivi, unità navali e il coinvolgimento del personale specializzato. Organizzate attività educative, momenti istituzionali, iniziative sportive e di intrattenimento, con particolare attenzione ai temi della cultura nautica, della salvaguardia ambientale e della sicurezza in mare. Alle 9.30 si è svolta l'inaugurazione istituzionale a cui hanno preso parte il comandante della Capitaneria di porto di Ravenna Maurizio Tattoli, il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, il prefetto Raffaele Ricciardi e il presidente di **Adsp Francesco Benevolo**. Hanno partecipato anche enti pubblici, operatori marittimi e portuali, associazioni, istituzioni scolastiche e realtà locali impegnate nella promozione e nella protezione del mare.



Ravenna è Capitale del Mare: al via le celebrazioni in Darsena

Ha preso ufficialmente il via questa mattina a Ravenna il percorso che accompagnerà la città verso il 2026, anno in cui sarà Capitale Italiana del Mare. Un riconoscimento storico, mai assegnato prima, che vede Ravenna aprire la strada a livello nazionale. L'avvio delle celebrazioni è stato segnato da un programma di tre giornate alla Darsena, pensato per mettere al centro il rapporto tra la città e il mare, tra tradizione e prospettive future. In calendario incontri, momenti istituzionali e iniziative dedicate alla sostenibilità, alla cultura marittima e allo sviluppo del territorio. Il progetto guarda a un coinvolgimento ampio, che abbraccia non solo il **porto** e la Darsena, ma anche Marina di Ravenna e l'intero sistema dei lidi, con l'obiettivo di costruire un percorso condiviso e diffuso. A sottolineare il valore del traguardo è stato il sindaco Alessandro Barattoni, che ha evidenziato come la nomina rappresenti una sfida capace di unire ambiti diversi, dalla promozione turistica alla valorizzazione economica, fino ai temi ambientali. Il titolo è arrivato al termine di una selezione che ha coinvolto numerose città italiane e porta con sé anche un finanziamento di un milione di euro, destinato a sostenere le attività previste. Un risultato che premia la vocazione portuale e marittima di Ravenna, ma anche la sua capacità di progettare e guardare avanti. Intanto l'amministrazione comunale è già al lavoro per costruire un calendario articolato di iniziative che accompagneranno tutto il 2026. Accanto alle proposte già inserite nel dossier di candidatura, l'intenzione è quella di ampliare ulteriormente l'offerta, arricchendo il programma con nuovi eventi e opportunità. L'obiettivo è trasformare questo riconoscimento in un'occasione concreta di crescita e visibilità, capace di rafforzare il legame tra la città e il suo mare, coinvolgendo cittadini, operatori e visitatori in un percorso lungo un anno.



Ha preso ufficialmente il via questa mattina a Ravenna il percorso che accompagnerà la città verso il 2026, anno in cui sarà Capitale Italiana del Mare. Un riconoscimento storico, mai assegnato prima, che vede Ravenna aprire la strada a livello nazionale. L'avvio delle celebrazioni è stato segnato da un programma di tre giornate alla Darsena, pensato per mettere al centro il rapporto tra la città e il mare, tra tradizione e prospettive future. In calendario incontri, momenti istituzionali e iniziative dedicate alla sostenibilità, alla cultura marittima e allo sviluppo del territorio. Il progetto guarda a un coinvolgimento ampio, che abbraccia non solo il porto e la Darsena, ma anche Marina di Ravenna e l'intero sistema dei lidi, con l'obiettivo di costruire un percorso condiviso e diffuso. A sottolineare il valore del traguardo è stato il sindaco Alessandro Barattoni, che ha evidenziato come la nomina rappresenti una sfida capace di unire ambiti diversi, dalla promozione turistica alla valorizzazione economica, fino ai temi ambientali. Il titolo è arrivato al termine di una selezione che ha coinvolto numerose città italiane e porta con sé anche un finanziamento di un milione di euro, destinato a sostenere le attività previste. Un risultato che premia la vocazione portuale e marittima di Ravenna, ma anche la sua capacità di progettare e guardare avanti. Intanto l'amministrazione comunale è già al lavoro per costruire un calendario articolato di iniziative che accompagneranno tutto il 2026. Accanto alle proposte già inserite nel dossier di candidatura, l'intenzione è quella di ampliare ulteriormente l'offerta, arricchendo il programma con nuovi eventi e opportunità. L'obiettivo è trasformare questo riconoscimento in un'occasione concreta di crescita e visibilità, capace di rafforzare il legame tra la città e il suo mare, coinvolgendo cittadini, operatori e visitatori in un

Mattarella, tragedia Moby Prince poteva e doveva essere evitata

"Fecero seguito, per altro, disorganizzazione e ritardi nella gestione dei soccorsi" "Ricorrono 35 anni dalla tragedia che coinvolse il traghetto Moby Prince. La Repubblica si stringe ai familiari di quanti persero la vita, alla città di Livorno che mai potrà dimenticare il dramma vissuto, ai tanti che nel tempo si sono adoperati per ricostruire fatti e responsabilità, riuscendo a chiarire aspetti a lungo oscuri, anche se purtroppo permangono interrogativi che non hanno ricevuto esauritive risposte. Centoquaranta morti l'insopportabile prezzo dell'incidente più grave della nostra navigazione civile. Tragedia che poteva e doveva essere evitata e a cui fecero seguito, per altro, disorganizzazione e ritardi nella gestione dei soccorsi". Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel giorno del 35/o anniversario del disastro del Moby Prince, la più grande sciagura della marineria civile italiana che si consumò la sera del 10 aprile 1991 davanti al porto di Livorno. L'incendio che avvolse il traghetto diretto ad Olbia, dopo l'urto con la petroliera Agip Abruzzo, provocò la morte di 140 persone, un solo superstite. "Dal ricordo e dalla memoria che facciamo oggi deve rinnovarsi l'impegno perché simili eventi non possano ripetersi in futuro, alzando l'attenzione sulle norme di prevenzione e sugli standard di sicurezza in mare. Un impegno delle istituzioni e dell'intera comunità", così ancora il Capo dello Stato.



Dall'autotrasporto ultimatum al governo: dateci risposte o fermiamo i camion

Il fronte di Unatras convocato per venerdì 17: valuteremo lo stop nazionale dei servizi ROMA. Altro che al di sopra di due euro al litro: a dar retta all' "Osservaprezzi carburanti" del ministro delle imprese nelle oltre 40 stazioni di servizio censite a Livorno città lo standard attuale del costo del gasolio è di 2,154 euro al litro in modalità self e 2,369 servito ma in tre distributori si supera quota 2,20 self e in cinque la soglia dei 2,40 servito (per la benzina è di 1,770 in modalità self e 1,990 servito). Questo è lo standard "normale" sulla rete ordinaria che ciascun automobilista ben conosce. Ma adesso che si approssima la data della paralisi dell'autotrasporto (dal 20 al 25 aprile) proclamata da Trasportounito e contestata dalla commissione di garanzia dell'autoregolamentazione degli scioperi, ecco che le nubi all'orizzonte si addensano anziché diradarsi come si sarebbe potuto ipotizzare dopo il cessate il fuoco e un primo sblocco per i passaggi delle navi dallo stretto di Hormuz. Al contrario, stavolta è il coordinamento Unatras che raggruppa buona parte delle imprese di autotrasporto ad alzare il tiro: ha convocato per il prossimo 17 aprile nel proprio quartier generale a Rima il comitato esecutivo per mandare un segnale al governo. Praticamente un ultimatum: o ci saranno «risposte concrete» o «sarà inevitabile il fermo nazionale dei servizi». Il fronte di Unatras sottolinea che «già da tempo denuncia che il costo del carburante ha superato i livelli di sostenibilità per le imprese, con il gasolio oltre i 2,04 euro al litro sulla rete ordinaria e punte superiori in autostrada». Quanto basta per scaricarsi in un «aggravio fino a 9mila euro annui di extracosti per veicolo pesante, mettendo fuori mercato migliaia di aziende italiane». Unatras segnala che le imprese «stanno lavorando in perdita e non sono più in grado di assorbire ulteriori rincari». Aggiungendo poi: «È inaccettabile che, a fronte di una crisi così grave, non siano state recepite le nostre proposte di modifica al decreto-legge n. 33/2026 richieste dal settore per garantire misure efficaci e immediate». E i tagli delle accise che erano stati salutati con favore dal mondo dei Tir? «La proroga del taglio lineare delle accise di 20 centesimi al litro è già stata assorbita dal continuo aumento del prezzo industriale», dice il coordinamento di categoria. Tradotto: l'effetto concreto è come acqua sul vetro. Bisogna semmai - viene sottolineato - puntare a «provvedimenti immediati che consentano di mantenere gli strumenti di compensazione e ristoro per gli operatori del trasporto professionale, che hanno investito in sicurezza e tutela ambientale». Le richieste di Unatras puntano a misure urgenti di questo genere: emanazione del decreto attuativo del credito d'imposta di 100milioni; ristori per il mantenimento degli strumenti di compensazione; interventi a sostegno della liquidità delle imprese; attuazione provvedimenti normativi e immediata compensazione rimborsi accise. Unatras reclama «un cambio di rotta immediato da parte del governo»:



04/10/2026 11:13

Il fronte di Unatras convocato per venerdì 17: valuteremo lo stop nazionale dei servizi ROMA. Altro che al di sopra di due euro al litro: a dar retta all' "Osservaprezzi carburanti" del ministro delle imprese nelle oltre 40 stazioni di servizio censite a Livorno città lo standard attuale del costo del gasolio è di 2,154 euro al litro in modalità self e 2,369 servito ma in tre distributori si supera quota 2,20 self e in cinque la soglia dei 2,40 servito (per la benzina è di 1,770 in modalità self e 1,990 servito). Questo è lo standard "normale" sulla rete ordinaria che ciascun automobilista ben conosce. Ma adesso che si approssima la data della paralisi dell'autotrasporto (dal 20 al 25 aprile) proclamata da Trasportounito e contestata dalla commissione di garanzia dell'autoregolamentazione degli scioperi, ecco che le nubi all'orizzonte si addensano anziché diradarsi come si sarebbe potuto ipotizzare dopo il cessate il fuoco e un primo sblocco per i passaggi delle navi dallo stretto di Hormuz. Al contrario, stavolta è il coordinamento Unatras che raggruppa buona parte delle imprese di autotrasporto ad alzare il tiro: ha convocato per il prossimo 17 aprile nel proprio quartier generale a Rima il comitato esecutivo per mandare un segnale al governo. Praticamente un ultimatum: o ci saranno «risposte concrete» o «sarà inevitabile il fermo nazionale dei servizi». Il fronte di Unatras sottolinea che «già da tempo denuncia che il costo del carburante ha superato i livelli di sostenibilità per le imprese, con il gasolio oltre i 2,04 euro al litro sulla rete ordinaria e punte superiori in autostrada». Quanto basta per scaricarsi in un «aggravio fino a 9mila euro annui di extracosti per veicolo pesante, mettendo fuori mercato migliaia di aziende italiane». Unatras segnala che le imprese «stanno lavorando in perdita e non sono più in grado di assorbire ulteriori rincari». Aggiungendo poi: «È inaccettabile che, a fronte di una crisi così grave, non siano state recepite le nostre proposte di modifica al decreto-legge n. 33/2026 richieste dal settore per garantire

La Gazzetta Marittima

Livorno

come arma negoziale mette sul tavolo il fatto che il comitato esecutivo ha all'ordine del giorno la valutazione dell'ipotesi di un fermo nazionale di protesta «come conseguenza inevitabile per difendere la sopravvivenza di migliaia di imprese per cui è diventato impossibile garantire la continuità dei servizi di autotrasporto, fondamentali per la filiera logistica ed economia italiana».

Ponte ko sulla Fi-Pi-Li in zona Darsena Toscana, il via slitta di una settimana

È emersa la necessità di un intervento extra: pronto entro il 27 aprile **LIVORNO**. Slitta di una settimana la riapertura completa del ponte del viadotto della superstrada Fi-Pi-Li a finito nei guai per il cedimento di un meccanismo agli inizi del mese scorso a 650 metri dal varco portuale della Darsena Toscana. Se in precedenza era stato immaginato di poter concludere i lavori il 19 aprile per arrivare alla riapertura lunedì 20, adesso la nuova tabella di marcia ritocca le date e le sposta un po' più avanti: è dal 20 al 26 aprile che si realizzerà la nuova pavimentazione con il collaudo degli impianti per la piena ripresa della funzionalità del ponte. Sia al di sopra di esso (con il transito stradale dei mezzi pesanti diretto o provenienti dal porto) sia al di sotto (per yacht e naviglio che attraverso il canaletto dei Navicelli passa dallo Scolmatore alla Darsena Toscana e viceversa). Ad annunciarlo è "Met News", il portale informativo della Città Metropolitana di Firenze che ha la responsabilità dell'arteria viaria (in tandem con Avr come gestore operativo delle manutenzioni). «In data 31 marzo - viene spiegato - sono stati avviati i lavori di rinnovo mediante la nuova costruzione degli impianti meccanici e idraulici». Proprio nel corso di questo passaggio è emersa la necessità, «riconoscibile solo con il ponte a terra», di sostituire il traverso di testata del ponte in quanto si è rilevata una presenza eccessiva di corrosione tale da determinare, in particolare per il futuro, la riduzione della sezione resistente». Questo potrebbe comportare di esser costretti a sollevare di nuovo il ponte in futuro: si è pensato di evitarlo con altri tre giorni di lavoro extra rispetto al programma iniziale. È per questo motivo che la Città Metropolitana insiste a dire che a oggi l'avanzamento dei lavori urgenti di ripristino, risanamento e miglioramento del ponte mobile levatoio dei Navicelli sulla Fi-Pi-Li «è in linea con il programma comunicato il 27 marzo». Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze delegata a occuparsi di quest'asse viario fondamentale, spiega che «le diverse fasi di lavoro, con particolare riferimento alla fase di sollevamento e messa a terra su banchina portuale, si sono svolte regolarmente». Come detto, si è però scelto di percorrere la via di questi tre giorni ulteriori di lavoro per provvedere a una sistemazione che avrebbe rischiato di presentare guai più in là. Dunque, il ponte - viene affermato - «sarà pronto per poter essere riposizionato nella sua sede sopraelevata mercoledì 15 aprile», tre giorni più avanti rispetto alla data del 12 aprile inizialmente resa nota. Peraltro, il sollevamento da terra a chiatta e da chiatta all'alloggiamento normale del ponte mobile sarà eseguito domenica 19 aprile. La domenica c'è meno traffico in quella zona: in effetti, com'è accaduto quando il ponte è stato smontato, il traffico dei veicoli nella viabilità sottostante al Ponte mobile levatoio di via Mogadiscio dovrà essere bloccato. Meglio farlo nel giorno festivo «anche per ragioni di sicurezza dell'utenza oltre



04/10/2026 12:48

È emersa la necessità di un intervento extra: pronto entro il 27 aprile **LIVORNO**. Slitta di una settimana la riapertura completa del ponte del viadotto della superstrada Fi-Pi-Li a finito nei guai per il cedimento di un meccanismo agli inizi del mese scorso a 650 metri dal varco portuale della Darsena Toscana. Se in precedenza era stato immaginato di poter concludere i lavori il 19 aprile per arrivare alla riapertura lunedì 20, adesso la nuova tabella di marcia ritocca le date e le sposta un po' più avanti: è dal 20 al 26 aprile che si realizzerà la nuova pavimentazione con il collaudo degli impianti per la piena ripresa della funzionalità del ponte. Sia al di sopra di esso (con il transito stradale dei mezzi pesanti diretto o provenienti dal porto) sia al di sotto (per yacht e naviglio che attraverso il canaletto dei Navicelli passa dallo Scolmatore alla Darsena Toscana e viceversa). Ad annunciarlo è "Met News", il portale informativo della Città Metropolitana di Firenze che ha la responsabilità dell'arteria viaria (in tandem con Avr come gestore operativo delle manutenzioni). «In data 31 marzo - viene spiegato - sono stati avviati i lavori di rinnovo mediante la nuova costruzione degli impianti meccanici e idraulici». Proprio nel corso di questo passaggio è emersa la necessità, «riconoscibile solo con il ponte a terra», di sostituire il traverso di testata del ponte in quanto si è rilevata una presenza eccessiva di corrosione tale da determinare, in particolare per il futuro, la riduzione della sezione resistente». Questo potrebbe comportare di esser costretti a sollevare di nuovo il ponte in futuro: si è pensato di evitarlo con altri tre giorni di lavoro extra rispetto al programma iniziale. È per questo motivo che la Città Metropolitana insiste a dire che a oggi l'avanzamento dei lavori urgenti di ripristino, risanamento e miglioramento del ponte mobile levatoio dei Navicelli sulla Fi-Pi-Li «è in linea con il programma comunicato il 27 marzo». Emma Donnini, consigliera della Città Metropolitana di Firenze delegata a occuparsi di quest'asse viario fondamentale, spiega che «le diverse fasi di lavoro, con particolare riferimento alla fase di sollevamento e messa a terra su banchina portuale, si sono svolte regolarmente». Come detto, si è però scelto di percorrere la via di questi tre giorni ulteriori di lavoro per provvedere a una sistemazione che avrebbe rischiato di presentare guai più in là. Dunque, il ponte - viene affermato - «sarà pronto per poter essere riposizionato nella sua sede sopraelevata mercoledì 15 aprile», tre giorni più avanti rispetto alla data del 12 aprile inizialmente resa nota. Peraltro, il sollevamento da terra a chiatta e da chiatta all'alloggiamento normale del ponte mobile sarà eseguito domenica 19 aprile. La domenica c'è meno traffico in quella zona: in effetti, com'è accaduto quando il ponte è stato smontato, il traffico dei veicoli nella viabilità sottostante al Ponte mobile levatoio di via Mogadiscio dovrà essere bloccato. Meglio farlo nel giorno festivo «anche per ragioni di sicurezza dell'utenza oltre

La Gazzetta Marittima

Livorno

che di contenimento del disagio, nella giornata di domenica in cui è molto più contenuto rispetto agli altri giorni della settimana». Dunque, la scansione temporale aggiornata è questa: Fino al 15 aprile: rinnovo completo dell'impiantistica meccanica e idraulica e risanamento delle parti deteriorate. Dal 16 al 19 aprile: posizionamento di maxi-gru e chiatte in vista del successivo sollevamento del ponte così da effettuare il riposizionamento della struttura nel proprio alloggiamento. Dal 20 al 26 aprile: realizzazione della nuova pavimentazione e collaudo degli impianti per la piena ripresa della funzionalità del ponte, sia stradale sia nautica. La Città Metropolitana fiorentina informa che «per tutta la durata dei lavori residua» il ponte rimarrà quindi chiuso al traffico veicolare: resta inteso che il transito alternativo è garantito dal sottostante ponte di via Mogadiscio. E il passaggio delle imbarcazioni lungo il Canale dei Navicelli? È consentito sempre, «ad eccezione degli ultimi giorni necessari per lavori stradali e collaudi». Ultima sottolineatura: è previsto il ripristino della piena funzionalità del ponte «entro il 27 aprile».

Pressing su Gariglio per la nomina del numero 2, lui s'arrabbia e alza la voce

Livorno sta facendo caso a sé: e la destra sogna di esautorare il presidente LIVORNO. L'ultimo che ha ricevuto l' "imprimatur" è Francesco Di Leverano proclamato numero 2 a Bari. L'aveva preceduto di pochi giorni Natale Ditel che era stato inviato a giocare nel medesimo ruolo a Trieste. In precedenza era stata la volta di Alessandro Becce a Cagliari e di Fabrizio Urbani a Civitavecchia così come di Roberto Mantovanelli a Venezia. Comunque, nel puzzle dei segretari generali al fianco dei presidentissimi delle nuove Autorità di Sistema Portuale nell'era del centrodestra regnante a Palazzo Chigi, i primi tasselli ad andare a posto erano stati - a cavallo fra fine ottobre e novembre - Giuseppe Grimaldi a Napoli, appena dodici giorni dopo la nomina di Eliseo Cuccaro presidente, e prima ancora, Tito Vespasiani a Genova, al fianco di Matteo Paroli, che aveva sbracciato un po' per rivendicare a sé il potere reale di scegliere il proprio braccio destro. Sul resto dello scacchiere la durata quadriennale standard degli incarichi da segretario generale dice che a Taranto c'è come facente funzioni Raffaella Ladiana, non scadranno se non in estate tanto Luca Lupi a Palermo quanto Salvatore Minervino ad Ancona, in autunno Fabio Maletti a Ravenna e Federica Montaresi a La Spezia (dove per otto mesi ha anche retto l'Authority come commissaria). Si va alla metà del prossimo anno per Attilio Montalto a Augusta-Catania e ancora oltre (giugno 2024) per Pasquale Faraone a Gioia Tauro. Il caso di Livorno ha una storia diversa da tutte le altre. Fra i grandi porti di prima fascia resta un caso a sé l'Authority livornese. Lo è ancor di più adesso: e non solo perché è l'unico caso in cui, anziché arrivare alla nomina del segretario generale, si è varata l'inconsueta procedura dell'avviso con cui il presidente in carica ha invitato gli interessati a farsi avanti con una specifica manifestazione d'interesse. Quello è cosa nota, così come si è già dato conto delle 55 candidature ritenute idonee da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale livornese, fra le quali Davide Gariglio potrebbe pescare il prescelto da sottoporre al voto del comitato di gestione nei prossimi giorni. Detto per inciso, l'avvio della procedura era stata la mossa a sorpresa da parte del numero uno, l'avvocato torinese Davide Gariglio, in passato alla guida di grandi aziende di trasporto (e ex deputato dem), nella prima seduta del comitato di gestione: uno smazzar di carte là dove era data per scontata la nomina di Gianmarco Mancini, ex parlamentare della Lega e con un curriculum da manager prima dell'Inail e poi di aziende di servizi pubblici locali). In effetti, tutto nasceva da un accordo quadro sui nuovi assetti nelle Autorità portuali: il viceministro Edoardo Rixi, la figura del governo che la comunità portuale riconosce come interlocutore perché abile solutore di rebus, aveva dato prova di pragmatismo e proprio a Livorno nel febbraio dello scorso anno aveva enunciato il teorema. Indigesto anche a molti dei suoi, che dicevano: abbiamo vinto noi e ora



04/11/2026 01:23

Livorno sta facendo caso a sé: e la destra sogna di esautorare il presidente LIVORNO. L'ultimo che ha ricevuto l' "imprimatur" è Francesco Di Leverano proclamato numero 2 a Bari. L'aveva preceduto di pochi giorni Natale Ditel che era stato inviato a giocare nel medesimo ruolo a Trieste. In precedenza era stata la volta di Alessandro Becce a Cagliari e di Fabrizio Urbani a Civitavecchia così come di Roberto Mantovanelli a Venezia. Comunque, nel puzzle dei segretari generali al fianco dei presidentissimi delle nuove Autorità di Sistema Portuale nell'era del centrodestra regnante a Palazzo Chigi, i primi tasselli ad andare a posto erano stati - a cavallo fra fine ottobre e novembre - Giuseppe Grimaldi a Napoli, appena dodici giorni dopo la nomina di Eliseo Cuccaro presidente, e prima ancora, Tito Vespasiani a Genova, al fianco di Matteo Paroli, che aveva sbracciato un po' per rivendicare a sé il potere reale di scegliere il proprio braccio destro. Sul resto dello scacchiere la durata quadriennale standard degli incarichi da segretario generale dice che a Taranto c'è come facente funzioni Raffaella Ladiana, non scadranno se non in estate tanto Luca Lupi a Palermo quanto Salvatore Minervino ad Ancona, in autunno Fabio Maletti a Ravenna e Federica Montaresi a La Spezia (dove per otto mesi ha anche retto l'Authority come commissaria). Si va alla metà del prossimo anno per Attilio Montalto a Augusta-Catania e ancora oltre (giugno 2024) per Pasquale Faraone a Gioia Tauro. Il caso di Livorno ha una storia diversa da tutte le altre. Fra i grandi porti di prima fascia resta un caso a sé l'Authority livornese. Lo è ancor di più adesso: e non solo perché è l'unico caso in cui, anziché arrivare alla nomina del segretario generale, si è varata l'inconsueta procedura dell'avviso con cui il presidente in carica ha invitato gli interessati a farsi avanti con una specifica manifestazione d'interesse. Quello è cosa nota, così come si è già dato conto delle 55 candidature ritenute idonee da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale

La Gazzetta Marittima

Livorno

facciamo cappotto. In concreto: c'era da evitare il disastro degli anni 2003-2004 con un bailamme nei porti fra il governo Berlusconi e molti Comuni e Regioni "rosse", talmente grave che proprio sul caso Livorno si pronunciò la Corte Costituzionale annullando la nomina del governo. L'accordo per evitare le guerre di religione come nel 2003-2004 siccome in ogni Autorità di Sistema c'è bisogno che il ministro trovi il consenso del "governatore" sul nome del presidente e siccome almeno cinque delle Regioni coinvolte erano in mano al centrosinistra, meglio una intesa complessiva "allargata". Postulato Rixi da tradurre così: il governo offre all'opposizione qualche casella sulla mappa di tutte le nomine e le Regioni di centrosinistra non alzano barricate contro nomi di centrodestra, salvo poi "compensare" al momento di indicare il segretario generale. Segnatamente per Livorno: un esponente indicato dal Pd nazionale come presidente (poi formalmente designato dal ministro Salvini nella richiesta d'intesa inviata a Firenze), una figura indicata dal centrodestra per il ruolo di segretario generale. Gariglio, perché non ha portato Mancini al comitato di gestione e stop? Fra i motivi possibili c'è anche il fatto che dev'essersi sentito quasi messo in un angolo come se a Palazzo Rosciano fosse prevista una sorta di diarchia, un presidente formale in quota Pd e uno reale in quota Lega. Ad attizzare in lui la brace del sospetto evidentemente dev'essere stato anche il fatto che Mancini fosse attivamente in campo già prima della nomina. Non è un caso, insomma, se larga parte dell' "avviso" per sollecitare candidature è dedicato a perimetrare ben benino cosa fa il segretario generale (e cosa no). Come dire: badate bene, non ci sono due "numeri uno", c'è un presidente al vertice e un segretario generale che è il suo primo collaboratore ma un gradino sotto. Il pressing su Gariglio, l'idea del commissariamento. E la reazione L'ultimissima novità è che dal quartier generale dell'Authority labronica è stata messa nero su bianco una breve nota di poche righe in risposta al pressing che evidentemente il presidente Gariglio non deve aver gradito né poco né punto. Non è una congettura, lo dice esplicitamente: «Recentemente sono apparsi su vari organi di stampa on-line articoli manifestatamente volti a condizionare le prerogative del presidente nella designazione del segretario generale». Non c'è indicazione di quali testate ma il riferimento potrebbe essere, ad esempio, a un articolo in cui si ventila fin dal titolo una ipotesi di commissariamento dell'Autorità di Sistema guidata da Gariglio. Lo si dice negando che tutto questo abbia una motivazione politica, salvo concludere il pezzo evidenziando che la soluzione c'è ed è a portata di mano: «Il nome per sbloccare la situazione - quello dell'avvocato Gianmarco Mancini - è di nuovo sul tavolo, e basterebbe un po' di buon senso e di realpolitik per far ripartire la Autorità di Sistema coi benefici di un canale preferenziale con Roma». La Corte dei Conti e l'ispezione inviata dal ministero A dirla tutta, non c'è solo quello: salta fuori una lettera del dicembre scorso in cui la Corte dei Conti, a firma della sezione controllo sugli enti, presenta un duro "referto al Parlamento sul risultato del controllo sulla gestione finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Contraddittorio anticipato in merito a potenziali rilievi e/o irregolarità in relazione all'esercizio 2023". Fa il paio con la situazione di faide interne che è stata analizzata anche nell'ispezione guidata da Francesco

La Gazzetta Marittima

Livorno

Benevolo con cui era stata passata ai raggi x la situazione dell'Authority facendo emergere un passato all'insegna degli scontri fra l'allora presidente Luciano Guerrieri e l'allora segretario generale Matteo Paroli. Possibile che la Lega, che ha al ministero delle infrastrutture la roccaforte del proprio potere voglia andar giù duro nel match sulle nomine? Possibilissimo: teniamo conto che su ben più importante versante del toto-nomine, il governo Meloni ha fatto fuori Roberto Cingolani dal ruolo di amministratore delegato di Leonardo dopo che, complici anche tempi guerrafondai come questi, ha portato in tre anni da una quotazione del titolo attorno a 11-12 euro fino agli attuali 57-58 con una capitalizzazione di mercato che è balzata da poco più di sei miliardi a quasi 33. La sua testa è rotolata perché, fra gli armamenti prodotti, è riuscito a realizzare "Michelangelo Dome", un sistema di difesa che dà molto noia agli analoghi strumenti americani. Però occhio alle dinamiche che sta creando l'effetto referendum e la lunga rincorsa al voto del prossimo anno che vedrà i partiti del centrodestra nello stesso schieramento e tuttavia in forte competizione l'uno verso l'altro, e alla possibilità che ciascun partito giochi una propria partita e cerchi proprie sponde per indebolire gli alleati-avversari Gariglio: respingo al mittente ogni pressione esterna. In realtà, si ha la sensazione che anche pezzi dell'establishment portuale non proprio di destra forse non condividano i toni di propaganda ma siano perplessi sullo strappo di Palazzo Rosciano. Di fronte a questa libeccciata, Gariglio sparglia di nuovo le carte. E grida a mezzo stampa che «a tal riguardo, il Presidente ribadisce che la proposta di nomina, da sottoporre al Comitato di Gestione, risponderà esclusivamente a criteri di competenza e merito». Se non si fosse capita l'antifona: «Nessuna pressione esterna potrà distogliere l'Amministrazione dall'obiettivo di selezionare un profilo tecnico di elevata professionalità, dotato di una comprovata e specifica esperienza nel settore portuale, a garanzia del buon andamento dell'Ente». Poi nel messaggio in bottiglia c'è il contrattacco: riguarda il collegio dei revisori dei conti («il cui mandato è giunto a scadenza lo scorso 14 novembre 2025»). Gariglio ricorda di aver «già provveduto a sollecitare reiteratamente il ministero delle infrastrutture e dei trasporti perché si perfezioni la nomina dei nuovi componenti, passaggio formale indispensabile per assicurare la piena continuità dell'azione di controllo contabile». Sia chiaro, non si possono far saltare i presidenti perché "sgraditi" a Roma: c'è un tris di situazioni specifiche alle quali appellarsi per giustificare quella che sarebbe una rimozione. Resta da vedere se la gestione degli "avvalimenti" di quattro dirigenti in "prestito" alla struttura commissariale della Darsena Europa (con le retribuzioni extra correlate) siano state in linea con quanto previsto dalle norme di settore, e se questo riguardi solo la gestione Guerrieri o anche quella successiva di Gariglio. C'è una curiosa immagine che abbiamo scelto per la homepage: il presidente dell'Authority Davide Gariglio indossa l'esoscheletro realizzato da Yuno e Comau. Serve per attutire la fatica di chi lavora, ad esempio al rizzaggio/derizzaggio nelle stive, ma l'impatto visivo è quello di una sorta di corazza per proteggersi dalle frecce che gli volano addosso da ogni dove. Fuor di scherzo, il rischio è che alla fin fine tutto questo serva a far gonfiare non le statistiche sui traffici bensì le parcelle degli avvocati. In un ginepraio di ricorsi al Tar,

La Gazzetta Marittima

Livorno

delibere e sospensive, controappelli e impugnazioni, che non sarà difficile immaginare: e nel mezzo potrebbe finirci il porto di Livorno. A galleggiare malamente in un vietnam di contese, mentre quanto ci sarebbe bisogno di un impulso per far marciare i lavori e le strategie, prima che le faide Intanto: la connessione di Livorno con gli altri porti non brilla più Del resto, c'è un dato che finora è rimasto un po' in ombra: l' "index" dell'Unctad (l'Onu dei commerci) che misura quanto sono connessi i porti al mondo segnala che nel primo quadrimestre di quest'anno Livorno se la cava meglio che nel quadrimestre precedente (meno di un punticino in più) e meglio di dodici mesi prima (13 punti in più). Peccato che non basti a reggere quel che fanno gli altri: se Livorno è a 160,25, La Spezia ha guadagnato 25 punti negli ultimi quattro mesi e ora è ben al di sopra di quota 300. Gioia Tauro è sopra 325 e Genova fa qualche passettino all'indietro ma è pur sempre oltre 420. Superati anche da Salerno, stabilmente al di là della soglia dei 200. Ma sorpassati anche da **Trieste** alla quale avevamo portato via il quinto posto e ora se lo riprende. Vabbè, detta così pare di essere Leclerc in una giornata in cui le Ferrari vanno con il freno a mano su una pista da Gran Premio. Forse lo capiamo meglio se guardiamo indietro di vent'anni esatti, al primo quadrimestre: Livorno era al terzo posto alle spalle di Genova e a un passo da Gioia Tauro, ma con un indice che era poco meno del doppio di quello attuale. Mauro Zucchelli.

Strage del Moby Prince, il 35° anniversario è il primo senza Loris Rispoli

Le due associazioni di familiari delle vittime diventano una e si aprono ai giovani **LIVORNO**. I baffi e il volto di Loris Rispoli sono stati più di un terzo di secolo l'immagine testarda di chi non ha abbassato la testa e, di fronte alle verità ufficiali sulla sciagura del Moby Prince, ha costruito ponti, solidarietà, mobilitazione e alleanze: resistenza, chiamiamola così. E adesso la "sua" gente si è ritrovata a dover camminare sulle proprie gambe perché, anche se la malattia lo teneva lontano dagli impegni pubblici da tempo, questa è stata la prima volta davvero senza di lui, morto il 22 novembre scorso a 69 anni. Non solo: poco prima si era spento anche Luchino Chessa, figlio del comandante del traghetto Navarma a bordo del quale quella notte a pochissima distanza dal **porto** di **Livorno** si scatenò l'apocalisse di fuoco dopo la collisione con la petroliera Agip. Il rito è stato tutti gli anni, compreso il "lockdown" del Covid, contrassegnato dalle rose rosse affidate al mare: gettate dalla banchina del **Porto** Mediceo a **Livorno**, nel giorno dell'anniversario numero 35, mentre risuonano i nomi delle 140 vittime letti ad uno ad uno, così come ad uno ad uno sono scolpiti nella lapide di fronte al mare; consegnate dai familiari delle vittime alla squadra di rugby Lions Amaranto perché le lancino nelle acque del **porto** di Olbia in occasione della trasferta in Sardegna. Il coraggio di Rispoli è stato ricordato dal presidente e dalla vicepresidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e Mia Diop, segnalandone «la tenacia e determinazione nella ricerca della verità» che «ha trasformato un dolore indicibile in una forza collettiva che ha unito un'intera città». Giani e Diop hanno parlato di «ferita ancora aperta, che lascia ancora, nonostante molti aspetti siano stati chiariti, interrogativi senza risposte». Lo hanno ripetuto tenendo a sottolineare che «il presidente Mattarella ha evidenziato che «questa tragedia poteva essere evitata», richiamando «tutti, innanzitutto le istituzioni, alla responsabilità della memoria e a quella dell'impegno per la sicurezza e la prevenzione». Oltre alle autorità regionali toscane e agli omologhi sardi, all'iniziativa per il 35° anniversario sono intervenuti anche Pietro Pittalis, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul Moby Prince, la deputata livornese Chiara Tenerini e la commissione al completo, senza contare vari esponenti di amministrazioni delle molte città colpite dalla tragedia. È da mettere in rilievo che, come racconta Juna Goti sul "Tirreno", «per avere una voce ancora più alta, per trovare le energie che servono per percorrere quel lungo miglio finale, le due associazioni dei familiari hanno deciso di unire le forze»: i due gruppi, nati l'uno attorno a Rispoli e l'altro attorno ai figli del comandante Chessa, si riuniranno in un'unica nuova realtà, «di cui faranno parte i familiari e che sarà aperta a tutti». È stato sottolineato che «servono forze nuove che ci diano quella spinta che manca per fare l'ultimo miglio. Ci siamo resi



La Gazzetta Marittima
Strage del Moby Prince, il 35° anniversario è il primo senza Loris Rispoli
04/11/2026 02:40

Le due associazioni di familiari delle vittime diventano una e si aprono ai giovani **LIVORNO**. I baffi e il volto di Loris Rispoli sono stati più di un terzo di secolo l'immagine testarda di chi non ha abbassato la testa e, di fronte alle verità ufficiali sulla sciagura del Moby Prince, ha costruito ponti, solidarietà, mobilitazione e alleanze: resistenza, chiamiamola così. E adesso la "sua" gente si è ritrovata a dover camminare sulle proprie gambe perché, anche se la malattia lo teneva lontano dagli impegni pubblici da tempo, questa è stata la prima volta davvero senza di lui, morto il 22 novembre scorso a 69 anni. Non solo: poco prima si era spento anche Luchino Chessa, figlio del comandante del traghetto Navarma a bordo del quale quella notte a pochissima distanza dal porto di Livorno si scatenò l'apocalisse di fuoco dopo la collisione con la petroliera Agip. Il rito è stato tutti gli anni, compreso il "lockdown" del Covid, contrassegnato dalle rose rosse affidate al mare: gettate dalla banchina del Porto Mediceo a Livorno, nel giorno dell'anniversario numero 35, mentre risuonano i nomi delle 140 vittime letti ad uno ad uno, così come ad uno ad uno sono scolpiti nella lapide di fronte al mare; consegnate dai familiari delle vittime alla squadra di rugby Lions Amaranto perché le lancino nelle acque del porto di Olbia in occasione della trasferta in Sardegna. Il coraggio di Rispoli è stato ricordato dal presidente e dalla vicepresidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e Mia Diop, segnalandone «la tenacia e determinazione nella ricerca della verità» che «ha trasformato un dolore indicibile in una forza collettiva che ha unito un'intera città». Giani e Diop hanno parlato di «ferita ancora aperta, che lascia ancora, nonostante molti aspetti siano stati chiariti, interrogativi senza risposte». Lo hanno ripetuto tenendo a sottolineare che «il presidente Mattarella ha evidenziato che «questa tragedia poteva essere evitata», richiamando «tutti, innanzitutto le istituzioni, alla responsabilità della memoria e a

La Gazzetta Marittima

Livorno

conto che ci sono molti giovani, che negli anni Novanta non erano nemmeno nati, che si sono interessati di questa vicenda. Anche la realizzazione di un museo sulla strage del Moby è stata proposta dai giovani. Per loro noi dobbiamo preparare questa nuova associazione, che quando arriverà la fine della commissione, sarà lo strumento per tenere viva la memoria. La più grande paura di Loris e di Angelo era che la storia del Moby fosse dimenticata, ma così, quando anche noi faremo un passo indietro, sarà ricordata». Sulla sciagura del traghetto in fiamme costata nel '91 la vita a 140 marittimi e passeggeri, il sindaco Luca Salvetti ha incentrato la commemorazione su alcune parole-simbolo, una sorta di alfabeto del dolore. Ed è proprio "dolore" la prima di queste parole («attanaglia il cuore e la mente di tutti noi e non ha mai lasciato per un attimo i familiari e le città»). Segue la parola "mancanza": riguarda le «tante persone che non ci sono più, che hanno lottato intorno alla vicenda e si sono consumate intorno ad essa» (e il riferimento è in primis a Rispoli). La terza è "impotenza": racconta di «un sentimento di incapacità di smuovere le cose e dare un contributo concreto che va al di là delle formalità». La quarta è "strage": inizialmente «quasi un tabù» poi pian piano, «tutti hanno trovato il coraggio di usarla» ed è un cambio di paradigma fondamentale. Poi: "giustizia e verità", che diventano «sempre più consuete e sbiadite». Infine, l'ultima: "rassegnazione". La ripete per die che «questa città non si è mai rassegnata a niente», e nel vocabolario della tragedia «questo termine non trova e non troverà spazio».

Messaggero Marittimo

Livorno

Commissione Moby. Parla Checcacci

LIVORNO - //Nel desolante contesto di improvvisazione//. //si inseriscono le sconcertanti deduzioni del comandante Albanese//. //insomma//, //un vacuo presenzialismo del tutto elusivo dei compiti primari di istituto che lo ha peraltro in ultimo affrancato da un processo nel quale sono rimasti, invece, invischiati il giovane marinaio di leva Spartano e gli ufficiali Cedro e Checcacci//. Queste sono le testuali, icastiche quanto inequivocabili pennellate di sapore quasi manzoniano con cui il dispositivo della sentenza Moby Prince (pag. 138) dipinge con ruvida concretezza il comportamento del comandante della Capitaneria di Porto, Sergio Albanese, nella corrusca notte fra il 10 e l'11 Aprile del 1991, in cui nella rada di Livorno perirono ben 140 persone nella più grande sciagura della marineria italiana in tempo di pace. Sul contegno del comandante Albanese che va ricordato è uscito indenne dai processi celebrati per accertare le cause di quel sinistro e le responsabilità nel (mal)funzionamento della macchina dei soccorsi, si è detto, e scritto davvero di tutto, ma merita ricordare che, oltre alle povere vittime del tragico rogo, altre persone sono rimaste, in diverso modo e in diverso grado, segnate a vita da quella collisione tutt'ora inspiegata. Nel 35° anniversario, fra quelli rimasti vita in ci piace ricordare Lorenzo Checcacci, al tempo Capitano di Fregata (CP), che quella sera si trovò a petto con la tragedia proprio mentre stava per concludere la sua giornata di ispezione (una come tante, fino a quel concitato allarme) e recarsi a dormire per passare le consegne il mattino dopo al collega che gli sarebbe subentrato. L'ufficiale uscì assolto dal processo, ma non ha mai potuto dimenticare che fu lasciato completamente e colpevolmente solo nella pomposamente detta centrale operativa, all'epoca dei fatti dotata di una radio Vhf, un registratore scassato, un arcaico telefono a manovella per il collegamento con l'aeroporto di san Giusto e un telefono della linea ordinaria (i cellulari erano appena all'inizio). Davanti a quel Vhf Checcacci rimase l'unico a gestire l'intero svolgersi delle operazioni, sebbene su quello scenario fossero via via sopraggiunti il titolare della centrale operativa - a cui competeva la gestione del soccorso -, il comandante in II, suo diretto superiore, e successivamente anche lo stesso comandante Albanese, poi, malgrado tutto, promosso Ammiraglio. Proprio in questi giorni, in cui per molti il dolore si rinnova, Lorenzo Checcacci, è stato di nuovo ascoltato dall'ennesima commissione parlamentare di inchiesta sul disastro. Da galantuomo qual è, l'ufficiale non si è tirato indietro e, con tutta la sua riconosciuta competenza ha faticosamente rinnovellato disperato dolor che il cor (gli) preme analizzando, spiegando e ottimamente descrivendo da par suo ogni minimo particolare di tutto ciò che accadde in Capitaneria e sul teatro dei soccorsi, con il quale rimase ininterrottamente in contatto radio fino al mattino del giorno 11. Nelle due ore e mezza complessive di audizione l'ufficiale, a tratti commosso per il fatto che le vittime non abbiano



Messaggero Marittimo

Livorno

ancora trovato giustizia, ha rievocato i fatti quasi minuto per minuto mettendo senza reticenze a nudo tutte le omissioni del collega che, istituzionalmente, avrebbe dovuto dirigere i soccorsi, ma che, invece si sfilò dalle responsabilità del suo incarico di natura esclusivamente funzionale, con l'inconsistente scusante della propria inferiorità di grado, del tutto priva di significato riguardo alla funzione che, ope legis, avrebbe dovuto svolgere. Checcacci, rimpiangendo di non aver costretto il collega a compiere il proprio dovere, ha, una buona volta, parlato con chiarezza anche del comportamento del comandante Albanese, portando fatti che sembrano attagliarsi in pieno alle pennellate riportate nell'incipit. Il dramma di quella notte si è snodato chiaro e crudo di fronte ai parlamentari della commissione che hanno potuto apprendere come praticamente tutti sapessero che la nave che aveva urtato la petroliera Agip Abruzzo, a cominciare dal comandante della cisterna che pretendeva di concentrare sopra di sé la totalità dei mezzi disponibili. Oggi chiunque può guardare quell'audizione sul sito del Senato e rivivere quei fatti nel racconto appassionato di chi, in quella notte era da solo in prima linea, una rievocazione puntuale che pone a disagio la sensibilità e la coscienza di qualunque persona normale. Il racconto di Checcacci ci apre impietosamente gli occhi e riporta alla mente la famosa classifica di Leonardo Sciascia che divideva la fauna umana in uomini, mezzi uomini, ominicchi e quacquareacquà.

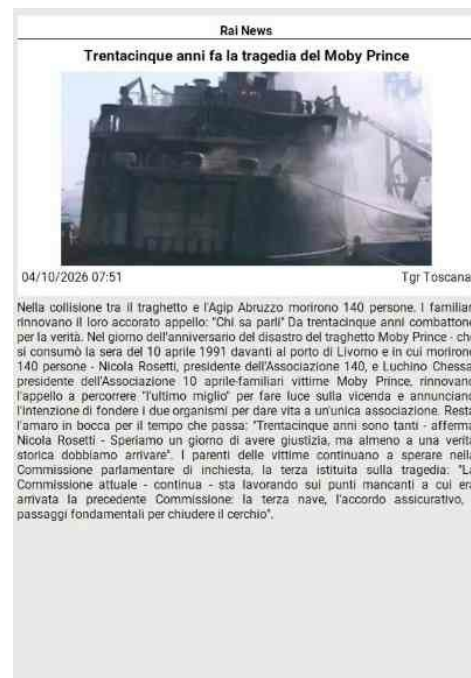
Nomina segretario generale, Gariglio respinge le pressioni

LIVORNO - Intervento netto del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale in merito alle recenti indiscrezioni apparse su alcune testate online, ritenute come atte a influenzare il processo di nomina del segretario generale. Una presa di posizione che punta a riaffermare l'autonomia decisionale dell'Ente su una delle scelte più rilevanti per la governance amministrativa. Nel chiarire la propria linea, il numero uno di Palazzo Rosciano Davide Gariglio ha sottolineato come la proposta di nomina, che sarà sottoposta al Comitato di Gestione, sarà guidata esclusivamente da criteri oggettivi di competenza e merito. Nessun condizionamento esterno, viene ribadito, potrà incidere su un percorso che ha come obiettivo la selezione di un profilo tecnico di alto livello, con una consolidata esperienza nel settore portuale. La figura del Segretario Generale, snodo centrale nell'organizzazione dell'Ente, dovrà garantire elevati standard di professionalità e contribuire al buon andamento dell'amministrazione, in una fase in cui le sfide legate allo sviluppo infrastrutturale e alla competitività dei porti richiedono competenze sempre più specialistiche. Parallelamente, Gariglio ha richiamato l'attenzione anche sulla situazione del Collegio dei Revisori dei Conti, il cui mandato è scaduto il 14 Novembre 2025. Su questo fronte, è stato reso noto che sono già stati avviati ripetuti solleciti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché si proceda rapidamente alla nomina dei nuovi componenti. Un passaggio formale ritenuto indispensabile per garantire la continuità dell'attività di vigilanza contabile e la piena operatività dell'Ente, in un contesto in cui trasparenza e controllo rappresentano elementi essenziali per la credibilità e l'efficacia dell'azione amministrativa.



Trentacinque anni fa la tragedia del Moby Prince

Nella collisione tra il traghetto e l'Agip Abruzzo morirono 140 persone. I familiari rinnovano il loro accorato appello: "Chi sa parli" Da trentacinque anni combattono per la verità. Nel giorno dell'anniversario del disastro del traghetto Moby Prince - che si consumò la sera del 10 aprile 1991 davanti al porto di Livorno e in cui morirono 140 persone - Nicola Rosetti, presidente dell'Associazione 140, e Luchino Chessa, presidente dell'Associazione 10 aprile-familiari vittime Moby Prince, rinnovano l'appello a percorrere "l'ultimo miglio" per fare luce sulla vicenda e annunciano l'intenzione di fondere i due organismi per dare vita a un'unica associazione. Resta l'amaro in bocca per il tempo che passa: "Trentacinque anni sono tanti - afferma Nicola Rosetti - Speriamo un giorno di avere giustizia, ma almeno a una verità storica dobbiamo arrivare". I parenti delle vittime continuano a sperare nella Commissione parlamentare di inchiesta, la terza istituita sulla tragedia: "La Commissione attuale - continua - sta lavorando sui punti mancanti a cui era arrivata la precedente Commissione: la terza nave, l'accordo assicurativo, i passaggi fondamentali per chiudere il cerchio".



Shipping Italy

Livorno

NextGeo si aggiudica un contratto di marine survey nell'ambito dell'Hypergrid di Terna

L'appalto, da 28 milioni di euro e ottenuto in Rti con Conisma, Poliservizi e Cibim, riguarda attività tra Montalto di Castro e l'area di Avenza. NextGeo ha annunciato di essersi aggiudicata un contratto del valore di 28 milioni di euro da Terna, in qualità di capofila di un raggruppamento temporaneo di imprese, per attività di marine survey preliminari e caratterizzazioni ambientali nell'ambito della nuova connessione HvdC Milano - Montalto. Oltre all'azienda campana, con una quota dell'84%, altri partner del progetto sono Conisma (Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare), Poliservizi Srl, e Cibim (Centro Universitario di Biologia Marina di Livorno). La fase operativa del progetto, che inizierà nella seconda metà dell'anno, verrà condotta tramite l'impiego di "diverse navi da ricerca". Questo, spiega NextGeo, consisterà nella realizzazione di una connessione, con un tratto marino di circa 280 chilometri - in particolare tra la località di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, fino alla zona di Avenza, nei pressi di Massa-Carrara - nell'ambito della rete Hypergrid di Terna, volta a incrementare i flussi di energia tra regioni del Centro-Sud Italia e del Nord. L'aggiudicazione del contratto arriva a conclusione di una procedura pubblica europea avviata nel maggio dello scorso anno. Più nel dettaglio, l'appalto coprirà lo svolgimento di rilievi di alta precisione dei corridoi dei cavi al fine di raccogliere informazioni dettagliate sulla morfologia del fondale marino, la stratigrafia superficiale, le caratteristiche dei sedimenti, nonché la distribuzione e lo stato delle comunità fitozoo bentoniche, sia in aree costiere che al largo. Il tratto di cavo sottomarino si estenderà da Montalto di Castro (Viterbo) fino alla zona di Avenza (Massa-Carrara). Come spiega più estesamente Terna sul proprio sito web, l'opera, che collegherà il Lazio e la Lombardia con un tracciato di circa 500 chilometri, "rientra tra le dorsali elettriche previste dall'innovativo progetto Hypergrid e favorirà l'integrazione delle rinnovabili e l'aumento della capacità di trasporto di energia grazie alla tecnologia della trasmissione in corrente continua (Hvdc - High Voltage Direct Current)". Con questo obiettivo, Terna ha poi progettato un nuovo collegamento tra Montalto di Castro (in provincia di Viterbo) e l'area a sud di Lodi per bilanciare i transiti tra il Lazio e la Toscana e trasferire in sicurezza il surplus di energia del Centro verso le regioni del Nord Italia, caratterizzate da una maggiore domanda. L'intervento prevede un elettrodotto in corrente continua Hvdc con una tensione massima di 525 kV e una capacità di 2.000 MW che collegherà Lazio e Lombardia passando per Toscana, Liguria e Emilia Romagna grazie a un tracciato complessivo di circa 500 chilometri, di cui un tratto marino e uno aereo. Il tratto in cavo sottomarino partirà da una stazione di conversione che sarà realizzata a Montalto di Castro (Viterbo) sfruttando siti industriali in via di dismissione e arriverà nei pressi di Avenza (Massa-Carrara), dove sarà costruita una stazione



L'appalto, da 28 milioni di euro e ottenuto in Rti con Conisma, Poliservizi e Cibim, riguarda attività tra Montalto di Castro e l'area di Avenza. NextGeo ha annunciato di essersi aggiudicata un contratto del valore di 28 milioni di euro da Terna, in qualità di capofila di un raggruppamento temporaneo di imprese, per attività di marine survey preliminari e caratterizzazioni ambientali nell'ambito della nuova connessione HvdC Milano - Montalto. Oltre all'azienda campana, con una quota dell'84%, altri partner del progetto sono Conisma (Consorzio nazionale interuniversitario per le scienze del mare), Poliservizi Srl, e Cibim (Centro Universitario di Biologia Marina di Livorno). La fase operativa del progetto, che inizierà nella seconda metà dell'anno, verrà condotta tramite l'impiego di "diverse navi da ricerca". Questo, spiega NextGeo, consisterà nella realizzazione di una connessione, con un tratto marino di circa 280 chilometri - in particolare tra la località di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, fino alla zona di Avenza, nei pressi di Massa-Carrara - nell'ambito della rete Hypergrid di Terna, volta a incrementare i flussi di energia tra regioni del Centro-Sud Italia e del Nord. L'aggiudicazione del contratto arriva a conclusione di una procedura pubblica europea avviata nel maggio dello scorso anno. Più nel dettaglio, l'appalto coprirà lo svolgimento di rilievi di alta precisione dei corridoi dei cavi al fine di raccogliere informazioni dettagliate sulla morfologia del fondale marino, la stratigrafia superficiale, le caratteristiche dei sedimenti, nonché la distribuzione e lo stato delle comunità fitozoo bentoniche, sia in aree costiere che al largo. Il tratto di cavo sottomarino si estenderà da Montalto di Castro (Viterbo) fino alla zona di Avenza (Massa-Carrara). Come spiega più estesamente Terna sul proprio sito web, l'opera, che collegherà il Lazio e la Lombardia con un tracciato di circa 500 chilometri, "rientra tra le dorsali elettriche previste dall'innovativo progetto Hypergrid e favorirà

Shipping Italy

Livorno

di transizione aereo-cavo nell'area già attualmente occupata da una stazione elettrica di Terna. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Crociere ad Ancona, Federalberghi Confcommercio: "Sviluppo portuale riguarda l'intera regione"

È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Il porto di Ancona è il volano naturale per lo sviluppo del commercio e del turismo marchigiano. È dunque fondamentale procedere a una sua riorganizzazione strategica: solo un'infrastruttura moderna e funzionale può garantire l'approdo delle grandi navi da crociera, che rappresentano una risorsa irrinunciabile per le nostre imprese". È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Secondo il Direttore, la partita dello sviluppo portuale non riguarda solo un'opera strutturale, ma la capacità attrattiva dell'intera regione. "Ogni nave che attracca - prosegue Polacco - porta con sé migliaia di visitatori che animano la città o, attraverso le escursioni, scoprono le Marche, dai borghi dell'entroterra alle eccellenze enogastronomiche. Questo genera un indotto diffuso per negozi, ristoranti e servizi turistici locali. Perdere tale competitività a favore di altri poli adriatici è un rischio che non possiamo correre". Sulla questione dell'iter autorizzativo, la posizione di Confcommercio è chiara: "Riconosciamo pienamente l'autorità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui compete l'ultima valutazione tecnica sulla sostenibilità e sulla localizzazione dell'intervento. Il nostro auspicio è che l'analisi ministeriale confermi la possibilità di coniugare il progresso economico con una rigorosa tutela ambientale. Immaginiamo uno scalo capace di ridurre l'impatto attraverso l'innovazione e una gestione dei flussi che non congestioni il centro urbano, separando nettamente i percorsi dei mezzi pesanti da quelli dei passeggeri". "Il nostro sistema imprenditoriale - conclude Polacco - ha bisogno di certezze e di standard all'altezza delle sfide internazionali. L'area portuale deve mantenere il passo con i migliori standard di efficienza: il miglior biglietto da visita per l'economia di tutta la regione".



È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Il porto di Ancona è il volano naturale per lo sviluppo del commercio e del turismo marchigiano. È dunque fondamentale procedere a una sua riorganizzazione strategica: solo un'infrastruttura moderna e funzionale può garantire l'approdo delle grandi navi da crociera, che rappresentano una risorsa irrinunciabile per le nostre imprese". È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Secondo il Direttore, la partita dello sviluppo portuale non riguarda solo un'opera strutturale, ma la capacità attrattiva dell'intera regione. "Ogni nave che attracca - prosegue Polacco - porta con sé migliaia di visitatori che animano la città o, attraverso le escursioni, scoprono le Marche, dai borghi dell'entroterra alle eccellenze enogastronomiche. Questo genera un indotto diffuso per negozi, ristoranti e servizi turistici locali. Perdere tale competitività a favore di altri poli adriatici è un rischio che non possiamo correre". Sulla questione dell'iter autorizzativo, la posizione di Confcommercio è chiara: "Riconosciamo pienamente l'autorità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui compete l'ultima valutazione tecnica sulla sostenibilità e sulla localizzazione dell'intervento. Il nostro auspicio è che l'analisi ministeriale confermi la possibilità di coniugare il progresso economico con una rigorosa tutela ambientale. Immaginiamo uno scalo capace di ridurre l'impatto attraverso l'innovazione e una gestione dei flussi che non

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Svolte le celebrazioni per la Giornata del Mare e della Cultura Marinara: "Iniziativa poliedrica e itinerante"

L'evento, ospitato anche quest'anno nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Nautico di **Ancona**, si è aperto con una breve introduzione sul significato della giornata da parte del rappresentante della Direzione Marittima di **Ancona ANCONA** - Questa mattina la Capitaneria di **porto** di **Ancona**, sede di Direzione Marittima delle Marche, il Comando Scuole della Marina Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche, con la collaborazione dell'Istituto Tecnico I.I.S. "Volterra-Elia" di **Ancona**, hanno celebrato l'edizione 2026 della Giornata del Mare e della Cultura Marinara. La ricorrenza, istituita nel 2017, nasce con l'obiettivo di valorizzare tra le giovani generazioni la conoscenza e la tutela del mare, patrimonio identitario e risorsa strategica del Paese. L'evento, ospitato anche quest'anno nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Nautico di **Ancona**, si è aperto con una breve introduzione sul significato della giornata da parte del rappresentante della Direzione Marittima di **Ancona**, al quale hanno fatto seguito i saluti istituzionali dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'I.I.S. Volterra - Elia di **Ancona** e del Comando Scuole della Marina Militare. **Porto**, Aula Magna e laboratori

didattici: tre location d'eccezione che hanno accolto circa un centinaio di studenti, coinvolti in un percorso formativo volto a promuovere la consapevolezza dell'importanza di preservare il nostro prezioso ecosistema marino. Una iniziativa "poliedrica e itinerante", pensata per sensibilizzare giovani e giovanissimi, sviluppandone il senso di responsabilità ambientale e rendendoli cittadini attivi del mare, tutori della sua conservazione e della sua cultura. La manifestazione ha introdotto gli studenti nel mondo dell'ecosistema marino e del sistema portuale attraverso un ciclo di conferenze tenute dal personale del CNR-IRBIM di **Ancona**, dell'Ente Parco del Conero, dai militari del Comando Scuole della Marina Militare, e del 1° Nucleo Subacquei della Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto e grazie alla preziosa testimonianza professionale di un Capitano di Lungo Corso. A seguire, gli studenti si sono spostati lungo le banchine del **porto** dorico, dove hanno potuto visitare unità della Marina Militare e della Guardia Costiera, oltre a un rimorchiatore portuale con funzioni di disinquinamento ambientale, "ESINO".



L'evento, ospitato anche quest'anno nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Nautico di Ancona, si è aperto con una breve introduzione sul significato della giornata da parte del rappresentante della Direzione Marittima di Ancona ANCONA - Questa mattina la Capitaneria di porto di Ancona, sede di Direzione Marittima delle Marche, il Comando Scuole della Marina Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche, con la collaborazione dell'Istituto Tecnico I.I.S. "Volterra-Elia" di Ancona, hanno celebrato l'edizione 2026 della Giornata del Mare e della Cultura Marinara. La ricorrenza, istituita nel 2017, nasce con l'obiettivo di valorizzare tra le giovani generazioni la conoscenza e la tutela del mare, patrimonio identitario e risorsa strategica del Paese. L'evento, ospitato anche quest'anno nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Nautico di Ancona, si è aperto con una breve introduzione sul significato della giornata da parte del rappresentante della Direzione Marittima di Ancona, al quale hanno fatto seguito i saluti istituzionali dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'I.I.S. Volterra - Elia di Ancona e del Comando Scuole della Marina Militare. Porto, Aula Magna e laboratori didattici: tre location d'eccezione che hanno accolto circa un centinaio di studenti, coinvolti in un percorso formativo volto a promuovere la consapevolezza dell'importanza di preservare il nostro prezioso ecosistema marino. Una iniziativa "poliedrica e itinerante", pensata per sensibilizzare giovani e giovanissimi, sviluppandone il senso di responsabilità ambientale e rendendoli cittadini attivi del mare, tutori della sua conservazione e della sua cultura. La manifestazione ha introdotto gli studenti nel mondo dell'ecosistema marino e del sistema portuale

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Maurizio Mangialardi contro il banchinamento del Molo Clementino: «Il programma elettorale delle regionali parlava chiaro»

Il consigliere Dem ricorda che nell'atto firmato da tutti gli appartenenti alla coalizione che ha sostenuto Matteo Ricci si esprimeva «contrarietà» all'hub al **Porto** antico per l'attracco delle grandi navi da crociera ANCONA - Il consigliere regionale del Partito Democratico Maurizio Mangialardi interviene nel dibattito relativo al banchinamento del Molo Clementino, esprimendo la propria contrarietà al progetto. Anche se questo è stato approvato in prima istanza dalla giunta Mancinelli (Valeria, sua attuale capogruppo in Assemblea legislativa) e che quella consiliatura dorica fosse a trazione Pd. D'altro canto, già alle ultime elezioni regionali, tutti i partiti che hanno sostenuto la candidatura di Matteo Ricci hanno firmato e sottoscritto il programma in cui vi era espressa la contrarietà alla creazione di un hub per l'attracco delle grandi navi da crociera. «Tutti i candidati nelle liste a sostegno di Matteo Ricci in sede di accettazione della candidatura - inizia così il comunicato dell'ex sindaco di Senigallia - hanno assunto precisi impegni nei confronti degli elettori. In particolare, rispetto al progetto di banchinamento del Molo Clementino, in modo netto ed esplicito abbiamo tutti dichiarato una inequivoca contrarietà rispetto a questa possibile soluzione». Inoltre «è passato meno di un anno dalle elezioni regionali e non è intervenuto nulla nel frattempo tale da giustificare un'eventuale modifica nella posizione assunta, che coincide con quella difesa giustamente dal sindaco Silvetti. Una positiva convergenza su un tema importante per la Regione che supera le diversità partitiche e ideologiche». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Mangialardi fa inoltre notare che «casi analoghi in altre realtà portuali del Paese hanno visto il Partito Democratico in prima linea nel dire No a progetti analoghi. Basti pensare all'ipotesi di nuovo terminal sull'Isola Sacra a Fiumicino, presentato dalla società Royal Caribbean: anche qui il Partito Democratico, con i suoi massimi dirigenti a livello nazionale, si sta battendo per ripensare un progetto - ritiene e conclude - eccessivamente impattante».



Il consigliere Dem ricorda che nell'atto firmato da tutti gli appartenenti alla coalizione che ha sostenuto Matteo Ricci si esprimeva «contrarietà» all'hub al Porto antico per l'attracco delle grandi navi da crociera ANCONA - Il consigliere regionale del Partito Democratico Maurizio Mangialardi interviene nel dibattito relativo al banchinamento del Molo Clementino, esprimendo la propria contrarietà al progetto. Anche se questo è stato approvato in prima istanza dalla giunta Mancinelli (Valeria, sua attuale capogruppo in Assemblea legislativa) e che quella consiliatura dorica fosse a trazione Pd. D'altro canto, già alle ultime elezioni regionali, tutti i partiti che hanno sostenuto la candidatura di Matteo Ricci hanno firmato e sottoscritto il programma in cui vi era espressa la contrarietà alla creazione di un hub per l'attracco delle grandi navi da crociera. «Tutti i candidati nelle liste a sostegno di Matteo Ricci in sede di accettazione della candidatura - inizia così il comunicato dell'ex sindaco di Senigallia - hanno assunto precisi impegni nei confronti degli elettori. In particolare, rispetto al progetto di banchinamento del Molo Clementino, in modo netto ed esplicito abbiamo tutti dichiarato una inequivoca contrarietà rispetto a questa possibile soluzione». Inoltre «è passato meno di un anno dalle elezioni regionali e non è intervenuto nulla nel frattempo tale da giustificare un'eventuale modifica nella posizione assunta, che coincide con quella difesa giustamente dal sindaco Silvetti. Una positiva convergenza su un tema importante per la Regione che supera le diversità partitiche e ideologiche».

Mangialardi 'no al molo Clementino, convergenza supera diversità partiti e ideologie'

"Candidati a sostegno Ricci contro l'opera, come la posizione del sindaco"
 "Tutti i candidati nelle liste a sostegno di Matteo Ricci in sede di accettazione della candidatura hanno assunto precisi impegni nei confronti degli elettori. In particolare, rispetto al progetto di banchinamento del Molo Clementino, in modo netto ed esplicito abbiamo tutti dichiarato una inequivoca contrarietà rispetto a questa possibile soluzione". Lo scrive il consigliere regionale del Pd Maurizio Mangialardi in merito alla vicenda del banchinamento del **porto** di **Ancona** per le grandi navi da crociera. "È passato meno di un anno dalle elezioni regionali - aggiunge - e non è intervenuto nulla nel frattempo tale da giustificare un eventuale modifica nella posizione assunta, che coincide con quella difesa giustamente dal Sindaco Silveti. Una positiva convergenza su un tema importante per la Regione che supera le diversità partitiche e ideologiche". "Non solo, casi analoghi in altre realtà portuali del Paese hanno visto il Partito Democratico in prima linea nel dire no a progetti analoghi. - ricorda Mangialardi - Basti pensare all'ipotesi di nuovo terminal sull'Isola Sacra a Fiumicino, presentato dalla società Royal Caribbean: anche qui il Pd, con i suoi massimi dirigenti a livello nazionale, si sta battendo per ripensare un progetto eccessivamente impattante".



'Candidati a sostegno Ricci contro l'opera, come la posizione del sindaco' "Tutti i candidati nelle liste a sostegno di Matteo Ricci in sede di accettazione della candidatura hanno assunto precisi impegni nei confronti degli elettori. In particolare, rispetto al progetto di banchinamento del Molo Clementino, in modo netto ed esplicito abbiamo tutti dichiarato una inequivoca contrarietà rispetto a questa possibile soluzione". Lo scrive il consigliere regionale del Pd Maurizio Mangialardi in merito alla vicenda del banchinamento del porto di Ancona per le grandi navi da crociera. "È passato meno di un anno dalle elezioni regionali - aggiunge - e non è intervenuto nulla nel frattempo tale da giustificare un eventuale modifica nella posizione assunta, che coincide con quella difesa giustamente dal Sindaco Silveti. Una positiva convergenza su un tema importante per la Regione che supera le diversità partitiche e ideologiche". "Non solo, casi analoghi in altre realtà portuali del Paese hanno visto il Partito Democratico in prima linea nel dire no a progetti analoghi. - ricorda Mangialardi - Basti pensare all'ipotesi di nuovo terminal sull'Isola Sacra a Fiumicino, presentato dalla società Royal Caribbean: anche qui il Pd, con i suoi massimi dirigenti a livello nazionale, si sta battendo per ripensare un progetto eccessivamente impattante".

Porto di Ancona: visita delegazioni Egitto, Marocco e Tunisia per il Forum economico Marche-Nord Africa

(FERPRESS) **Ancona**, 10 APR Visita nel **porto** di **Ancona** delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il **porto** di **Ancona**, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte, per l'Ambasciata di Egitto, dall'Ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal Ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, Ministro Affari Commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, Addetto Affari Commerciali, Ahmed Ali Hassan, per l'Ambasciata di Tunisia dal Ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e per l'Ambasciata del Regno del Marocco da Hajar Houfi, Addetta Affari Commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del **porto** di **Ancona** e i suoi piani di sviluppo. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra **Ancona** e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. La visita odierna ha detto il Presidente Garofalo rappresenta l'inizio di un percorso che può portare alla costruzione di relazioni più strutturate tra i sistemi portuali e logistici, con benefici concreti per le imprese e per i territori. Il **porto**, ha aggiunto, è, per sua natura, un luogo di connessione. Sta a noi trasformare questa connessione in opportunità anche per affrontare le difficoltà dovute alle crisi internazionali degli ultimi anni. Lavorare ad una collaborazione fra le sponde del mare nostrum per creare nuove rotte, nuovi itinerari, corridoi trasversali e per identificare vie di sviluppo innovative per i traffici marittimi. A ricordo della visita, il Presidente Garofalo ha consegnato agli ospiti il crest dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale.



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: VISITA DELEGAZIONI EGITTO, MAROCCO E TUNISIA

Ancona - Visita nel porto di **Ancona** delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il porto di **Ancona**, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte, per l'Ambasciata di Egitto, dall'Ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal Ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, Ministro Affari Commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, Addetto Affari Commerciali, Ahmed Ali Hassan, per l'Ambasciata di Tunisia dal Ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e per l'Ambasciata del Regno del Marocco da Hajar Houfi, Addetta Affari Commerciali ed economici.

Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del porto di **Ancona** e i suoi piani di sviluppo. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra **Ancona** e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. "La visita odierna - ha detto il Presidente Garofalo - rappresenta l'inizio di un percorso che può portare alla costruzione di relazioni più strutturate tra i sistemi portuali e logistici, con benefici concreti per le imprese e per i territori". Il porto, ha aggiunto, "è, per sua natura, un luogo di connessione. Sta a noi trasformare questa connessione in opportunità anche per affrontare le difficoltà dovute alle crisi internazionali degli ultimi anni. Lavorare ad una collaborazione fra le sponde del "mare nostrum" per creare nuove rotte, nuovi itinerari, corridoi trasversali e per identificare vie di sviluppo innovative per i traffici marittimi". A ricordo della visita, il Presidente Garofalo ha consegnato agli ospiti il crest dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale.



04/10/2026 12:43

Ancona - Visita nel porto di Ancona delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il porto di Ancona, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte, per l'Ambasciata di Egitto, dall'Ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal Ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, Ministro Affari Commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, Addetto Affari Commerciali, Ahmed Ali Hassan, per l'Ambasciata di Tunisia: dal Ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e per l'Ambasciata del Regno del Marocco da Hajar Houfi, Addetta Affari Commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del porto di Ancona e i suoi piani di sviluppo. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra Ancona e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. "La visita odierna - ha

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Forum economico Marche-Nord Africa "Il Porto di Ancona apre le porte al Nord Africa" visita ufficiale delle delegazioni estere

Visita nel **porto** di **Ancona** delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'AdSP del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il **porto** di **Ancona**, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte, per l'Ambasciata di Egitto, dall'Ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal Ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, Ministro Affari Commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, Addetto Affari Commerciali, Ahmed Ali Hassan, per l'Ambasciata di Tunisia dal Ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e per l'Ambasciata del Regno del Marocco da Hajar Houfi, Addetta Affari Commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del **porto** di **Ancona** e i suoi piani di sviluppo. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra **Ancona** e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. "La visita odierna - ha detto il Presidente Garofalo - rappresenta l'inizio di un percorso che può portare alla costruzione di relazioni più strutturate tra i sistemi portuali e logistici, con benefici concreti per le imprese e per i territori". Il **porto**, ha aggiunto, "è, per sua natura, un luogo di connessione. Sta a noi trasformare questa connessione in opportunità anche per affrontare le difficoltà dovute alle crisi internazionali degli ultimi anni. Lavorare ad una collaborazione fra le sponde del "mare nostrum" per creare nuove rotte, nuovi itinerari, corridoi trasversali e per identificare vie di sviluppo innovative per i traffici marittimi". A ricordo della visita, il Presidente Garofalo ha consegnato agli ospiti il crest dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale.



04/10/2026 12:39

Informatore Navale
Forum economico Marche-Nord Africa "Il Porto di Ancona apre le porte al Nord Africa" visita ufficiale delle delegazioni estere

Visita nel porto di Ancona delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'AdSP del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il porto di Ancona, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Le delegazioni erano composte, per l'Ambasciata di Egitto, dall'Ambasciatore in Italia Bassam Essam Rady, dal Ministro plenipotenziario Mohamed Elsayed Abdelhamid Mohamed, Ministro Affari Commerciali, Mohamed Wahba Mosad Zeyada, Addetto Affari Commerciali, Ahmed Ali Hassan, per l'Ambasciata di Tunisia dal Ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e per l'Ambasciata del Regno del Marocco da Hajar Houfi, Addetta Affari Commerciali ed economici. Sono state presentate loro le caratteristiche del sistema portuale di Marche e Abruzzo, le funzionalità del porto di Ancona e i suoi piani di sviluppo. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra Ancona e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. "La visita odierna - ha

Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, focus sul Nord Africa: visite istituzionali da Egitto, Marocco e Tunisia

ANCONA - Il porto di Ancona rafforza il proprio ruolo di piattaforma di dialogo tra le due sponde del Mediterraneo. Nella giornata del 9 Aprile, lo scalo dorico ha ospitato le delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia, in visita nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa promosso dalla Regione Marche. Gli incontri si sono svolti presso la sede dell'AdSp del mare Adriatico centrale, dove il presidente Vincenzo Garofalo ha accolto i rappresentanti istituzionali insieme all'assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro. Al centro del confronto, le prospettive di cooperazione tra i sistemi portuali dell'Adriatico e quelli nordafricani, con l'obiettivo di sviluppare nuove opportunità di investimento, integrazione delle filiere e sinergie industriali. Le delegazioni comprendevano, per l'ambasciata egiziana, l'ambasciatore Bassam Essam Rady, affiancato da rappresentanti degli affari commerciali; per la Tunisia il ministro plenipotenziario Mohamed Hedi Chihaoui e, per il Marocco, Hajar Houfi, addetta agli affari economici e commerciali. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le caratteristiche del sistema portuale tra Marche e Abruzzo, il ruolo dello scalo di Ancona e i principali piani di sviluppo infrastrutturale e logistico. Garofalo ha sottolineato il valore strategico del porto come nodo di connessione e leva di innovazione per il tessuto imprenditoriale, evidenziando la funzione storica e contemporanea di Ancona quale porta d'Oriente per gli scambi economici e culturali nel Mediterraneo. Non è mancato un richiamo alle radici storiche del dialogo tra le due sponde. In presenza della delegazione egiziana, il presidente ha ricordato il viaggio di San Francesco d'Assisi che, secondo la tradizione, nel 1219 partì proprio da Ancona per raggiungere Damietta e incontrare il sultano al-Malik al-Kamil, simbolo di un dialogo interculturale ancora oggi attuale. "La visita rappresenta l'avvio di un percorso che può portare a relazioni più strutturate tra sistemi portuali e logistici ha dichiarato Garofalo con ricadute concrete per imprese e territori". Il porto, ha aggiunto, "è per sua natura un luogo di connessione: sta a noi trasformare questa connessione in opportunità, anche per affrontare le criticità legate alle tensioni internazionali, lavorando alla creazione di nuove rotte e corridoi logistici tra le sponde del Mediterraneo". Al termine dell'incontro, il presidente ha consegnato agli ospiti il crest dell'Autorità portuale, a suggello di una visita che punta a tradursi in future collaborazioni operative e nello sviluppo di nuovi traffici tra Adriatico e Nord Africa.



Primo Magazine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona, visita delegazioni Egitto, Marocco e Tunisi

10 aprile 2026 - Visita nel **porto** di **Ancona** delle delegazioni diplomatiche ed economiche di Egitto, Marocco e Tunisia nell'ambito del Forum economico Marche-Nord Africa organizzato dalla Regione Marche per approfondire le possibilità di investimenti, filiere e cooperazione industriale. I rappresentanti dei tre Paesi sono stati ricevuti nella sede dell'Ente dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, per un confronto, insieme all'Assessore regionale allo Sviluppo economico e ai Porti, Giacomo Bugaro, sulle opportunità di collaborazione fra i sistemi portuali di questi Paesi, dell'Adriatico e con il **porto** di **Ancona**, parte di un sistema logistico regionale insieme ad aeroporto e interporto. Il Presidente Garofalo ha parlato del valore strategico del sistema portuale come acceleratore di innovazione e di rete per le imprese e del ruolo dello scalo dorico nell'Adriatico e nel Mediterraneo, porta d'Oriente, nella storia e nella contemporaneità, per gli scambi economici e culturali. Vista la presenza dell'Ambasciatore di Egitto, Bassam Essam Rady, Garofalo ha voluto ricordare il legame storico tra **Ancona** e l'Egitto. Nel 1219, secondo la tradizione, San Francesco s'imbarca dalla città dorica per giungere a Damietta, dove incontra il sultano al-Malik al-Kamil. Un simbolico ponte di pace e dialogo tra culture e religioni, fondamentale anche oggi. "La visita odierna - ha detto il Presidente Garofalo - rappresenta l'inizio di un percorso che può portare alla costruzione di relazioni più strutturate tra i sistemi portuali e logistici, con benefici concreti per le imprese e per i territori". Il **porto**, ha aggiunto, "è, per sua natura, un luogo di connessione. Sta a noi trasformare questa connessione in opportunità anche per affrontare le difficoltà dovute alle crisi internazionali degli ultimi anni. Lavorare ad una collaborazione fra le sponde del "mare nostrum" per creare nuove rotte, nuovi itinerari, corridoi trasversali e per identificare vie di sviluppo innovative per i traffici marittimi".



Crociere ad Ancona, Federalberghi Confcommercio: "Sviluppo portuale riguarda l'intera regione, il sistema imprenditoriale ha bisogno di certezze"

Il **porto** di Ancona è il volano naturale per lo sviluppo del commercio e del turismo marchigiano. È dunque fondamentale procedere a una sua riorganizzazione strategica: solo un'infrastruttura moderna e funzionale può garantire l'approdo delle grandi navi da crociera, che rappresentano una risorsa irrinunciabile per le nostre imprese". È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Secondo il Direttore, la partita dello sviluppo portuale non riguarda solo un'opera strutturale, ma la capacità attrattiva dell'intera regione. "Ogni nave che attracca - prosegue Polacco - porta con sé migliaia di visitatori che animano la città o, attraverso le escursioni, scoprono le Marche, dai borghi dell'entroterra alle eccellenze enogastronomiche. Questo genera un indotto diffuso per negozi, ristoranti e servizi turistici locali. Perdere tale competitività a favore di altri poli adriatici è un rischio che non possiamo correre". Sulla questione dell'iter autorizzativo, la posizione di Confcommercio è chiara: "Riconosciamo pienamente l'autorità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui compete l'ultima valutazione tecnica sulla sostenibilità e sulla localizzazione dell'intervento. Il nostro auspicio è che l'analisi ministeriale confermi la possibilità di coniugare il progresso economico con una rigorosa tutela ambientale. Immaginiamo uno scalo capace di ridurre l'impatto attraverso l'innovazione e una gestione dei flussi che non congestioni il centro urbano, separando nettamente i percorsi dei mezzi pesanti da quelli dei passeggeri". "Il nostro sistema imprenditoriale - conclude Polacco - ha bisogno di certezze e di standard all'altezza delle sfide internazionali. L'area portuale deve mantenere il passo con i migliori standard di efficienza: il miglior biglietto da visita per l'economia di tutta la regione". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 10-04-2026 alle 13:38 sul giornale del 10 aprile 2026 0 letture Commenti.



Il porto di Ancona è il volano naturale per lo sviluppo del commercio e del turismo marchigiano. È dunque fondamentale procedere a una sua riorganizzazione strategica: solo un'infrastruttura moderna e funzionale può garantire l'approdo delle grandi navi da crociera, che rappresentano una risorsa irrinunciabile per le nostre imprese". È quanto sostiene Massimiliano Polacco, Direttore Generale di Confcommercio Marche e Segretario Generale di Federalberghi Marche, intervenendo sul progetto del Molo Clementino. Secondo il Direttore, la partita dello sviluppo portuale non riguarda solo un'opera strutturale, ma la capacità attrattiva dell'intera regione. "Ogni nave che attracca - prosegue Polacco - porta con sé migliaia di visitatori che animano la città o, attraverso le escursioni, scoprono le Marche, dai borghi dell'entroterra alle eccellenze enogastronomiche. Questo genera un indotto diffuso per negozi, ristoranti e servizi turistici locali. Perdere tale competitività a favore di altri poli adriatici è un rischio che non possiamo correre". Sulla questione dell'iter autorizzativo, la posizione di Confcommercio è chiara: "Riconosciamo pienamente l'autorità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui compete l'ultima valutazione tecnica sulla sostenibilità e sulla localizzazione dell'intervento. Il nostro auspicio è che l'analisi ministeriale confermi la possibilità di coniugare il progresso economico con una rigorosa tutela ambientale. Immaginiamo uno scalo capace di ridurre l'impatto attraverso l'innovazione e una gestione dei flussi che non congestioni il centro urbano, separando nettamente i percorsi dei mezzi pesanti da quelli dei passeggeri". "Il nostro sistema imprenditoriale - conclude Polacco - ha bisogno di certezze e di standard all'altezza delle sfide internazionali. L'area portuale deve mantenere il passo con i migliori standard di efficienza: il miglior biglietto da visita per l'economia di tutta la regione".

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia torna a colorarsi d'azzurro

Nel weekend in città il Club Azzurro con l'organizzazione targata Canna da Riva. Per il quarto anno consecutivo, la FIPSAS rinnova la fiducia a Civitavecchia per le selezioni della Nazionale. Grande attesa per i portacolori locali Campidonico e Orlandi. La Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS) conferma il legame d'eccellenza con Civitavecchia, scegliendola ancora una volta come teatro ufficiale per le selezioni della Nazionale di pesca con la Canna da Riva. Il prestigioso appuntamento vedrà sfidarsi i 30 atleti del Club Azzurro e i 10 "Stopper". Tra questi, riflettori puntati sulle eccellenze della Canna da Riva Mauro Campidonico, impegnato nel Club Azzurro, e Fabio Orlandi, in gara tra gli Stopper. La competizione si articola su quattro prove: le prime due si disputeranno nelle acque di Civitavecchia, mentre le restanti due avranno luogo a settembre ad Ortona. La Canna da Riva ha espresso profonda soddisfazione, non solo per la partecipazione dei propri atleti, ma anche per il quarto mandato consecutivo come ente organizzatore. Si tratta di un riconoscimento che premia la serietà dell'associazione e la capacità ricettiva di Civitavecchia nel panorama sportivo nazionale. La riuscita dell'evento è resa possibile dalla sinergia con i principali enti del territorio. L'organizzazione rivolge un ringraziamento particolare a: **Autorità** di **Sistema Portuale** Capitaneria di Porto Comune di Civitavecchia Agenzia delle Dogane Roma Cruise Terminal. L'appuntamento con la prima prova è fissato per domani, sabato 11 aprile @RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Pasqualino Monti in pole per la guida di Terna

Dopo Enav pronto a guidare il gruppo Il risiko delle nomine pubbliche entra nel vivo e, tra conferme e cambi di rotta, disegna una nuova mappa del potere industriale italiano . Il Ministero dell'Economia ha sciolto gran parte dei nodi, puntando sulla continuità nei grandi gruppi energetici e introducendo elementi di discontinuità in altri snodi strategici Alla guida di Eni resta saldo Claudio Descalzi , che ottiene il quinto mandato , mentre la presidenza passa a Giuseppina Di Foggia . Confermato in blocco anche il vertice di Enel con Flavio Cattaneo e Paolo Scaroni . Più marcata la discontinuità in Leonardo , dove si apre una nuova fase con Lorenzo Mariani amministratore delegato e Francesco Macrì presidente. In pole per la guida del gruppo Terna c'è Pasqualino Monti , figura ben nota a Civitavecchia , città di cui è divenuto negli anni un punto di riferimento amministrativo e manageriale Nato ad Ischia ma civitavecchiese d'adozione , Monti ha costruito un percorso solido tra portualità e infrastrutture . Da presidente dell' **Autorità portuale** di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta ha conseguito importanti risultati nei settori delle crociere, automotive e traffico commerciale. Un'esperienza replicata poi a Palermo , alla guida dell' **Autorità** del Mar di Sicilia Occidentale , imprimendo una decisa accelerazione allo sviluppo dello scalo Negli ultimi tre anni, alla guida di Enav , Monti ha dimostrato la propria capacità di adattamento anche in un settore diverso, consolidando risultati e credibilità manageriale . Un profilo trasversale che oggi lo proietta verso Terna , snodo cruciale per la transizione energetica del Paese La sua eventuale nomina rappresenterebbe non solo un riconoscimento personale, ma anche un segnale per quei territori, come Civitavecchia , che negli anni hanno espresso competenze e visione strategica . In attesa dell'ufficialità, il suo nome resta tra i più accreditati per guidare una delle infrastrutture chiave del sistema Italia. Commenti.



Coraggio e rinascita, a Napoli la mostra Women for Women against Violence

Dal 13 aprile alla Stazione marittima, tra violenza di genere e tumore al seno. Ventuno immagini di coraggio e di rinascita per accendere i riflettori su due delle principali emergenze che colpiscono il mondo femminile: la violenza di genere e il tumore al seno. Sarà questo la mostra fotografica "Women for Women against Violence", che sarà visitabile dal 13 al 22 aprile alla stazione marittima di Napoli. La presentazione si terrà il 13 aprile (ore 11.30) nella Vip della Stazione Marittima - Napoli. Alla presentazione, moderata da Antonio Centomani, giornalista e regista, oltre al presidente Lilt Napoli, Augusto Gallipoli, interverranno Loredana Raia, presidente Commissione Sanità Regione Campania, Giuseppe Grimaldi, Segretario Generale AdSP Mar Tirreno Centrale, Valerio Pappacena, Direttore Tecnico Terminal Napoli Spa, Nicola Graziano, presidente Unicef Italia, Luca Valentini, Direttore Commerciale MSC Crociera, Mimmo Falco, vicepresidente Ordine dei Giornalisti Campania. Interverranno inoltre tre testimonial, tutte legate al territorio: Maria Antonietta Rositani, sopravvissuta a un femminicidio, l'ex marito, **Ciro Russo**, è evaso dai domiciliari in provincia di Napoli (Ercolano) per darle fuoco a Reggio Calabria; **Filomena Lamberti**, di Salerno, prima donna sfregiata con acido solforico in Italia, **Antonietta Tuccillo**, originaria di Saviano, una paziente oncologica con tumore ovarico in fase cronica. Modera Antonio Centomani, giornalista, regista Women for Women against Violence. Durante l'incontro sarà consegnato il riconoscimento, il Camomilla Award, a una giovane mamma di Pompei, sopravvissuta con i suoi due figli a un'aggressione del marito, che per la prima volta si presenta a un incontro stampa rivelando anche la sua identità. Il pomeriggio alle 18.00 ci sarà l'evento inaugurale.



Dal 13 aprile alla Stazione marittima, tra violenza di genere e tumore al seno. Ventuno immagini di coraggio e di rinascita per accendere i riflettori su due delle principali emergenze che colpiscono il mondo femminile: la violenza di genere e il tumore al seno. Sarà questo la mostra fotografica "Women for Women against Violence", che sarà visitabile dal 13 al 22 aprile alla stazione marittima di Napoli. La presentazione si terrà il 13 aprile (ore 11.30) nella Vip della Stazione Marittima - Napoli. Alla presentazione, moderata da Antonio Centomani, giornalista e regista, oltre al presidente Lilt Napoli, Augusto Gallipoli, interverranno Loredana Raia, presidente Commissione Sanità Regione Campania, Giuseppe Grimaldi, Segretario Generale AdSP Mar Tirreno Centrale, Valerio Pappacena, Direttore Tecnico Terminal Napoli Spa, Nicola Graziano, presidente Unicef Italia, Luca Valentini, Direttore Commerciale MSC Crociera, Mimmo Falco, vicepresidente Ordine dei Giornalisti Campania. Interverranno inoltre tre testimonial, tutte legate al territorio: Maria Antonietta Rositani, sopravvissuta a un femminicidio, l'ex marito, **Ciro Russo**, è evaso dai domiciliari in provincia di Napoli (Ercolano) per darle fuoco a Reggio Calabria; **Filomena Lamberti**, di Salerno, prima donna sfregiata con acido solforico in Italia, **Antonietta Tuccillo**, originaria di Saviano, una paziente oncologica con tumore ovarico in fase cronica. Modera Antonio Centomani, giornalista, regista Women for Women against Violence. Durante l'incontro sarà consegnato il riconoscimento, il Camomilla Award, a una giovane mamma di Pompei, sopravvissuta con i suoi due figli a un'aggressione del marito, che per la prima volta si presenta a un incontro stampa rivelando anche la sua identità. Il pomeriggio alle 18.00 ci sarà l'evento inaugurale.

Informazioni Marittime

Napoli

Cultura marinara, a Napoli la Guardia Costiera accoglie gli studenti a bordo

Iniziativa promossa anche per sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente marino Si sono svolte a **Napoli** le celebrazioni della "Giornata Nazionale del Mare e della Cultura Marinara", istituita con specifico Decreto Legislativo nel 2017 e celebrata ogni anno l'11 aprile su impulso del ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. La ricorrenza, rivolta agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, è finalizzata a promuovere la cultura del mare quale risorsa di rilevante valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico, nonché a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente marino, favorendo lo sviluppo del concetto di "cittadinanza del mare". Circa cento studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Caracciolo - G. da Procida" di Procida e dell'Istituto Tecnico "Cristoforo Mennella" di Ischia hanno avuto l'opportunità di imbarcare su Nave Bruno Gregoretti, unità navale d'altura della Guardia Costiera, vivendo un'esperienza diretta e altamente formativa a contatto con la realtà operativa del Corpo. L'iniziativa è stata coordinata dalla Direzione Marittima della Campania, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e raccordo sul territorio, e realizzata grazie ai contributi degli Uffici Circondariali Marittimi di Ischia e Procida, nonché di Nave Gregoretti. Le operazioni di imbarco di studenti e docente si sono svolte tramite i battelli minori organici a Nave Gregoretti, nelle acque antistanti i porti di Ischia e Procida. Nel corso della navigazione, gli studenti sono stati coinvolti in un articolato programma di attività informative e divulgative. I militari hanno illustrato le principali funzioni di Guardia Costiera (come ormai standardizzato a livello europeo ed internazionale), evidenziandone il ruolo fondamentale nella salvaguardia della vita umana in mare, nella sicurezza della navigazione, nella tutela dell'ambiente marino e costiero, nel controllo sulla pesca e nel contrasto degli illeciti in mare, richiamando al contempo l'importanza di comportamenti responsabili e sostenibili. Condividi Articoli correlati.



04/10/2026 16:02

Informazioni Marittime
Cultura marinara, a Napoli la Guardia Costiera accoglie gli studenti a bordo

Iniziativa promossa anche per sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente marino Si sono svolte a Napoli le celebrazioni della "Giornata Nazionale del Mare e della Cultura Marinara", istituita con specifico Decreto Legislativo nel 2017 e celebrata ogni anno l'11 aprile su impulso del ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. La ricorrenza, rivolta agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, è finalizzata a promuovere la cultura del mare quale risorsa di rilevante valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico, nonché a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente marino, favorendo lo sviluppo del concetto di "cittadinanza del mare". Circa cento studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Caracciolo - G. da Procida" di Procida e dell'Istituto Tecnico "Cristoforo Mennella" di Ischia hanno avuto l'opportunità di imbarcare su Nave Bruno Gregoretti, unità navale d'altura della Guardia Costiera, vivendo un'esperienza diretta e altamente formativa a contatto con la realtà operativa del Corpo. L'iniziativa è stata coordinata dalla Direzione Marittima della Campania, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e raccordo sul territorio, e realizzata grazie ai contributi degli Uffici Circondariali Marittimi di Ischia e Procida, nonché di Nave Gregoretti. Le operazioni di imbarco di studenti e docente si sono svolte tramite i battelli minori organici a Nave Gregoretti, nelle acque antistanti i porti di Ischia e Procida. Nel corso della navigazione, gli studenti sono stati coinvolti in un articolato programma di attività informative e divulgative. I militari hanno illustrato le principali funzioni di Guardia Costiera (come ormai standardizzato a livello europeo ed internazionale), evidenziandone il ruolo fondamentale nella salvaguardia della vita umana in mare, nella sicurezza della navigazione, nella tutela dell'ambiente marino e costiero, nel controllo sulla pesca e nel contrasto degli

Grimaldi Lines in tandem con due ministeri: la cucina italiana conquista il Mediterraneo

NAPOLI. La millenaria tradizione della cucina italiana è stato inserito dall'Unesco nel "patrimonio immateriale dell'umanità": e chi poteva affermarlo concretamente nella quotidianità anche in vacanza sulle navi se non una compagnia armatoriale che ha il proprio quartier generale in quel "tempio" dell'arte del cibo che è **Napoli**? Grimaldi Lines ha stretto una collaborazione con i ministeri della cultura e dell'agricoltura in nome proprio della valorizzazione di questo «rito collettivo che è parte integrante della nostra cultura». È per questo che le 14 navi della flotta Grimaldi Lines, in viaggio regolarmente tra le sponde del Mar Mediterraneo, si sono fatte "ambasciatrici": interpreti dello stile di vita italiano, conosciuto e imitato in tutto il mondo. Ecco perché, come viene annunciato dalla società partenopea, «a bordo particolare attenzione è riservata proprio alla proposta gastronomica, ispirata ai valori di eccellenza che sono alla base della nostra cucina: il piacere della condivisione, il tempo dedicato, il rispetto della tradizione». Grimaldi Lines intende presentare i propri viaggi come «un'entusiasmante scoperta del Mediterraneo attraverso i sapori, un tuffo nel cuore del turismo gastronomico ancora prima di sbarcare dalla nave». Aggiungendo poi: «I menù proposti nei ristoranti di bordo, studiati personalmente dagli chef, rispettano l'autenticità della cucina italiana e ne raccontano la ricchezza, la varietà, le diverse identità regionali: primi della tradizione, pizza home made, secondi di pesce e tante altre prelibatezze, tutte realizzate con ingredienti freschi e prodotti a filiera corta». La collaborazione tra Grimaldi Lines e i due ministeri - viene sottolineato - si declina, a bordo delle navi e attraverso i canali di comunicazione della compagnia, «in specifiche iniziative volte a dare visibilità alla cucina italiana patrimonio immateriale Unesco e al suo ruolo strategico in termini di valorizzazione del territorio, identità culturale e memoria collettiva».



Messaggero Marittimo

Napoli

per garantire la sostenibilità e la bancabilità degli investimenti. Dai lavori è emersa con chiarezza la necessità di un approccio sistemico, in cui tecnologia, governance e sostenibilità economica procedano in modo integrato, con un ruolo centrale delle Autorità di Sistema Portuale come soggetti coordinatori. La seconda parte dell'incontro ha visto un confronto aperto tra i partecipanti, da cui sono emerse alcune linee operative per il futuro: attivazione di tavoli tecnici dedicati, sviluppo di assessment condivisi e definizione di una roadmap per la diffusione delle energie rinnovabili nei porti. Assocostieri ha espresso soddisfazione per l'esito del workshop, sottolineando come il percorso verso la decarbonizzazione del sistema portuale sia ormai avviato e richieda un'accelerazione basata su innovazione, collaborazione e pianificazione strategica. Una sfida non più rinviabile, ma già concretamente in atto.

Authority Bari, il segretario generale è Francesco Di Leverano (ex Brindisi)

Pian piano si compone il mosaico relativo ai numeri 2. E a Livorno BARI. Adesso anche l'Authority di Bari ha un segretario generale da schierare al fianco del presidente Francesco Mastro. Si tratta di Francesco Di Leverano: il comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha dato semaforo verde all'unanimità alla proposta del nominativo presentata dal presidente. È stato anche reso noto che il nuovo segretario, una volta adempiute le formalità di rito, si insedierà il prossimo 11 maggio. Il suo incarico ha una durata di quattro anni. È un altro tassello che va a comporre il faticoso puzzle dei nuovi assetti di governo della portualità made in Italy in questa lunghissima fase di formalizzazione delle nomine, prima dei presidenti (con l'interminabile intoppo politico durato mesi per i litigi all'interno della coalizione di centrodestra) e ora con il "bollo tondo" dei vari comitati di gestione alle figure indicate come numero 2 alla guida della "macchina" burocratico-amministrativa delle Autorità portuali, l'ultimo nato fra i grandi soggetti istituzionali di governo (e di potere) nell'ordinamento italiano. Caso a sé, per adesso, fa Livorno: il presidente **Davide Gariglio** ha pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse che ha raccolto un mare di candidature, 55 quelle che sono state ritenute idonee. Fra queste senza né colloqui né selezioni il presidente sceglierà il nome da presentare al comitato di gestione nei prossimi giorni. Di Leverano, 60 anni, è un ingegnere che dal 2013 per quattro anni ha guidato l'ufficio tecnico dell'ex Autorità portuale di Brindisi. Dopo la riforma che ha portato alla fusione fra Brindisi e Bari che ha portato a un'unica istituzione portuale (che comprende anche gli scali di Manfredonia, Termoli, Monopoli e Barletta), è stato chiamato al timone del Dipartimento tecnico dell'ente. Il Comitato ha valutato il curriculum e ha ritenuto di fare quadrato attorno alla candidatura esprimendo parere favorevole sulla base del fatto che Di Leverano garantisce «esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla legge di riforma delle Autorità portuali» ma anche, e forse soprattutto, la «profonda conoscenza dei sei porti che compongono il sistema dell'Adriatico meridionale». Queste le parole del presidente Mastro: «Innanzitutto, ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale facente funzione, Michelina Latorre: nel delicato momento di transizione, determinato dalla mia nomina e dalla quasi contestuale partenza dell'ex segretario generale, si è spesa con energia, senso del dovere, grande professionalità e abnegazione in favore dell'ente». Aggiungendo poi di esser convinto che «le capacità umane e professionali di Francesco Di Leverano, nonché la sua grande esperienza e competenza, non solo del comparto marittimo ma anche delle dinamiche che animano il nostro sistema, saranno fondamentali per proseguire il percorso di crescita e di sviluppo dei nostri porti. A lui va il mio miglior augurio



La Gazzetta Marittima
 Authority Bari, il segretario generale è Francesco Di Leverano (ex Brindisi)
 04/10/2026 08:48
 Pian piano si compone il mosaico relativo ai numeri 2. E a Livorno... BARI. Adesso anche l'Authority di Bari ha un segretario generale da schierare al fianco del presidente Francesco Mastro. Si tratta di Francesco Di Leverano: il comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha dato semaforo verde all'unanimità alla proposta del nominativo presentata dal presidente. È stato anche reso noto che il nuovo segretario, una volta adempiute le formalità di rito, si insedierà il prossimo 11 maggio. Il suo incarico ha una durata di quattro anni. È un altro tassello che va a comporre il faticoso puzzle dei nuovi assetti di governo della portualità made in Italy in questa lunghissima fase di formalizzazione delle nomine, prima dei presidenti (con l'interminabile intoppo politico durato mesi per i litigi all'interno della coalizione di centrodestra) e ora con il "bollo tondo" dei vari comitati di gestione alle figure indicate come numero 2 alla guida della "macchina" burocratico-amministrativa delle Autorità portuali, l'ultimo nato fra i grandi soggetti istituzionali di governo (e di potere) nell'ordinamento italiano. Caso a sé, per adesso, fa Livorno: il presidente Davide Gariglio ha pubblicato un avviso di manifestazione d'interesse che ha raccolto un mare di candidature, 55 quelle che sono state ritenute idonee. Fra queste senza né colloqui né selezioni il presidente sceglierà il nome da presentare al comitato di gestione nei prossimi giorni. Di Leverano, 60 anni, è un ingegnere che dal 2013 per quattro anni ha guidato l'ufficio tecnico dell'ex Autorità portuale di Brindisi. Dopo la riforma che ha portato alla fusione fra Brindisi e Bari che ha portato a un'unica istituzione portuale (che comprende anche gli scali di Manfredonia, Termoli, Monopoli e Barletta), è stato chiamato al timone del Dipartimento tecnico dell'ente. Il Comitato ha valutato il curriculum e ha ritenuto di fare quadrato attorno alla candidatura esprimendo parere favorevole sulla base del fatto che Di Leverano garantisce «esperienza,

La Gazzetta Marittima

Bari

di buon lavoro, certo di una proficua e sinergica collaborazione».

AdSpMAM, Di Leverano alla segreteria generale

BARI Sarà Francesco Di Leverano il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. La nomina è arrivata al termine della riunione del Comitato di gestione, che ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal presidente Francesco Mastro, consegnando così all'ente una figura interna di consolidata esperienza tecnica e amministrativa. La scelta, maturata dopo la valutazione del curriculum professionale, si è orientata su un profilo ritenuto pienamente coerente con i requisiti fissati dalla normativa di riforma delle Autorità di sistema portuale. A pesare, oltre alla preparazione professionale, è stata soprattutto la conoscenza diretta della complessa architettura operativa del sistema portuale dell'Adriatico meridionale, articolato sui sei scali di competenza dell'ente. Di Leverano, 60 anni, ingegnere, conosce infatti dall'interno la struttura amministrativa e tecnica dell'Autorità. Tra il 2013 e il 2017 ha ricoperto il ruolo di dirigente dell'ufficio tecnico dell'allora Autorità portuale di Brindisi; successivamente, con l'entrata in vigore della riforma del sistema portuale nazionale, ha assunto la guida del Dipartimento tecnico dell'ente. Un percorso che ha consolidato una familiarità concreta con i dossier infrastrutturali, con la pianificazione operativa e con le dinamiche che attraversano quotidianamente i porti del sistema. Nel commentare l'esito della riunione, il presidente Mastro ha innanzitutto rivolto un ringraziamento alla dottoressa Michelina Latorre, segretario generale facente funzione, per il lavoro svolto nella fase di transizione apertasi con il cambio al vertice dell'ente e con la quasi contestuale uscita del precedente segretario generale. Un passaggio delicato, ha sottolineato il presidente, affrontato con spirito di servizio, professionalità e continuità amministrativa. Mastro ha quindi rimarcato come la designazione di Di Leverano rappresenti una scelta fondata su competenza e merito, evidenziandone sia le qualità professionali sia la conoscenza delle dinamiche del sistema portuale dell'Adriatico meridionale. Secondo il presidente, proprio questa combinazione di esperienza tecnica, visione organizzativa e conoscenza diretta del comparto marittimo potrà rivelarsi decisiva per accompagnare il percorso di crescita e sviluppo degli scali amministrati dall'Autorità. Una volta completati gli adempimenti formali, Di Leverano entrerà in carica l'11 maggio. Il mandato avrà durata quadriennale, in linea con quanto previsto dalla disciplina vigente. La nomina di Di Leverano si inserisce dunque in una fase in cui le Autorità portuali sono chiamate a rafforzare non solo la capacità di spesa e di programmazione, ma anche la qualità della propria governance interna. Ed è proprio su questo terreno che il voto unanime del Comitato di gestione assume un significato politico-amministrativo preciso: puntare su una figura che conosce già uomini, procedure, criticità e potenzialità del sistema, nella prospettiva di garantire stabilità e continuità a un ente strategico per il Mezzogiorno marittimo. VISIONA:



Messaggero Marittimo

Bari

curriculum vitae et studiorum Francesco Di Leverano

Shipping Italy

Bari

Di Leverano nuovo segretario generale dell'Adsp del Mar Adriatico Meridionale

Premiata la conoscenza profonda dei sei porti che compongono il **sistema portuale** del basso **Adriatico**. L'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** (**AdSP Mam**) ha nominato il proprio segretario generale. Nel corso della seduta odierna, il Comitato di gestione dell'ente ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal presidente Francesco Mastro, individuando in Francesco Di Leverano il profilo ideale per ricoprire questo ruolo. La scelta, spiega una nota, è frutto di una valutazione curriculare che ha evidenziato l'aderenza ai requisiti previsti dalla legge di riforma delle **Autorità portuali**, una preparazione professionale d'eccellenza e una conoscenza profonda dei sei porti che compongono il **sistema portuale** del basso **Adriatico**. Ingegnere di sessant'anni, Francesco Di Leverano ha ricoperto dal 2013 al 2017 l'incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico dell'allora **Autorità Portuale** di Brindisi. Con l'entrata in vigore della riforma, ha maturato esperienza alla guida del Dipartimento Tecnico dell'ente. Il presidente Mastro, pienamente soddisfatto della nomina, ha sottolineato come la decisione del Comitato sia stata guidata esclusivamente da criteri di merito e competenza tecnica. Prima di guardare alle sfide future, il presidente ha ringraziato la dottoressa Michelina Latorre, che nel delicato ruolo di Segretario Generale facente funzione ha garantito la continuità dell'ente con dedizione e professionalità in una fase di transizione complessa. Accogliendo il nuovo Segretario, Mastro si è detto certo che le doti umane e le capacità professionali di Di Leverano rappresenteranno il motore per proseguire nel percorso di crescita e sviluppo dei porti del **sistema**, auspicando una collaborazione sinergica e orientata ai risultati. L'insediamento ufficiale e operativo è previsto per il prossimo 11 maggio, una volta adempiute le formalità di rito, e darà inizio a un mandato della durata di quattro anni. Il ruolo che Di Leverano andrà a ricoprire, definito dalla Legge 84/94 e dai successive riforme (D.Lgs 169/2016), lo chiama a dirigere la struttura amministrativa e a coordinare gli uffici, assicurando che gli indirizzi politici e programmatici della Presidenza e del Comitato di gestione trovino una concreta attuazione tecnica. Le sue funzioni spaziano dalla pianificazione operativa alla gestione delle procedure autorizzatorie e concessorie, fino alla promozione delle attività industriali e commerciali all'interno dei porti. Si tratta di un impegno gestionale e organizzativo complesso, finalizzato a garantire la massima efficienza dei servizi e la continuità amministrativa. In questa prospettiva, conclude la nota dell'ente, la nuova guida della segreteria generale opererà con l'obiettivo di integrare sempre più i singoli scali in un'ottica di **sistema**.



04/10/2026 11:27

Nicola Capuzzo

Premiata la conoscenza profonda dei sei porti che compongono il sistema portuale del basso Adriatico. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP Mam) ha nominato il proprio segretario generale. Nel corso della seduta odierna, il Comitato di gestione dell'ente ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal presidente Francesco Mastro, individuando in Francesco Di Leverano il profilo ideale per ricoprire questo ruolo. La scelta, spiega una nota, è frutto di una valutazione curriculare che ha evidenziato l'aderenza ai requisiti previsti dalla legge di riforma delle Autorità portuali, una preparazione professionale d'eccellenza e una conoscenza profonda dei sei porti che compongono il sistema portuale del basso Adriatico. Ingegnere di sessant'anni, Francesco Di Leverano ha ricoperto dal 2013 al 2017 l'incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico dell'allora Autorità Portuale di Brindisi. Con l'entrata in vigore della riforma, ha maturato esperienza alla guida del Dipartimento Tecnico dell'ente. Il presidente Mastro, pienamente soddisfatto della nomina, ha sottolineato come la decisione del Comitato sia stata guidata esclusivamente da criteri di merito e competenza tecnica. Prima di guardare alle sfide future, il presidente ha ringraziato la dottoressa Michelina Latorre, che nel delicato ruolo di Segretario Generale facente funzione ha garantito la continuità dell'ente con dedizione e professionalità in una fase di transizione complessa. Accogliendo il nuovo Segretario, Mastro si è detto certo che le doti umane e le capacità professionali di Di Leverano rappresenteranno il motore per proseguire nel percorso di crescita e sviluppo dei porti del sistema, auspicando una collaborazione sinergica e orientata ai risultati. L'insediamento ufficiale e operativo è previsto per il prossimo 11 maggio, una volta adempiute le formalità di rito, e darà inizio a un mandato della durata di quattro anni. Il ruolo che Di Leverano andrà a ricoprire, definito dalla Legge 84/94 e dai successive riforme (D.Lgs 169/2016), lo chiama a

Brindisi Report

Brindisi

Msc Armonia entra nel porto interno: si apre la stagione crocieristica 2026

A bordo della nave ci sono 2072 passeggeri. In 207 si imbarcheranno per iniziare il loro viaggio da qui. In tutto l'anno previsti 53 approdi complessivi di navi da crociera BRINDISI - Con l'arrivo della Msc Armonia, si apre il sipario sulla stagione crocieristica 2026. La nave ha varcato Canale Pigionati all'alba di oggi (giovedì 10 aprile) per andare ad attraccare nel porto interno, lungo la banchina antistante alla sede dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico Meridionale. A bordo, 2072 passeggeri; di questi, 210 termineranno la loro crociera a Brindisi; mentre in 207 si imbarcheranno per iniziare il loro viaggio da qui assistiti da 712 componenti dell'equipaggio. La nave, ripartirà questa sera alle 18 alla volta di Spalato (Croazia). Nell'arco dell'intero anno sono previsti 53 approdi di navi da crociera: uno in meno rispetto al 2025. Quasi venti in meno rispetto ai 71 ormeggi del 2022, quando si toccò il record storico. Nel 2024, invece, gli ormeggi avevano superato quota 60. Armonia sarà la grande protagonista della stagione. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Segui **gratuitamente anche sul canale Facebook**: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

Navigare sicuri, anche a terra: Guardia Costiera e Anmi insegnano la "rotta sicura" sulla strada

Un'iniziativa sulla cultura della sicurezza marittima sulla terraferma. Attraverso una conferenza interattiva e prove pratiche con visori, studenti e militari hanno sperimentato i rischi della guida distratta **BRINDISI** - Non solo onde e venti, ma anche asfalto e curve pericolose. La cultura della sicurezza, pilastro della marineria, è scesa a terra ieri pomeriggio (9 aprile 2026) nella Capitaneria di **Porto** di **Brindisi**, trasformandosi in una lezione di vita per la guida responsabile. L'iniziativa "Segui una rotta sicura", organizzata dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Anmi) in collaborazione con la Capitaneria di **Porto**, ha unito in un insolito ma significativo dialogo i militari del Corpo e gli studenti dell'Istituto "Ferraris - De Marco - Valzani" di **Brindisi**, presenti nell'ambito della ricca "Settimana Blu 2026". L'evento è stato aperto da un momento di forte coinvolgimento collettivo con l'ascolto e il canto dell'Inno di Mameli, a rimarcare il valore civico e nazionale del tema della sicurezza. La conferenza tematica, curata dal c.v. (r.o.) Nicola Guzzi della segreteria particolare del presidente nazionale Anmi, con il supporto attivo dei soci del Gruppo Anmi di San Pietro Vernotico, Italo Poso, Erasmo Gallo e

Giuseppe Pascarito, ha posto l'accento sui drammatici numeri degli incidenti stradali che insanguinano il territorio nazionale, con il loro tragico bilancio di vite spezzate e feriti. L'analisi è andata ben oltre la fredda statistica, approfondendo le cause all'origine degli incidenti. Sono stati passati in rassegna i fattori legati alla manutenzione stradale, all'efficienza e alla vetustà del parco veicoli, ma soprattutto al fattore umano. Le condizioni psico-fisiche del conducente, sempre più spesso compromesse da elementi di distrazione come l'uso irresponsabile del telefono cellulare e, in misura ancor più grave, dall'assunzione di alcol o droghe prima di mettersi al volante, sono state indicate come la vera emergenza da combattere. Successivamente, studenti e militari sono stati chiamati a sperimentare su loro stessi gli effetti dell'alterazione psico-fisica attraverso un test pratico che prevedeva l'uso di speciali occhiali in grado di simulare la percezione visiva di una persona in stato di ebbrezza alcolica. Le prove, che includevano il dover evitare dei birilli disposti a terra, afferrare un pallone al volo o tentare di aprire un lucchetto, si sono rivelate per tutti estremamente ardue. A conclusione dell'incontro, il comandante della Capitaneria di **Porto** di **Brindisi**, Capitano di Vascello Luigi Amitrano, ha sottolineato l'importanza della tematica trattata, sulla quale una tale attività informativa non può che influenzare positivamente il personale coinvolto, allo scopo di accrescere sempre più la consapevolezza alla guida. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Un'iniziativa sulla cultura della sicurezza marittima sulla terraferma. Attraverso una conferenza interattiva e prove pratiche con visori, studenti e militari hanno sperimentato i rischi della guida distratta BRINDISI - Non solo onde e venti, ma anche asfalto e curve pericolose. La cultura della sicurezza, pilastro della marineria, è scesa a terra ieri pomeriggio (9 aprile 2026) nella Capitaneria di Porto di Brindisi, trasformandosi in una lezione di vita per la guida responsabile. L'iniziativa "Segui una rotta sicura", organizzata dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Anmi) in collaborazione con la Capitaneria di Porto, ha unito in un insolito ma significativo dialogo i militari del Corpo e gli studenti dell'Istituto "Ferraris - De Marco - Valzani" di Brindisi, presenti nell'ambito della ricca "Settimana Blu 2026". L'evento è stato aperto da un momento di forte coinvolgimento collettivo con l'ascolto e il canto dell'Inno di Mameli, a rimarcare il valore civico e nazionale del tema della sicurezza. La conferenza tematica, curata dal c.v. (r.o.) Nicola Guzzi della segreteria particolare del presidente nazionale Anmi, con il supporto attivo dei soci del Gruppo Anmi di San Pietro Vernotico, Italo Poso, Erasmo Gallo e Giuseppe Pascarito, ha posto l'accento sui drammatici numeri degli incidenti stradali che insanguinano il territorio nazionale, con il loro tragico bilancio di vite spezzate e feriti. L'analisi è andata ben oltre la fredda statistica, approfondendo le cause all'origine degli incidenti. Sono stati passati in rassegna i fattori legati alla manutenzione stradale, all'efficienza e alla vetustà del parco veicoli, ma soprattutto al fattore umano. Le condizioni psico-fisiche del conducente, sempre più spesso compromesse da elementi di distrazione come l'uso irresponsabile del telefono cellulare e in misura

Brindisi Report

Brindisi

Stazione marittima Costa Morena: confermata l'assoluzione di Patroni Griffi

Si erano contati anche sei proscioglimenti: inammissibile il ricorso. Oggi il pg ha chiesto il rigetto dell'appello del pm nei confronti della posizione dell'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale. Vicenda chiusa LECCE - Anche per la vicenda relativa all'inchiesta sulla stazione marittima a Costa Morena, dopo il caso della Security Portuale, l'assoluzione di Ugo Patroni Griffi è stata confermata in secondo grado. La sentenza della corte d'appello di Lecce (presidente: Francesco Ottaviano) risale a oggi, venerdì 10 aprile 2026. In fase di discussione, il pg aveva rigettato l'appello del pm nei confronti dell'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Meridionale. Vicenda chiusa, insomma. Le motivazioni saranno depositate nel termine di 90 giorni. Qual era il quadro delineato dalla procura di Brindisi? Si parlava del terminal passeggeri di Costa Morena Est. Erano contestati, a vario titolo, l'esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio in assenza del previo accertamento di conformità alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie e l'esecuzione di opere su beni paesaggistici in assenza di autorizzazione, oltre alla lottizzazione abusiva in concorso. In breve, per il pm titolare del fascicolo - il sostituto procuratore Raffaele Casto, ora a Taranto - non si sarebbe potuto costruire un terminal passeggeri in quel punto, in quanto l'area era a servizio dei traghetti merci. Le tesi difensive hanno avuto però la meglio. Il gup del tribunale di Brindisi Vittorio Testi aveva prosciolto sei imputati in sede di udienza preliminare. Il solo Patroni Griffi (difeso dagli avvocati Luciano Marchianò ed Enrico Carlo Paliero) aveva optato per il rito abbreviato. Nella medesima occasione era stato assolto dal giudice brindisino. Era il febbraio 2024. Il pm Casto aveva proposto ricorso in appello contro le decisioni del gup, ma nel novembre 2025, per quanto riguarda gli imputati prosciolti, l'appello era stato ritenuto inammissibile: presentazione tardiva. Rimaneva da discutere solo la posizione di Patroni Griffi. Oggi la vicenda si è chiusa con la conferma dell'assoluzione. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Si erano contati anche sei proscioglimenti: inammissibile il ricorso. Oggi il pg ha chiesto il rigetto dell'appello del pm nei confronti della posizione dell'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale. Vicenda chiusa LECCE - Anche per la vicenda relativa all'inchiesta sulla stazione marittima a Costa Morena, dopo il caso della Security Portuale, l'assoluzione di Ugo Patroni Griffi è stata confermata in secondo grado. La sentenza della corte d'appello di Lecce (presidente: Francesco Ottaviano) risale a oggi, venerdì 10 aprile 2026. In fase di discussione, il pg aveva rigettato l'appello del pm nei confronti dell'ex presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Meridionale. Vicenda chiusa, insomma. Le motivazioni saranno depositate nel termine di 90 giorni. Qual era il quadro delineato dalla procura di Brindisi? Si parlava del terminal passeggeri di Costa Morena Est. Erano contestati, a vario titolo, l'esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio in assenza del previo accertamento di conformità alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie e l'esecuzione di opere su beni paesaggistici in assenza di autorizzazione, oltre alla lottizzazione abusiva in concorso. In breve, per il pm titolare del fascicolo - il sostituto procuratore Raffaele Casto, ora a Taranto - non si sarebbe potuto costruire un terminal passeggeri in quel punto, in quanto l'area era a servizio dei traghetti merci. Le tesi difensive hanno avuto però la meglio. Il gup del tribunale di Brindisi Vittorio Testi aveva prosciolto sei imputati in sede di udienza preliminare. Il solo Patroni Griffi (difeso dagli avvocati Luciano Marchianò ed Enrico Carlo Paliero) aveva optato per il rito abbreviato. Nella medesima occasione era stato assolto dal giudice brindisino. Era il febbraio 2024. Il pm Casto aveva proposto ricorso in appello contro le decisioni del gup, ma nel novembre 2025, per quanto riguarda gli imputati prosciolti, l'appello era stato ritenuto inammissibile: presentazione tardiva. Rimaneva da discutere solo la posizione di Patroni Griffi. Oggi la vicenda si è chiusa con la conferma dell'assoluzione. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

"Giornata del Mare a Pozzallo: esercitazione della Guardia Costiera tra sicurezza, ambiente e formazione dei giovani"

Pozzallo, 10 aprile 2026 - Questa mattina, a partire dalle ore 09.30, la spiaggia di Raganzino a Pozzallo è stata teatro di una significativa iniziativa dedicata alla tutela dell'ambiente marino e alla sicurezza in mare, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata del Mare e della Cultura Marinara. L'evento si è aperto con la rappresentazione delle operazioni di messa in sicurezza di un nido di tartaruga Caretta caretta, curata dai volontari del WWF Sicilia sud-orientale, momento particolarmente apprezzato che ha richiamato l'attenzione sull'importanza della salvaguardia della biodiversità marina. Proprio di ieri la notizia di una tartaruga, battezzata "April" in omaggio al mese che celebra la cultura del mare, soccorsa nelle acque di Pozzallo e restituita alla libertà da Guardia Costiera e WWF. A seguire, nelle acque antistanti l'anfiteatro Raganzino, si è svolta un'esercitazione di soccorso in mare organizzata dalla Guardia Costiera di Pozzallo, in collaborazione con il Comune di Pozzallo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, la Lega Navale Italiana, ARPA Sicilia, la Federazione Italiana Nuoto, il Dipartimento regionale della Protezione Civile e le associazioni cinofile da salvataggio. L'attività, che

ha coniugato l'addestramento operativo con finalità divulgative e di sensibilizzazione, si è sviluppata in due momenti distinti. Nella prima fase è stato simulato il recupero di un naufrago da parte dei mezzi della Guardia Costiera, con l'apertura di una zattera di salvataggio messa a disposizione dalla Lega Navale Italiana - Sezione di Pozzallo. Nella seconda fase, invece, sono entrate in azione le unità cinofile da salvataggio, impegnate nel recupero di due persone in difficoltà, operando sia a bordo di un battello veloce della Guardia Costiera sia mediante acquascooter. A suggellare l'iniziativa è stato il passaggio a bassa quota dell'elicottero "Nemo" AW139 del 2° Nucleo Aereo della Guardia Costiera di Catania, a testimonianza della piena integrazione tra componente navale e aerea nelle operazioni di soccorso e della capacità di intervento rapido del Corpo. Particolarmente significativa la presenza degli studenti degli Istituti Comprensivi "Giuseppe Rogasi" e "Antonio Amore" di Pozzallo, insieme a una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia che hanno assistito alle attività dal lungomare. Il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Capitano di Fregata Luigi Vincenti ha evidenziato come: "la partecipazione dei giovani ha rappresentato un momento di alto valore educativo, offrendo l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro svolto quotidianamente in mare e il ruolo della Guardia Costiera nella salvaguardia della vita umana, nella tutela dell'ambiente e nella promozione della cultura del mare". Le iniziative proseguiranno nei prossimi giorni e culmineranno il 13 aprile presso il Cineteatro "Giardino" di Pozzallo, con un ulteriore momento di incontro e approfondimento rivolto in particolare agli studenti. Salva.



Pozzallo, 10 aprile 2026 - Questa mattina, a partire dalle ore 09.30, la spiaggia di Raganzino a Pozzallo è stata teatro di una significativa iniziativa dedicata alla tutela dell'ambiente marino e alla sicurezza in mare, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata del Mare e della Cultura Marinara. L'evento si è aperto con la rappresentazione delle operazioni di messa in sicurezza di un nido di tartaruga Caretta caretta, curata dai volontari del WWF Sicilia sud-orientale, momento particolarmente apprezzato che ha richiamato l'attenzione sull'importanza della salvaguardia della biodiversità marina. Proprio di ieri la notizia di una tartaruga, battezzata "April" in omaggio al mese che celebra la cultura del mare, soccorsa nelle acque di Pozzallo e restituita alla libertà da Guardia Costiera e WWF. A seguire, nelle acque antistanti l'anfiteatro Raganzino, si è svolta un'esercitazione di soccorso in mare organizzata dalla Guardia Costiera di Pozzallo, in collaborazione con il Comune di Pozzallo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, la Lega Navale Italiana, ARPA Sicilia, la Federazione Italiana Nuoto, il Dipartimento regionale della Protezione Civile e le associazioni cinofile da salvataggio. L'attività, che ha coniugato l'addestramento operativo con finalità divulgative e di sensibilizzazione, si è sviluppata in due momenti distinti. Nella prima fase è stato simulato il recupero di un naufrago da parte dei mezzi della Guardia Costiera, con l'apertura di una zattera di salvataggio messa a disposizione dalla Lega Navale Italiana - Sezione di Pozzallo. Nella seconda fase, invece, sono entrate in azione le unità cinofile da salvataggio, impegnate nel recupero di due persone in difficoltà, operando sia a bordo di un battello veloce della Guardia

Messina, Scurria: "puntiamo ad una legge speciale per Città la Metropolitana dello Stretto per creare lavoro e turismo"

Messina, Scurria: "l'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti" "L'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti". Ha esordito così Marcello Scurria in apertura del confronto tra candidati organizzato al Palacultura per dialogare con i segretari di Cgil, Cisl e Uil Pietro Patti, Nino Alibrandi e Ivan Tripodi su temi di fondamentale importanza per il futuro della città. "Commentare l'assenza di Basile è come sparare sulla Croce Rossa. E' proprio un paradosso che proprio la ditta Basiluca, che ha sempre sfidato gli altri a confrontarsi, fugga quando la possibilità di dialogo si fa reale", ha sottolineato Scurria. Nel corso del confronto sono state affrontate diverse questioni riguardanti lavoro, economia, territorio. Le risposte di Scurria rispetto agli argomenti proposti Turismo "Il turismo a Messina oggi è all'anno zero. La città è attualmente una tappa non una meta. Continua la carenza cronica delle strutture ricettive. Nel nostro programma c'è la realizzazione di una Città Metropolitana dello Stretto. Sarà la svolta perché le agevolazioni e le

risorse economiche che ne deriveranno consentiranno di programmare anche per la valorizzazione della nostra meravigliosa costa", evidenzia Scurria. PNRR "900 milioni piovuti a Messina, di questi 513 perduti irrimediabilmente. Messina è la città delle occasioni mancate. I soldi spesi, inoltre, sono stati spesi male da chi ha amministrato. Ci hanno detto che la città è cambiata. Invece si è fatto poco e male. La storia dell' I-hub spostato in tal senso è simbolica della mancanza di visione strategica della vecchia amministrazione", puntualizza Scurria. Porto Tremestieri "Opera strategica per liberare la Rada San **Francesco**. Siamo al 37%, anche in questo caso il Comune ha completamente fallito. Il Commissario **Francesco** Di Sarcina deve risponderci e deve dirci come completare quest'opera e in quali tempi", afferma Scurria. Lavoro "Bisogna creare le condizioni per fare in modo che i giovani rimangano a Messina. La città negli ultimi otto anni è stata isolata dal punto di vista istituzionale. Bisogna cambiare, abbiamo bisogno di una visione nuova del futuro e questa sarà legata anche alla nuova Città Metropolitana dello Stretto. Garantire i servizi essenziali non basta. Sarà il turismo a dare nuovi posti di lavoro. Bisogna attivare le Zes", prosegue Scurria Servizi sociali "A me piacerebbe essere il sindaco degli ultimi. Per quanto la Messina Social City c'è molto da rivedere. Di fatto è rimasto anche un grande calderone di lavoratori precari. Per quanto riguarda i contratti assistiamo al paradosso che sono rimasti quelli delle vecchie cooperative. Tutelare l'occupazione e difendere i diritti di questi lavoratori, e delle utenze che beneficiano dei servizi, sarà il compito della prossima amministrazione. Per quanto riguarda il sociale la soluzione



Messina, Scurria: "l'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti" "L'assenza del candidato Federico Basile ai dibattiti pubblici è un'offesa nei confronti dei cittadini, evidentemente mancano gli argomenti". Ha esordito così Marcello Scurria in apertura del confronto tra candidati organizzato al Palacultura per dialogare con i segretari di Cgil, Cisl e Uil Pietro Patti, Nino Alibrandi e Ivan Tripodi su temi di fondamentale importanza per il futuro della città. "Commentare l'assenza di Basile è come sparare sulla Croce Rossa. E' proprio un paradosso che proprio la ditta Basiluca, che ha sempre sfidato gli altri a confrontarsi, fugga quando la possibilità di dialogo si fa reale", ha sottolineato Scurria. Nel corso del confronto sono state affrontate diverse questioni riguardanti lavoro, economia, territorio. Le risposte di Scurria rispetto agli argomenti proposti Turismo "Il turismo a Messina oggi è all'anno zero. La città è attualmente una tappa non una meta. Continua la carenza cronica delle strutture ricettive. Nel nostro programma c'è la realizzazione di una Città Metropolitana dello Stretto. Sarà la svolta perché le agevolazioni e le risorse economiche che ne deriveranno consentiranno di programmare anche per la valorizzazione della nostra meravigliosa costa", evidenzia Scurria. PNRR "900 milioni piovuti a Messina, di questi 513 perduti irrimediabilmente. Messina è la città delle occasioni mancate. I soldi spesi, inoltre, sono stati spesi male da chi ha amministrato. Ci hanno detto che la città è cambiata. Invece si è fatto poco e male. La storia dell' I-hub spostato in tal senso è simbolica della mancanza di visione strategica della vecchia amministrazione".

Stretto Web

Augusta

è fare rete. C'è inoltre il problema serio dell'abitare. Anche qui occasioni e finanziamenti perduti. Per queste ragioni, secondo me, Basile non viene ai confronti. Non sa come difendersi", conclude Scurria.

Repubblica Ceca e Slovacchia: indagine Eppo su merci cinesi nel mercato Ue

La Procura europea indaga su una sospetta frode IVA su larga scala in Repubblica Ceca e Slovacchia, che riguarda merci cinesi importate nell'Ue. Perquisizioni e indagini oggi in Repubblica Ceca e Slovacchia, nell'ambito di un'inchiesta su una sospetta frode doganale su larga scala e un'evasione dell'Iva realizzata importando prodotti tessili, calzature e merci per l'e-commerce dalla Cina nell'Ue. L'indagine è coordinata dagli uffici dell'Eppo di Bratislava, in Slovacchia, e di Liberec, nella Repubblica Ceca. L'indagine, ribattezzata "Podlimit" ("sotto il limite" in slovacco), condotta dall'Ufficio penale per l'amministrazione finanziaria (Kriminálny úrad finannej správy) in Slovacchia, riguarda nove aziende ceche, che sarebbero coinvolte in un sistema fraudolento. Grandi quantità di merci sarebbero state introdotte clandestinamente dalla Cina in Slovacchia e Repubblica Ceca, abusando della procedura doganale 42 (Cp42). Questa procedura, creata per semplificare gli scambi transfrontalieri, esenta gli importatori dal pagamento dell'Iva nel Paese di importazione, qualora le merci importate vengano successivamente trasportate in un altro Stato membro dell'Ue. L'imposta deve quindi essere pagata al momento dello sdoganamento delle merci. Le aziende, attive tra giugno 2017 e dicembre 2018, avrebbero emesso falsi documenti amministrativi unici per agevolare l'importazione di prodotti tessili, calzature e merci per l'e-commerce provenienti dalla Cina nell'Unione Europea attraverso molteplici punti di ingresso, tra cui **porti** in Germania, Polonia e Slovenia. Secondo le indagini, le merci venivano trasportate su camion in container sigillati in Slovacchia, dove venivano dichiarate per lo sdoganamento. Tuttavia, anziché essere consegnate alla destinazione dichiarata nella Repubblica Ceca, le spedizioni sarebbero state reindirizzate, su istruzioni delle aziende ceche, verso altre località. Gli inquirenti sospettano che molte delle transazioni dichiarate esistessero solo sulla carta e che le merci siano poi entrate nel mercato nero senza il pagamento dell'Iva nel Paese di consegna effettiva.



La Procura europea indaga su una sospetta frode IVA su larga scala in Repubblica Ceca e Slovacchia, che riguarda merci cinesi importate nell'Ue. Perquisizioni e indagini oggi in Repubblica Ceca e Slovacchia, nell'ambito di un'inchiesta su una sospetta frode doganale su larga scala e un'evasione dell'Iva realizzata importando prodotti tessili, calzature e merci per l'e-commerce dalla Cina nell'Ue. L'indagine è coordinata dagli uffici dell'Eppo di Bratislava, in Slovacchia, e di Liberec, nella Repubblica Ceca. L'indagine, ribattezzata "Podlimit" ("sotto il limite" in slovacco), condotta dall'Ufficio penale per l'amministrazione finanziaria (Kriminálny úrad finannej správy) in Slovacchia, riguarda nove aziende ceche, che sarebbero coinvolte in un sistema fraudolento. Grandi quantità di merci sarebbero state introdotte clandestinamente dalla Cina in Slovacchia e Repubblica Ceca, abusando della procedura doganale 42 (Cp42). Questa procedura, creata per semplificare gli scambi transfrontalieri, esenta gli importatori dal pagamento dell'Iva nel Paese di importazione, qualora le merci importate vengano successivamente trasportate in un altro Stato membro dell'Ue. L'imposta deve quindi essere pagata al momento dello sdoganamento delle merci. Le aziende, attive tra giugno 2017 e dicembre 2018, avrebbero emesso falsi documenti amministrativi unici per agevolare l'importazione di prodotti tessili, calzature e merci per l'e-commerce provenienti dalla Cina nell'Unione Europea attraverso molteplici punti di ingresso, tra cui **porti** in Germania, Polonia e Slovenia. Secondo le indagini, le merci venivano trasportate su camion in container sigillati in Slovacchia, dove venivano dichiarate per lo sdoganamento. Tuttavia, anziché essere consegnate alla destinazione dichiarata

Crollano le crociere in Medio Oriente, guerra spaventa gli italiani

Crollano le **crociere** in Medio Oriente a causa del conflitto, la domanda degli italiani è in netto calo. Dai 1.110 passeggeri del 2023 si scende infatti a 576 nel 2025 fino ad arrivare a soli 65 passeggeri nei primi mesi del 2026. E il tracollo della meta premia i Caraibi.



Televisione: "Vespucci, il viaggio più lungo", la docufiction Palomar-Rai su Rai 3 il 17 e 24 aprile

"Un viaggio che non potevamo non condividere. Un messaggio per i giovani, per chi cerca una vita fatta di coraggio, onore e perseveranza". Così Giuseppe Berutti Bergotto, ammiraglio di squadra e sottocapo di Stato maggiore della Marina militare, ha presentato oggi a Roma "Vespucci, il viaggio più lungo" di Flavio Maspes, docufiction con la voce narrante di Luca Ward e le musiche del premio Oscar Nicola Piovani. Il racconto del celebre veliero attraversa 5 continenti e 53 porti, in oltre 2 anni di navigazione. Una produzione Palomar e Rai, con i ministeri della Difesa e della Cultura, in onda su Rai 3 il 17 e il 24 aprile. "Una sfida complicata a livello produttivo", ha dichiarato Carlo Degli Esposti, amministratore delegato di Palomar, aggiungendo: "Avere però davanti agli occhi un'organizzazione così puntuale come quella del Vespucci, con oltre 400 persone a bordo, è stato un grande esempio. Quando mi hanno proposto il progetto, non ho avuto dubbi. Anzitutto, io amo profondamente il mare. Inoltre, ero affascinato dalla formazione dei giovani allievi dell'Accademia. Abbiamo colto le loro storie, la loro crescita lungo il viaggio". "Un tour epico", ha sottolineato Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction: "Un'esperienza straordinaria per gli spettatori. Lo sforzo più importante è stato quello di mettere tante anime diverse attorno al tavolo. Un racconto sì militare, ma anche di amicizia". Infine, Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi: "Un nuovo modo di comunicare. L'idea è nata con il progetto Villaggio Italia. Abbiamo fatto vedere la nave in un modo diverso, aprendola al pubblico, mostrando le nostre forze armate in maniera più vicina". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.



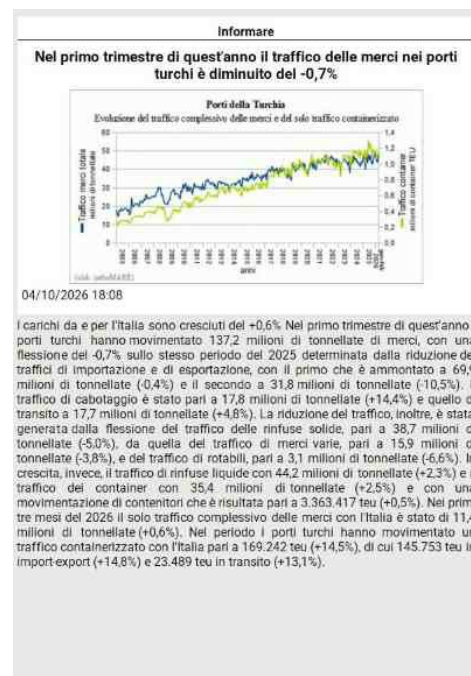
"Un viaggio che non potevamo non condividere. Un messaggio per i giovani, per chi cerca una vita fatta di coraggio, onore e perseveranza". Così Giuseppe Berutti Bergotto, ammiraglio di squadra e sottocapo di Stato maggiore della Marina militare, ha presentato oggi a Roma "Vespucci, il viaggio più lungo" di Flavio Maspes, docufiction con la voce narrante di Luca Ward e le musiche del premio Oscar Nicola Piovani. Il racconto del celebre veliero attraversa 5 continenti e 53 porti, in oltre 2 anni di navigazione. Una produzione Palomar e Rai, con i ministeri della Difesa e della Cultura, in onda su Rai 3 il 17 e il 24 aprile. "Una sfida complicata a livello produttivo", ha dichiarato Carlo Degli Esposti, amministratore delegato di Palomar, aggiungendo: "Avere però davanti agli occhi un'organizzazione così puntuale come quella del Vespucci, con oltre 400 persone a bordo, è stato un grande esempio. Quando mi hanno proposto il progetto, non ho avuto dubbi. Anzitutto, io amo profondamente il mare. Inoltre, ero affascinato dalla formazione dei giovani allievi dell'Accademia. Abbiamo colto le loro storie, la loro crescita lungo il viaggio". "Un tour epico", ha sottolineato Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction: "Un'esperienza straordinaria per gli spettatori. Lo sforzo più importante è stato quello di mettere tante anime diverse attorno al tavolo. Un racconto sì militare, ma anche di amicizia". Infine, Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi: "Un nuovo modo di comunicare. L'idea è nata con il progetto Villaggio Italia. Abbiamo fatto vedere la nave in un modo diverso, aprendola al pubblico, mostrando le nostre forze armate in maniera più vicina". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Informare

Focus

Nel primo trimestre di quest'anno il traffico delle merci nei porti turchi è diminuito del -0,7%

I carichi da e per l'Italia sono cresciuti del +0,6% Nel primo trimestre di quest'anno i **porti** turchi hanno movimentato 137,2 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -0,7% sullo stesso periodo del 2025 determinata dalla riduzione dei traffici di importazione e di esportazione, con il primo che è ammontato a 69,9 milioni di tonnellate (-0,4%) e il secondo a 31,8 milioni di tonnellate (-10,5%). Il traffico di cabotaggio è stato pari a 17,8 milioni di tonnellate (+14,4%) e quello di transito a 17,7 milioni di tonnellate (+4,8%). La riduzione del traffico, inoltre, è stata generata dalla flessione del traffico delle rinfuse solide, pari a 38,7 milioni di tonnellate (-5,0%), da quella del traffico di merci varie, pari a 15,9 milioni di tonnellate (-3,8%), e del traffico di rotabili, pari a 3,1 milioni di tonnellate (-6,6%). In crescita, invece, il traffico di rinfuse liquide con 44,2 milioni di tonnellate (+2,3%) e il traffico dei container con 35,4 milioni di tonnellate (+2,5%) e con una movimentazione di contenitori che è risultata pari a 3.363.417 teu (+0,5%). Nei primi tre mesi del 2026 il solo traffico complessivo delle merci con l'Italia è stato di 11,4 milioni di tonnellate (+0,6%). Nel periodo i **porti** turchi hanno movimentato un traffico containerizzato con l'Italia pari a 169.242 teu (+14,5%), di cui 145.753 teu in import-export (+14,8%) e 23.489 teu in transito (+13,1%).



Raggiunto un accordo, ripartono le navi dalla Corsica

Il collegamento tra l'isola e Livorno riprenderanno gradualmente, fanno sapere gli operatori. Numerosi i passeggeri diretti in Toscana che possono tirare un sospiro di sollievo dopo giorni di stop. Dopo tre giorni di blocco dei porti della Corsica da parte dei pescatori, ieri sera è stato raggiunto un accordo nella prefettura di Ajaccio. Il collegamento tra l'isola e Livorno riprenderanno gradualmente, fanno sapere gli operatori. Numerosi i passeggeri diretti in Toscana che possono tirare un sospiro di sollievo dopo giorni di stop nei porti corsi. I pescatori protestavano contro l'aumento dei prezzi del carburante legati alla guerra in Medio Oriente, chiedendo risposte urgenti e adeguate alla gravità della situazione. La riunione in prefettura ad Ajaccio è durata diverse ore, al termine delle trattative la ripartenza dei collegamenti marittimi e la garanzia di sostegni economici per i rifornimenti.



Autotrasporto nel caos, vietato il rifornimento ai camion nelle stazioni di servizio

Genova - Il settore dell'autotrasporto, già stremato da una crisi finanziaria che lo vede sull'orlo del tracollo, si trova ora a fronteggiare una nuova e paradossale barriera: il rifiuto di erogazione del carburante in alcune stazioni di servizio. Il caso emblematico è scoppiato lungo l'autostrada A22 del Brennero, in Alto Adige, dove nell'area di servizio Plose Ovest, in direzione sud, sono apparsi cartelli espliciti che vietano il rifornimento ai mezzi pesanti. Una situazione che rischia di esasperare gli animi in un comparto già segnato da provvedimenti giudicati estemporanei e inaccettabili, pronti a innescare reazioni difficilmente controllabili. Maurizio Longo, Segretario Generale di Trasportounito, ha denunciato con forza l'accaduto, sottolineando come simili comportamenti superino ogni limite di tolleranza e appaiano quasi intenzionalmente volti ad alimentare il conflitto, danneggiando l'intera economia nazionale. Secondo l'associazione di categoria, ci si trova davanti a un'emergenza fuori controllo, alimentata da una "totale miopia" del sistema istituzionale. Al centro della polemica non c'è solo il singolo episodio del Brennero, ma una più ampia indifferenza verso la crisi del settore e lo sfruttamento sistematico di una filiera resa debole dalla mancanza di tutele. Per Trasportounito, il sistema economico continua a sottovalutare l'importanza strategica del trasporto merci, ignorando l'urgenza di nuove norme che possano garantire la sopravvivenza di un pilastro logistico fondamentale per il Paese. Il rischio, avverte Longo, è che il perdurare di questo isolamento, che ora si manifesta fisicamente anche nelle aree di rifornimento, **porti** il sistema a un punto di non ritorno.



Studenti di Ischia e Procida a bordo di Nave Gregoretti per la Giornata del Mare

In occasione della ricorrenza nazionale, gli allievi degli storici istituti nautici campani hanno partecipato a una giornata di formazione d'altura con la Guardia Costiera per promuovere la tutela dell'ambiente e la cittadinanza del mare. Napoli - In occasione della "Giornata Nazionale del Mare e della Cultura Marinara", istituita nel 2017 per sensibilizzare i giovani sulla tutela dell'ecosistema marino, circa cento studenti dell'Istituto "F. Caracciolo - G. da Procida" e dell'Istituto Tecnico "Cristoforo Mennella" di Ischia hanno vissuto una giornata di alta formazione a bordo di Nave Bruno Gregoretti. L'iniziativa, coordinata dalla Direzione Marittima della Campania, ha visto la collaborazione degli Uffici Circondariali Marittimi delle due isole e dei vertici scolastici, in piena sintonia con gli indirizzi del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le operazioni hanno preso il via nelle acque antistanti i **porti** di Ischia e Procida, dove gli studenti e i docenti sono stati trasferiti a bordo dell'unità d'altura della Guardia Costiera tramite i battelli minori di servizio. Durante la navigazione nel suggestivo scenario del Golfo di Napoli, i militari hanno guidato i ragazzi in un articolato programma divulgativo, illustrando i compiti istituzionali del Corpo: dalla salvaguardia della vita umana in mare alla sicurezza della navigazione, fino alla protezione dell'ambiente marino e al controllo della filiera ittica. L'esperienza ha permesso agli allievi dei due storici istituti nautici di confrontarsi direttamente con la realtà operativa della Guardia Costiera, approfondendo il concetto di "cittadinanza del mare". L'incontro ha ribadito l'importanza di comportamenti responsabili e sostenibili, confermando il ruolo della Guardia Costiera non solo come presidio di legalità, ma anche come partner attivo nella crescita educativa delle nuove generazioni, custodi del patrimonio marittimo di domani.



Shipping Italy

Focus

Il neo presidente Fabio Pagano traccia la nuova rotta di Fedepiloti

Tra la sfida dei dragaggi e il nuovo obbligo di aggiornamento quinquennale, la Federazione assume un ruolo guida nella governance portuale per colmare il gap tra evoluzione navale e infrastrutture nazionali. Con 23 anni di esperienza sul campo a Livorno e un solido trascorso ai vertici associativi, Fabio Pagano ha assunto ieri la presidenza di Fedepiloti. In questa intervista, il nuovo presidente delinea una strategia proattiva che si basa, oltre che sul ruolo di consulenza della federazione, anche sull'essere stimolo costante verso le istituzioni per l'adeguamento dei porti e l'eccellenza della formazione.

Presidente Pagano, la sua elezione arriva dopo due mandati come consigliere e quattro anni come vicepresidente nazionale. In che modo questo lungo percorso interno influenzerà la sua linea di condotta alla guida della Federazione? "La mia visione affonda le radici in oltre vent'anni di attività operativa in banchina. Questa transizione naturale mi permette di conoscere ogni ingranaggio della nostra macchina, dalle criticità quotidiane ai tavoli ministeriali. Il mio obiettivo è il rafforzamento dell'autorevolezza della categoria. Vogliamo valorizzare la nostra professionalità come garante della sicurezza e dell'efficienza portuale, lavorando per una coesione sempre maggiore tra tutti i piloti italiani, affinché l'unione diventi la nostra vera forza contrattuale e istituzionale." Il gigantismo navale mette a dura prova gli scali nazionali. Quale posizione intende assumere Fedepiloti rispetto alla necessità di interventi strutturali in tanti nostri porti? "I porti italiani sono spesso ancorati a standard del passato che non si conciliano con le dimensioni delle navi odierne. Fedepiloti manterrà un'interlocuzione tecnica serrata con le autorità civili e militari: quando segnaliamo una criticità, non stiamo solo gestendo un rischio, ma stiamo sollecitando l'intero sistema-paese ad adeguarsi, perché, se una nave non può entrare per limiti di fondale o di banchina, il danno è di tutto l'indotto. Per questo, la nostra azione di stimolo verso gli enti preposti per dragaggi e opere sicure sarà costante e determinata." La formazione è un aspetto sul quale puntate moltissimo; quali iniziative avete in proposito? "Proprio lo scorso 7 aprile è stato firmato un decreto che abbiamo fortemente voluto e che alza l'asticella dell'eccellenza professionale. Il percorso è strutturato su due livelli: per gli allievi piloti è previsto un training intensivo di familiarizzazione specifico per il porto di destinazione; per i piloti effettivi, invece, è stato introdotto un sistema di 'refresh' quinquennale obbligatorio. Si terrà presso centri accreditati dal Mit e riguarderà manovre avanzate, aggiornamenti normativi e lo studio delle caratteristiche delle navi di ultima generazione. È un sistema di miglioramento continuo che garantisce un aggiornamento a 360 gradi, e che rende il pilota italiano un riferimento di sicurezza a livello internazionale." Presidente, la recente tragedia di Livorno ha colpito un marittimo della vostra flotta, una figura che lei ha definito



Tra la sfida dei dragaggi e il nuovo obbligo di aggiornamento quinquennale, la Federazione assume un ruolo guida nella governance portuale per colmare il gap tra evoluzione navale e infrastrutture nazionali. Con 23 anni di esperienza sul campo a Livorno e un solido trascorso ai vertici associativi, Fabio Pagano ha assunto ieri la presidenza di Fedepiloti. In questa intervista, il nuovo presidente delinea una strategia proattiva che si basa, oltre che sul ruolo di consulenza della federazione, anche sull'essere stimolo costante verso le istituzioni per l'adeguamento dei porti e l'eccellenza della formazione. In che modo questo lungo percorso interno influenzerà la sua linea di condotta alla guida della Federazione? "La mia visione affonda le radici in oltre vent'anni di attività operativa in banchina. Questa transizione naturale mi permette di conoscere ogni ingranaggio della nostra macchina, dalle criticità quotidiane ai tavoli ministeriali. Il mio obiettivo è il rafforzamento dell'autorevolezza della categoria. Vogliamo valorizzare la nostra professionalità come garante della sicurezza e dell'efficienza portuale, lavorando per una coesione sempre maggiore tra tutti i piloti italiani, affinché l'unione diventi la nostra vera forza contrattuale e istituzionale." Il gigantismo navale mette a dura prova gli scali nazionali. Quale posizione intende assumere Fedepiloti rispetto alla necessità di interventi strutturali in tanti nostri porti? "I porti italiani sono spesso ancorati a standard del passato che non si conciliano con le dimensioni delle navi odierne. Fedepiloti manterrà un'interlocuzione tecnica serrata con le autorità civili e militari: quando segnaliamo una criticità, non stiamo solo gestendo un rischio, ma stiamo sollecitando l'intero sistema-paese ad adeguarsi, perché, se una nave non può entrare per limiti di fondale o di banchina, il danno è di tutto l'indotto. Per questo, la nostra azione di stimolo verso gli enti preposti per dragaggi e opere sicure sarà costante e determinata." La formazione è un aspetto sul quale puntate moltissimo; quali iniziative avete in proposito? "Proprio lo scorso 7 aprile è stato firmato un decreto che abbiamo fortemente voluto e che alza l'asticella dell'eccellenza professionale. Il percorso è strutturato su due livelli: per gli allievi piloti è previsto un training intensivo di familiarizzazione specifico per il porto di destinazione; per i piloti effettivi, invece, è stato introdotto un sistema di 'refresh' quinquennale obbligatorio. Si terrà presso centri accreditati dal Mit e riguarderà manovre avanzate, aggiornamenti normativi e lo studio delle caratteristiche delle navi di ultima generazione. È un sistema di miglioramento continuo che garantisce un aggiornamento a 360 gradi, e che rende il pilota italiano un riferimento di sicurezza a livello internazionale." Presidente, la recente tragedia di Livorno ha colpito un marittimo della vostra flotta, una figura che lei ha definito

Shipping Italy

Focus

quasi come un 'angelo custode' per il vostro lavoro. Al di là del dolore, cosa avete imparato da questo evento? "Quell'evento ci ha scosso profondamente e ha imposto una riflessione che va oltre il cordoglio. Attualmente è in corso un check-up sulle procedure di imbarco e sbarco, ma siamo consapevoli che ogni manovra ha le sue peculiarità. Per questo stiamo aspettando di conoscere dagli organi inquirenti l'esito delle indagini e cosa abbia effettivamente causato l'incidente: solo con questi dati certi potremo avviare un'indagine interna ancora più mirata e specifica rispetto a quella che già stiamo portando avanti. Il nostro obiettivo è tradurre questa tragica esperienza in correttivi pratici e linee guida tecniche che proteggano la vita dei piloti e dei conduttori delle pilotine in ogni condizione." Lei è l'unico pilota in Italia ad aver partecipato ai test sulle navi autonome a Livorno. In un futuro dove l'automazione ridurrà gli equipaggi, come state guidando questa transizione? "Siamo i protagonisti tecnici di questo percorso: al Cetena di **Genova** abbiamo 'tradotto' oltre cento manovre reali in dati per istruire l'intelligenza artificiale, affinché impari a replicare l'intuizione umana. Avvertiamo comunque questa realtà come ancora remota. Lo slittamento delle norme internazionali al 2032 riflette la necessità di colmare gap oggettivi come la mancanza di infrastrutture portuali per l'auto-ormeggio e la soluzione del paradosso di come far salire un pilota su una nave priva di equipaggio. In questo scenario, il pilota rimane comunque il presidio umano indispensabile: oggi per gestire le emergenze reali, domani per garantire che la tecnologia resti uno strumento di sicurezza e non un rischio per lo scalo." Come si posiziona oggi il modello italiano del pilotaggio nel panorama europeo e quali sono i temi di confronto con i colleghi stranieri? "La nostra Federazione gode di una grande autorevolezza a livello internazionale, confermata anche dalla vicepresidenza dell'Empa ricoperta dal nostro direttore, il Comandante Mecca. Proprio durante la nostra assemblea di ieri, il presidente dell'Empa ha riconosciuto all'Italia un ruolo di leadership nell'evoluzione verso il digitale e nella strutturazione della formazione. Oggi l'Italia esporta standard d'eccellenza. Il confronto europeo resta fondamentale per imparare da chi eccelle, ma siamo orgogliosi di poter dire che, sul fronte della preparazione tecnica e dell'innovazione, il pilotaggio italiano non ha nulla da invidiare a nessuno. Continueremo a spingere su questa strada, portando la nostra esperienza ai tavoli dove si decidono le future normative del settore." Presidente, c'è un messaggio che vuole lanciare a chi opera quotidianamente nel settore? "Il mio appello si rivolge a tutti i piloti italiani: solo attraverso un autentico lavoro di squadra e la condivisione delle nostre competenze potremo raggiungere nuovi traguardi, garantendo che la nostra categoria continui a rappresentare l'eccellenza e la sicurezza nei porti del nostro Paese."